DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 249

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 20 Ottobre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Borgo stazione «Si sono scontrate due bande di spacciatori»
A pagina VI

L'evento
"ApritiModa", 100 appuntamenti tra antichi opifici e laboratori
Vanzan a pagina 17

Calcio
Perez non basta, l'Udinese cade contro il Monza Coppa Italia addio
Gomirato a pagina 20

Meloni, ultimatum a Silvio

▸Berlusconi, nuovo audio pro Putin. E Giorgia lo gela: «Atlantismo o fuori dal governo. A costo di non farlo»

▸Nodo Giustizia, il leader di FI incontra Nordio e propone una staffetta: «Prima Casellati, poi lei»

Ultimatum di Giorgia Meloni a Berlusconi, dopo che ieri è spuntato un altro audio in cui si sente il Cav attaccare Zelensky: «L'Italia è a pieno titolo, e a testa alta, parte dell'Europa e dell'Alleanza atlantica. Chi non fosse d'accordo con questo caposaldo non potrà far parte del governo, a costo di non fare il governo». Da oggi intanto iniziano le consultazioni. Nodo Giustizia, Berlusconi ha incontrato Nordio: «Sono pronto, sarebbe un onore», ha detto l'ex magistrato. E il leader di FI ha proposto una staffetta: «Prima Casellati poi lei, ci rifletto».

Ajello, Bulleri e Gentili
alle pagine 2, 3 e 5

La polemica
Fontana alla Camera ma alla Liga nessun ministero

Nella Lega-Liga veneta il malumore cresce. Con il veronese Fontana alla Camera, per il Veneto non si profila altro: nessun ministero, forse un sottosegretario o una presidenza di commissione. Ma nulla di più.

Vanzan a pagina 7

Le idee
La sfida dell'Economia e la scelta dei migliori

Paolo Pombeni

Se volessimo forzare un po' i toni, verrebbe da dire che la mitica corte di Bisanzio, famosa per gli intrighi e le lotte intestine, doveva essere un idillio a confronto di come si sono svolti e si stanno svolgendo gli incontri per varare il futuro governo (e le varie tipologie di "incidenti" che generano).

Eppure la situazione è tale da consigliare a tutti la massima cautela: perché ricordare ogni giorno il caro bollette, l'inflazione che riduce i salari, il peso del nostro debito pubblico non ha molto senso se poi si crede che la soluzione stia nel fare prove di forza per mettere Tizia o Caio nel tal ministero, nel conquistare una citazione nei Tg e nei talk show pronunciando frasi provocatorie e urticanti, nell'esibirsi in spericolate proposte demagogiche tanto per non smentire il costume indossato nella propaganda elettorale.

Contro chi si indirizza tutto questo bailamme? Certamente contro Giorgia Meloni che si vorrebbe ridimensionare ancor prima che possa caricarsi del peso (non poco lieve) di guidare il governo.

Continua a pagina 23

Il focus. Soccorritori, rabbia e sconforto

ORRORE L'ultimo incidente mortale sull'autostrada A4

A4, il capo dei pompieri: «È folle che non sia finita»

Davide Tamiello

Fare i conti con la morte e le tragedie fa parte del loro mestiere. Questo non significa, però, automaticamente essere in grado di assorbire senza conseguenze gli effetti di una tragedia.

Continua a pagina 12

Il colloquio
La deputata: «Io non la uso più, è troppo pericolosa»

Infanti a pagina 12

Marta Novello, il legale: «Aggressore libero, ma la Usl non ha colpa»

▸L'avvocato critica l'esito dell'ispezione ministeriale: «Vogliamo leggere gli atti»

«Sono molto amareggiato, così come Marta e la sua famiglia, per quello che è accaduto. Di certo l'Usl 2, e i servizi sociali, non possono avere alcuna responsabilità: non sono loro deputati a notificare i provvedimenti». L'avvocato Barbaro non ha dubbi e critica i risultati della pre-ispezione ministeriale sul caso del 15enne di Mogliano Veneto che in estate era uscito dal carcere minorile ed era andato a Londra invece di entrare in una struttura di rieducazione come disposto dal giudice.

Pavan a pagina 13

Verona
La 'ndrangheta all'Arena, un codice per parlare di soldi

Senti «metri», traduci «euro». Nell'inchiesta sulla 'ndrangheta e le false fatture pagate dalla Fondazione Arena di Verona c'erano le parole in codice.

Munaro a pagina 13

VENETO Stefano Gheller

Il caso
Zaia e il fine vita: «Non decide la politica, ma la coscienza»

«Ogni cittadino decide, deciderà quale sarà il suo progetto di vita, noi dobbiamo preoccuparci del fatto che tutte le persone possono decidere nella totale libertà e che non ci sia qualcuno condizionato dal fatto che qualcun altro lo indirizzi verso scelte sbagliate. La politica non può decidere se sia giusto attivare un progetto di fine vita oppure no. Questo non spetta alla politica, spetta alla nostra coscienza». Con queste parole il governatore Zaia è intervenuto ieri sul tema del fine vita dopo aver incontrato nella sua abitazione Stefano Gheller: il 49enne di Cassola (Vicenza), affetto da una rara forma di distrofia muscolare, nei giorni scorsi ha ottenuto formalmente, su sua richiesta, l'assenso da parte dell'Ulss 7 per accedere alle pratiche del fine vita. Zaia ha dunque spiegato come la politica debba impegnarsi per garantire le libertà, non per limitarla. «Le parole del presidente Zaia sono innanzitutto umili e rispettose non solo nei confronti di Gheller, ma di tutte le persone nelle sue condizioni», ha commentato Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni. E ha aggiunto: «Sono anche, finalmente, parole semplici e chiare».

A pagina 5

Veneto
Artigiani-sindacati, patto da 2,5 milioni per aiuti sulle bollette

Un contributo straordinario di 2,5 milioni per affrontare il caro energia. Le bollette di ottobre e novembre incombono e per l'Ebav (Ente bilaterale artigianato veneto) non c'è tempo da perdere. Associazioni artigiane e sindacati di categoria del Veneto hanno deciso di mettere in campo azioni immediate di sostegno ai lavoratori ed alle aziende.

Guidone a pagina 8

Sanità
Medici e infermieri, guerra sul contratto a rischio gli aumenti

Medici contro infermieri. I primi che accusano i secondi di volersi appropriare di funzioni sanitarie che non gli competono. I secondi che pensano invece che i camici bianchi vogliano impedirgli di assumere ruoli manageriali. L'effetto collaterale dello scontro è il rischio che tutto il personale sanitario (600 mila persone) vedano slittare la possibilità di ottenere l'aumento previsto dal nuovo contratto: 175 euro lordi al mese e gli arretrati che valgono in alcuni casi fino a 4 mila euro.

Bassi a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80

Le tensioni nella maggioranza

Le consultazioni al via con il caso Berlusconi: nuovo audio pro-Putin

▶Da oggi gli incontri al Quirinale: incarico a Meloni forse domani

▶Il Cav: Zelensky triplicò gli attacchi Poi precisa: io sempre con la Nato

LA GIORNATA

ROMA L'obiettivo è quello di procedere spediti. Di veder giurare il nuovo governo già nel fine settimana: entro domenica, l'ipotesi. Per poi incassare la fiducia alle Camere tra martedì e mercoledì, a meno di una settimana dall'avvio delle consultazioni (che prenderanno il via questa mattina alle 10 al Quirinale). E la roadmap resta la stessa anche se sulla strada di Giorgia Meloni verso Palazzo Chigi è piovuto un nuovo macigno. Firmato, ancora una volta, Silvio Berlusconi.

Parla di nuovo della guerra in Ucraina, il Cavaliere. E di nuovo attribuisce al governo di Kiev la responsabilità del conflitto. «La cosa è andata così – lo si sente spiegare in un nuovo audio diffuso da LaPresse – Nel 2014 a Minsk, in Bielorussia, si firma un accordo tra l'Ucraina e le due neocostituite repubbliche del Donbass per un accordo di pace. L'Ucraina butta al diavolo tutto un anno dopo e comincia ad attaccare le frontiere delle due repubbliche». Per Berlusconi – registrato sempre durante il colloquio di due giorni fa con i deputati forzisti, che al termine dell'intervento lo applaudono – sarebbe stato Zelensky a peggiorare le cose: «Arriva Zelensky, triplica gli attacchi alle due repubbliche. Che, disperate (...) mandano una delegazione a Mosca. Dicono: "Vladimir difendici tu". Lui – aggiunge Berlusconi – è contrario a qualsiasi iniziativa, resiste, subisce una pressione forte. E allora si decide a inventare una operazione speciale».

La scelta dell'Occidente di inviare armi a Kiev avrebbe infine fatto il patatrac: «La guerra, invece di essere di due settimane, è diventata di duecento anni». E ora, prosegue Silvio coi parlamentari, «non vedo come possano mettersi a un tavolo di mediazione Putin e Zelensky. Zelensky, secondo me... lasciamo perdere, non posso dirlo...». Per il Cav il problema è anche che «oggi, nel mondo occidentale non ci sono leader. L'unico vero leader – osserva – sono io».

Un'uscita che riporta il gelo con gli alleati di Fratelli d'Italia. Che per tutta la giornata avevano provato a spegnere l'incendio, ripetendo che le parole di Berlusconi non rispecchiano in alcun modo la posizione di FdI né della maggioranza. «Contano i gesti concreti del Parlamento e gli impegni con gli elettori», avvisava il meloniano Luca Ciriani.

Anche Berlusconi prova a metterci una pezza: «Quelle parole vanno inquadrate in un discorso più generale» spiega il Cavaliere telefonando a Enrico Mentana su La7. Poi, in serata, una lunga nota ufficiale: «In 28 anni di vita politica la scelta atlantica e l'europeismo sono stati alla base del mio impegno», precisa Berlusconi. «Come ho spiegato al Congresso Usa, l'amicizia e la gratitudine verso quel Paese fanno parte dei valori ai quali fin da ragazzo sono stato educato. Nessuno può metterlo in discussione». E poi ancora: «La mia posizione e quella di FI non si discostano da quella del governo italiano, dell'Ue e della Nato. Lo abbiamo dimostrato con atti parlamentari e voti. Interrogarsi sulle cause del comportamento russo – aggiunge – auspicando una soluzione diplomatica non è in contraddizione con la solidarietà al popolo ucraino». Infine tuona contro i «metodi di dossieraggio».

LE REAZIONI

Ma la bomba ormai è esplosa. «Parole preoccupanti», commentano gelidi da FdI. «Ma – aggiungono dal partito di Meloni – è un problema per Forza Italia. Più sono inaffidabili, meno spazio avranno». «Dichiarazioni gravissime – le bolla dal Pd Enrico Letta – incompatibili con il posizionamento dell'Italia e dell'Europa». Per Carlo Calenda, invece, «le parole di Berlusconi confermano che FI è un partito inaffidabile schierato con la Russia». E dire che la giornata era cominciata con un nuovo tentativo di ricucire, nel centrodestra. Un incontro a Villa Grande tra Berlusconi e Carlo Nordio, volto di FdI in pole per la Giustizia. Poi il pranzo di Silvio con il "pontiere" Salvini, infine la mancata partecipazione di Berlusconi al voto sulle vicepresidenze in Senato, forse per evitare imbarazzi. Imbarazzi che rischiano di ripresentarsi domani, quando secondo il calendario del Quirinale i tre leader del centrodestra saliranno insieme al Colle. Le consultazioni cominciano questa mattina alle 10. Si parte coi presidenti di Senato e Camera, poi i gruppi, Misto e opposizioni. Per chiudere domani alle 10,30 con la delegazione del centrodestra. L'incarico a Meloni, insomma, potrebbe arrivare già domani pomeriggio. «Il voto di fiducia? Forse martedì», prevedeva in mattinata il capogruppo di FdI Francesco Lollobrigida. Prima che tutto tornasse a complicarsi.

Andrea Bulleri

L'AUDIO

«Vladimir è intervenuto in Ucraina dopo aver subito forti pressioni»

SILVIO BERLUSCONI

LA SECONDA SCIVOLATA

Il Cav di nuovo al centro delle polemiche per le sue parole su Zelensky

Le date per la formazione del nuovo governo

OTTOBRE 20-21 — **Consultazioni al Quirinale** con i presidenti di Camera e Senato e poi con le forze politiche

OTTOBRE 21 — **Incarico a Giorgia Meloni** di formare il governo

OTTOBRE 22 — **Giro di consultazioni** di Giorgia Meloni

OTTOBRE 23 — **Possibile giuramento** del nuovo governo

OTTOBRE 25 — **Voto di fiducia alla Camera**

OTTOBRE 26 — **Voto di fiducia al Senato**

Withub

POLEMICA DALLE OPPOSIZIONI LETTA: DICHIARAZIONI GRAVISSIME FDI TIRA DRITTO: MARTEDÌ LA FIDUCIA

Le manovre destabilizzanti dentro FI FdI: «Meno spazio se sono inaffidabili»

IL CASO

ROMA Lo pensano un po' tutti nel centrodestra, ma nessuno è così esplicito come Gianfranco Rotondi, che sa tutto di Forza Italia, è stato eletto in FdI e soprattutto conosce la sala Colletti alla Camera dove è stato registrato Berlusconi: «Far uscire, e a rate, centellinandole per aumentare l'effetto deflagrante, le frasi del Cavaliere su Putin, su Zelensky e su tutto il resto non è il frutto avvelenato delle solite beghe interne a Forza Italia. C'è qualcosa di più». Un complotto internazionale? Rotondi non si spinge a tanto, ma magari è in corso una destabilizzazione contro il nascente governo Meloni che non può limitarsi all'ambito forzista e che - sospetta qualcuno - potrebbe avere addentellati mediatici e internazionali che rendono il gioco più largo e più hard.

AZZURRI Il gruppo dei senatori di Forza Italia nell'emiciclo di Palazzo Madama, tra gli altri si vede (in rosso) Licia Ronzulli, neo capogruppo

Va notato un particolare. Gli audio sono così netti che non possono non essere stati registrati dalle postazioni di prima fila, vicino al palco da cui ha parlato Berlusconi. Dunque, un maggiorente azzurro è quello che ha attivato l'applicazione registratore sul telefonino. «Sono preoccupato - incalza Rotondi - perché non deve esserci soltanto, dietro a questo atto grave, la lotta tra forzisti per prendersi pezzi di potere nel partito e nel governo. C'è forse una destabilizzazione esterna». Chi l'autore? Chi il mandante? Quel che è certo è che in FdI giudicano «preoccupanti» le parole del Cavaliere. Ma aggiungono fonti meloniane: «Il problema però è per Forza Italia e non per noi. Più i berlusconiani si rivelano inaffidabili e meno spazio avranno nella squadra di governo».

IL NODO

Il problema è che l'iper-movimentismo del Cavaliere in politica estera insieme alle sue richieste sui ministeri possono creare in Parlamento caos e indebolire il prossimo governo, ma in FdI ostentano sicurezza: «Berlusconi mira a una situazione da Vietnam? Sì, un Vietnam, ma per loro!». Qualunque sia la mano della destabilizzazione, piccola mano o grande mano, di fatto ad essere preoccupati non sono soltanto quelli di FdI ma anche in casa Lega nessuno minimizza l'accaduto degli audio centellinati come se ci fosse una regia ma chissà quale. Dopo aver mangiato a Villa Grande, Salvini ha lanciato l'allarme e insieme ha fatto capire che secondo lui non c'è Silvio dietro gli audio di Silvio: «Irresponsabile e infedele chi ha dato ai giornalisti le registrazioni di quei discorsi». Intanto in Forza Italia spaccatissima e balcanizzata le accuse fioccano. Dal fronte ronzulliano, quello che si è garantito grazie al Cavaliere le postazioni di capogruppo al Senato e alla Camera (Licia a palazzo Madama e Cattaneo a Montecitorio al posto del tajaneo Barelli) e che nei timori di FdI sarà in modalità d'opposizione e di governo nei confronti dell'esecutivo Meloni, i moderati azzurri vengono più o meno considerati delle quinte colonne di Giorgia pronti a tradire; il fronte opposto ritiene irresponsabili e sfascisti quelli che, e viene fatto il nome del neo-parlamentare Micciché attivissimo e incendiario («Dai tempi di Lotta Continua non è cambiato affatto», dicono di lui i detrattori), stanno minando il campo per far saltare tutto in spregio dei cittadini che vogliono un governo nel pieno della sua funzionalità e della coesione necessaria a fare bene. Ed è proprio per evitare le «manovre sfasciste» che FdI sta favorendo la nascita (ieri incontro tra Lollobrigida e il moderato forzista Alessandro Battilocchio) di gruppi centristi in cui far convergere i fuoriusciti di Forza Italia se ci saranno e si prevede che ci saranno. La prima, per ora è Michela Brambilla che va nel misto.

Mario Ajello

I MELONIANI: VIETNAM IN AULA? SÌ PER LORO... ROTONDI: UN DISEGNO NEL FAR USCIRE A RATE CERTE COSE BRAMBILLA VIA DAL GRUPPO

Le conseguenze sull'esecutivo

VERSO IL GOVERNO

Giorgia: o con l'Europa o fuori dal mio governo

▶La reazione della leader: «Chiederò chiarezza, a costo di far saltare tutto»

▶Il piano: decidere da sola la lista per poi andare in aula e farsi votare la fiducia

IL RETROSCENA

ROMA Giorgia Meloni nella sua war room ha messo a punto, da qui al conferimento dell'incarico e anche dopo fino alla formazione del governo e al giuramento, quella che in FdI chiamano «la strategia anti-caos». Ovvero, un percorso in cui «nulla deve distrarci» (tantomeno gli audio berlusconiani pro-Putin che qualcuno tra i melonisti arriva a definire forse «un tentativo di destabilizzazione proveniente dall'estero» ma la leader: «Non deroghiamo minimamente dall'atlantismo»), ma – a questo punto – con paletti ancora più chiari. La nota, all'ora di cena, è netta: «Su una cosa sono stata, sono, e sarò sempre chiara. Intendo guidare un governo con una linea di politica estera chiara e inequivocabile. L'Italia è a pieno titolo, e a testa alta, parte dell'Europa e dell'Alleanza atlantica. Chi non fosse d'accordo con questo caposaldo non potrà far parte del governo, a costo di non fare il governo». E ancora: «L'Italia con noi al governo non sarà mai l'anello debole dell'occidente, la nazione inaffidabile tanto cara a molti nostri detrattori. Rilancerà la sua credibilità e difenderà così i suoi interessi». Poi il punto chiave, rivolto ai futuri ministri: «Su questo chiederò chiarezza a tutti i ministri di un eventuale governo. La prima regola di un governo politico che ha un forte mandato dagli italiani è rispettare il programma che i cittadini hanno votato».

LA LINEA

Certo, finora la leader aveva tentato di mantenere una linea zen. Quella che Guido Crosetto sintetizzava così: «Il saggio poeta Khalil Gibran - dice Crosetto - ha scritto che quando ha piantato il suo dolore nel campo della pazienza ha poi raccolto il frutto della felicità». Ma ora, dopo le ultime complicate 72 ore, la linea Meloni si compone di questi passi condivisi con i suoi consiglieri e colleghi da war room: mi faccio la lista dei ministri da sola, cercando di non scontentare nessuno, poi alle Camere vediamo chi mi vota la fiducia e chi no. Con la convinzione che la fiducia tutto il centrodestra la voterà, perché non potrà non votarla senza mettersi contro il buon senso, contro le aspettative del Paese (anche chi non ha votato per Giorgia vuole un governo subito funzionante, se non altro per metterlo alla prova) e contro l'urgenza dei problemi da risolvere e la coesione nella maggioranza assolutamente necessaria per affrontarli. L'idea del «siamo in una botte di ferro» - immagine scelta da uno dei super-big meloniani - è quella che muove le mosse della premier in pectore. Che, a detta di chi con lei condivide le giornate, non è così spaventata dalle fibrillazioni in corso e non è neppure così tanto irritata - «Ho la corazza», dice di sé - come la dipingono i media.

Semmai, i tentativi di disordine la stanno spingendo a una caparbietà anche maggiore. Favorita, e qui Meloni che pure non è una feticista di sondaggi è soddisfatta nel vederli, dal fatto che secondo le ultime rilevazioni il consenso dei cittadini verso la sua persona cresce quasi quotidianamente. Anche per questo - ma non è affatto questa la sua strada maestra - se la corda viene tirata troppo «non abbiamo certo paura», assicurano nella war room, «di andare al voto». Ipotesi remota, forse, ma la pistola sul tavolo è bene tenerla sempre, assicurano ai vertici di FdI, perché «non permetteremo a nessuno di rovinare il lavoro fatto fin qui e che ci ha portato, grazie al voto degli italiani, ad assumere la guida del governo se Mattarella darà l'incarico a Giorgia».

PRINCIPI E GARANZIE

Il principio inderogabile, rispetto al quale non è disposta di arretrare neppure di un centimetro, è che la sua premiership è stata legittimata dalle urne e vuole praticarla proprio in ossequio a questo mandato popolare stilando la sua lista dei ministri e sottoponendola al giudizio di Mattarella. Secondo la prassi costituzionale, la leader - dicono i suoi - sta lavorando a una squadra ben attrezzata e equilibrata ma anticiparla sarebbe una mancanza di rispetto verso il Quirinale e un vulnus istituzionale che Giorgia minimamente ha intenzione di compiere e vorrebbe che anche gli altri si comportassero in questa maniera rigorosa.

La strategia della pazienza più determinazione significa anche non farsi influenzare dalle chiacchiere filo-putiniane. Nessun ministro filo-Zar in squadra. Quanto alle manovre di destabilizzazione, questo potrebbe esserci scritto come in uno slogan all'ingresso della war room di Giorgia: Azioni di disturbo che l'Italia non merita».

Mario Ajello

LA NOTA DIFFUSA IN SERATA: «CON NOI L'ITALIA NON SARÀ MAI L'ANELLO DEBOLE DELL'OCCIDENTE»

LA NOTA DI FDI PER CHIEDERE CHIAREZZA

Dopo aver cercato di ignorare l'audio trapelato martedì, stavolta Giorgia Meloni ha dovuto diffondere una nota per prendere le distanze dalle parole dell'alleato sul conflitto ucraino. «L'Italia è a pieno titolo, e a testa alta parte dell'Europa e dell'Alleanza Atlantica», si legge nel testo, in cui si specifica che a tutti i ministri del nuovo governo sarà chiesta chiarezza su questo punto. Se dovessero persistere dubbi Giorgia si dice pronta anche a rinunciare all'incarico

Tajani vola a Bruxelles: «La linea dell'Italia è chiara»

▶«Garanzia assoluta», il Ppe lo difende dopo l'uscita del Cav su Putin

LA MISSIONE

BRUXELLES Il caso degli audio putiniani di Silvio Berlusconi scuote l'Europa, con la levata di scudi di socialisti, liberali e verdi, ma i popolari fanno quadrato attorno al «garante» Antonio Tajani, che oggi vola a Bruxelles a rassicurare partner e alleati. Il Ppe, la famiglia politica di cui fa parte Forza Italia, ha liquidato le «tristi» parole dell'ex premier come «opinioni personali che nulla hanno a vedere con la posizione di un partito, né con la garanzia assoluta che offre un leader europeo come Tajani», ha detto il portoghese Paulo Rangel, vicepresidente del gruppo popolare, intervenendo nell'Aula del Parlamento Ue di Strasburgo. «Noi abbiamo fiducia assoluta in Tajani. Sappiamo che è impegnato a proteggere i valori Ue, e se vedrà che tali valori sono in pericolo sarà il primo a battersi per difenderli», ha aggiunto Rangel.

L'assist all'ex presidente dell'Eurocamera ed ex commissario Ue, che nel totoministri è in corsa per la Farnesina, non è passato inosservato, ma la questione non è ancora chiusa. Bisogna sanare lo strappo «che ha causato tensioni all'interno del Partito popolare». Proprio Tajani sarà oggi a Bruxelles per partecipare alla tradizionale riunione degli esponenti Ppe che anticipa, al mattino, l'inizio dei lavori del Consiglio europeo, «per confermare la posizione europeista, filo-atlantica e di pieno sostegno all'Ucraina mia e di Forza Italia - ha annunciato -. In tutte le sedi istituzionali non è mai mancato il nostro voto a favore della libertà e contro l'invasione russa».

Dichiarazioni seguite al messaggio twittato nel pomeriggio, subito dopo l'annuncio che il popolo ucraino e il presidente Volodymyr Zelensky sono i vincitori del premio Sakharov 2022, il riconoscimento per chi lotta per i diritti umani che il Parlamento assegna ogni anno: «Eroi che non si arrendono di fronte all'orrore della guerra».

Più calcio per difendersi dall'osteoporosi

ULIVETO SOSTIENE LA GIORNATA MONDIALE DELL'OSTEOPOROSI

"La quantità di calcio presente nell'acqua minerale ULIVETO partecipa all'integrazione del fabbisogno giornaliero di calcio per la salute delle ossa": lo ha riconosciuto anche il Ministero della Salute.

Contrastare l'osteoporosi si può. L'osteoporosi è il processo di indebolimento delle ossa particolarmente sentito dalle donne in menopausa. Per quanto sia un processo diffuso, è possibile anticiparlo, ritardarne l'arrivo e, una volta sopraggiunto, impedirne l'avanzata.

Un fondamentale aiuto per contrastare l'osteoporosi risiede nello stile di vita e in quattro buone abitudini da adottare per rinforzare lo scheletro:

- svolgere attività fisica,
- seguire una corretta alimentazione,
- esporsi al sole (con la dovuta prudenza per non stressare la pelle),
- scegliere un'acqua minerale ricca di un buon livello di calcio.

Ma attenzione: l'assorbimento del calcio ha le sue regole. Uliveto ha una concentrazione di calcio pari a circa 200mg/litro. Studi scientifici pubblicati su riviste internazionali confermano che, a pari quantità di acqua bevuta, concentrazioni più elevate di calcio non ne comportano un assorbimento maggiore (*Bohmer H., Muller H. e Resch KL – Osteoporosis International 2000 – Bacciottini L. e coll. Journal of Clinical Gastroenterology 2004 – Brun Lucas R. e coll. Molecular Food Research 2014*).
Con i suoi circa 200 milligrammi per litro, altamente assimilabili, Uliveto può contribuire al raggiungimento della quota giornaliera di calcio raccomandata per fornire protezione alle ossa in ogni età.
È dunque **il calcio il micronutriente più importante nella prevenzione e nel trattamento dell'osteoporosi**. Per questo si raccomanda di seguire una dieta equilibrata, soprattutto nelle prime fasi della vita e nella crescita, quando si mettono le basi per il futuro della salute delle ossa.
Il Ministero della Salute ha riconosciuto che *"La quantità di calcio presente nell'acqua minerale ULIVETO partecipa all'integrazione del fabbisogno giornaliero di calcio per la salute delle ossa"*.

Ciò porta naturalmente Uliveto a collocarsi al fianco della FIRMO (Fondazione Italiana Ricerca sulle Malattie dell'Osso) e di tutti i consumatori attenti alla salute delle ossa.
Allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, le istituzioni ed il mondo scientifico sul tema dell'osteoporosi, è di particolare importanza il ruolo svolto dalla **Giornata Mondiale dell'Osteoporosi**, indetta dall'International Osteoporosis Foundation, che si celebra ogni anno il 20 ottobre in tutto il mondo.

La FIRMO, in quanto referente italiano di IOF (International Osteoporosis Foundation), si occupa di promuovere la Giornata Mondiale dell'Osteoporosi 2022 sul nostro territorio.
L'osteoporosi è un'insidia silenziosa, di cui la gran parte della popolazione non è consapevole, basti pensare che solo una donna su due affetta da osteoporosi sa di esserlo. Stessa mancanza di consapevolezza riguarda un uomo su cinque.

Difendersi dall'osteoporosi si può: partendo da una corretta alimentazione e bevendo acque calciche come Uliveto, il cui contenuto di calcio si assorbe come quello del latte (*Bacciottini L. e coll. Journal of Clinical Gastroenterology 2004*).

I nodi da sciogliere

La volata per la Giustizia Nordio incontra Silvio: i nostri programmi uguali

▶L'ex magistrato: «Sono pronto, fare il Guardasigilli sarebbe un onore»

▶Berlusconi propone una staffetta: «Prima Casellati, poi lei. Che ne pensa?»

IL RETROSCENA

ROMA «C'è Nordio che è bravissimo, vedilo perché magari ti convinci che è la scelta giusta per la Giustizia», aveva raccomandato lunedì Giorgia Meloni a Silvio Berlusconi in quello che doveva essere il vertice della pace. E che invece si è trasformato nella vigilia dello tsunami del Cavaliere sul governo in costruzione Con tanto di rivendicazione, per Elisabetta Casellati, della poltrona che la premier in pectore intende assegnare all'ex magistrato.

Ebbene, Nordio ieri è andato prima di pranzo a trovare Berlusconi a Villa Grande. «E' stato un incontro lungo e molto cordiale», ha riferito al termine l'ex magistrato eletto con Fratelli d'Italia. «Con lui ci siamo detti arrivederci, le conclusioni saranno tratte dai leader», ha aggiunto Nordio, «io sono pronto, perché fare il ministro sarebbe un onore per qualsiasi giurista».

Durante il colloquio, in base al racconto del promesso Guardasigilli, Berlusconi e Nordio hanno discusso «dei temi della riforma della giustizia». «Con una preoccupazione in testa, quella dell'efficienza del sistema giudiziario. Penso che le mie idee, espresse nei tanti volumi che ho scritto, siano condivise anche dal leader di Forza Italia». L'obiettivo, se Nordio succederà al ministro Marta Cartabia, sarà «quello di processi penali e civili più veloci per evitare la giustizia lenta che costa al Paese il 2% del Pil». E' seguita chiosa: «I programmi di FdI e FI sono molto allineati, ci sono numerose proposte simili».

Da ciò che filtra da Villa Grande, all'incontro ha partecipato Gianni Letta. Il colloquio è partito con Berlusconi fermo su Casellati, per poi raccontare con «molta enfasi» la sua storia processuale («mi hanno perseguitato») e illustrare il programma di Forza Italia. Qui Nordio è intervenuto facendo notare al Cavaliere: «Le nostre proposte sono praticamente uguali, coincidenti, come dimostra il mio sostegno al referendum per l'abolizione della legge Severino».

Una palla alzata a Letta. Il mediatore si è affrettato a far notare a Berlusconi che «con Nordio sarebbe molto più facile fare le riforme. Se invece andasse alla Giustizia Casellati, già puoi immaginare le accuse di leggi ad personam che ci pioverebbero addosso». In sintesi: «Ci sono molte più possibilità di fare le riforme che attendiamo da anni con Nordio ministro, piuttosto che con Casellati».

Berlusconi non si è dato per vinto. Ha detto: «Il partito mi chiede di resistere. Che figura ci faccio se cedo?!». La replica di Nordio è stata ricordare al leader forzista che vent'anni fa proprio il Cavaliere l'aveva voluto presidente del comitato per la riforma del Codice e poi l'ha candidato alla Consulta. Il Cavaliere ha sbandato. Ma è stato un istante: «Guardate che io ho l'accordo con Meloni, alla Giustizia va Casellati». Letta, raccontano con una certa decisione, ha fatto però presente che le cose non stanno proprio così.

A questo punto, ormai nell'angolo, Berlusconi avrebbe tentato una via d'uscita. Ha proposto una staffetta: «Potremmo fare che prima va Casellati e poi tra qualche mese subentra lei. Cosa ne pensa?». Silenzio.

IL BRINDISI

L'incontro è finito con un brindisi col prosecco. Qualche cravatta in regalo a Nordio. E il commiato di Berlusconi: «Ci rifletterò. Ci sentiamo al telefono, del resto abbiamo ancora qualche giorno...». Dall'entourage del leader forzista confermano la pausa di riflessione: «Il presidente si è preso del tempo per pensare, la sua candidata preferita a Guardasigilli resta Casellati». Ma appare più un'impuntatura di bandiera, tanto più che Meloni è descritta «furiosa» per le nuove sparate filo-Putin del Cavaliere e tentata di compilare una lista di ministri nuova di zecca, con «molte sorprese...».

Si vedrà. Di certo, si moltiplicano gli appelli a favore di Nordio. FdI fa quadrato a sostegno del suo rappresentante. «Nordio è stato un ottimo magistrato, è una persona stimata trasversalmente, sarebbe un ottimo ministro della Giustizia», mette a verbale il capogruppo di FdI in Senato Luca Ciriani. E Fabio Rampelli, appena rieletto vicepresidente della Camera in quota FdI: «Berlusconi contrario a Nordio? Assurdo. Carlo non ha mai preso parte agli scontri tra le correnti della magistratura, ha un profilo terzo».

Alberto Gentili

L'EX MAGISTRATO VENETO ELETTO DEPUTATO DI FDI

Carlo Nordio, 75 anni, ex magistrato eletto deputato in Veneto con Fratelli d'Italia. È il preferito di Meloni per il ministero della Giustizia, che Berlusconi vorrebbe per il suo partito. Ieri l'incontro proprio col Cavaliere che l'ex Pm ha definito «cordiale» e in cui i due hanno condiviso la necessità di una riforma della Giustizia che snellisca i tempi dei processi. Anche lui ha preferito rimandare le decisioni finali ai leader di partito.

GIANNI LETTA MEDIA: «SE A VIA ARENULA C'È L'ESPONENTE DI FDI RIFORME PIÙ FACILI SENZA ACCUSE DI LEGGI AD PERSONAM»

IL MINISTRO IN PECTORE: «CON ME PROCESSI PIÙ RAPIDI E IL PAESE NON PERDERÀ PIÙ IL 2% DEL PIL»

Piantedosi punto fermo, un ruolo anche a Cingolani

TOTOMINISTRI

ROMA C'è un'emergenza che fa «tremare i polsi» a Giorgia Meloni. Ed è quella energetica, con la scia sanguinosa dei rincari delle bollette di luce e gas. Così la premier in pectore, ieri sera, è tornata a sentire il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. Non per chiedergli, per l'ennesima volta, di restare al suo posto. Il diretto interessato ha già declinato l'invito: «C'è un tempo per i tecnici e uno per la politica. Quello per i tecnici, almeno nel mio caso, è sicuramente esaurito». Ma per proporre a Cingolani, con cui negli ultimi giorni è stata avviata «una preziosa collaborazione», di lavorare al suo fianco a palazzo Chigi per qualche mese nel ruolo di commissario straordinario all'energia. A capo di un'unità di crisi ad hoc. Un po' come fece Mario Draghi quando chiamò a palazzo Chigi, per dare battaglia alla pandemia, il generale Francesco Paolo Figliuolo. Ebbene, da ciò che filtra, il ministro uscente non avrebbe chiuso la porta. Tanto più che qualche giorno fa Cingolani si era mostrato disponibile a offrire, per un «periodo limitato», «supporto» al suo successore in modo da garantire all'Italia nei vertici internazionali sull'energia «una continuità di approccio».

CONSULTAZIONI

Alla vigilia dell'inizio delle consultazioni di Sergio Mattarella e a poche ore da quando riceverà l'incarico a formare il nuovo governo, Meloni ha continuato a occuparsi della squadra di ministri dopo il terremoto scatenato da Silvio Berlusconi. In molti giurano che la premier in pectore sia talmente «scossa» e «irritata» per i guasti compiuti dal Cavaliere, che potrebbe salire al Quirinale con una lista di ministri nuova. Eppure, alcuni punti fermi nei dicasteri di prima fascia ci sarebbero. La Giustizia dovrebbe andare a Carlo Nordio. Il Viminale al prefetto di Roma, Matteo Piantedosi. L'Economia al leghista Giancarlo Giorgetti che Meloni ha voluto a tutti i costi superando le iniziali resistenze di Matteo Salvini. Le Infrastrutture e i trasporti al leader leghista. E gli Esteri al forzista Antonio Tajani nonostante le sparate filo-Putin di Berlusconi.

Zaia in visita a casa Gheller «Fine vita, ognuno sia libero non può decidere la politica»

L'INCONTRO

VENEZIA Il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha incontrato ieri nella sua abitazione Stefano Gheller, il 49enne di Cassola (Vicenza) affetto da una rara forma di distrofia muscolare che nei giorni scorsi ha ottenuto formalmente, su sua richiesta, l'assenso da parte dell'Ulss 7 per accedere alle pratiche del fine vita. Zaia, ai microfoni di Tva Vicenza, ha spiegato come la politica debba impegnarsi per garantire le libertà, non per limitarla.

«Ogni cittadino decide, deciderà quale sarà il suo progetto di vita, noi dobbiamo preoccuparci del fatto che tutte le persone possono decidere nella totale libertà - ha spiegato Zaia - e che non ci sia qualcuno condizionato dal fatto che qualcun altro lo indirizzi verso scelte sbagliate». «La politica non può decidere se sia giusto attivare un progetto di fine vita oppure no - ha aggiunto il presidente della Regione del Veneto - questo non spetta alla politica, spetta alla nostra coscienza».

LE REAZIONI

«Le parole del presidente della Regione Veneto Luca Zaia sono innanzitutto umili e rispettose non solo nei confronti di Gheller, ma di tutte le persone nelle sue condizioni», ha commentato Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni. E ha aggiunto: «Sono anche, finalmente, parole semplici e chiare, in un panorama politico dove l'ambiguità e la doppiezza l'hanno finora fatta da padrone, a destra, al centro e a sinistra, a spese delle persone che soffrono. Proprio l'altro giorno il Comitato per i diritti economici, sociali e culturali dell'Onu ha rilasciato le osservazioni conclusive sull'Italia su temi come il diritto alla salute: «Sul fronte dei diritti civili – ha detto Cappato - e del diritto alla salute, a livello internazionale esiste un vero e proprio "caso Italia", che è il frutto della disattenzione e dell'ostilità dei Governi di ogni colore degli ultimi anni, inclusi coloro che da sinistra ora si stracciano le vesti di fronte al pericolo della nuova maggioranza».

LA STORIA

Era stato lo stesso Gheller, che da trentaquattro anni vive su una sedia a rotelle a causa della distrofia muscolare, attaccato ad un respiratore ventiquattr'ore su ventiquattro, a dare la notizia dell'accoglimento della richiesta di suicidio assistito che aveva presentato alle autorità sanitarie. «È un gran bel giorno - ha scritto su Facebnook lo scorso 13 ottobre - è stato qui il direttore sanitario dell'Ulss 7 Pedemontana, a cui io il 30 giugno avevo inoltrato la mia richiesta di suicidio assistito, vi informo che la mia richiesta è stata accolta, e ora sono libero di decidere quando vorrò mettere fine alle mie sofferenze». Gheller ha raccontato che avrebbe potuto andare in Svizzera, ma di aver deciso di rimanere a combattere la sua "battaglia" in Italia. «La mia Ulss è stata veloce rispetto ad altri casi a darmi risposta e sosterrà tutte le spese per quando deciderò di farlo - ha raccontato - Sul quando dipenderà da due fattori: il decorso della malattia e quanto lo Stato italiano e la Regione Veneto mi aiuteranno economicamente a fare una vita dignitosa potendo pagare un'assistenza adeguata ai miei bisogni. Perché doversi alzare ogni mattina e affrontare la giornata è già dura così, ma dover anche pensare a come pagare l'assistenza adeguata diventa un ulteriore peso che ti consuma le poche forze».

LA RICHIESTA
Il vicentino Stefano Gheller, 49 anni, ha ottenuto l'assenso dell'Ulss 7 Pedemontana per accedere alle pratiche del fine vita

IL PLAUSO DELL'ASSOCIAZIONE LUCA COSCIONI: «FINALMENTE PAROLE SEMPLICI E RISPETTOSE»

Tensioni nel Carroccio

Con Fontana alla Camera Lega veneta senza ministri

▸In ballo solo un paio di posti per sottosegretari e presidenze

▸Bizzotto e Bitonci tra i favoriti, in pista anche Stefani e Ostellari

LO SCENARIO

VENEZIA Giusto una settimana fa Matteo Salvini "sacrificava" Riccardo Molinari e per la terza carica dello Stato sceglieva il veronese Lorenzo Fontana. Quello che non si sapeva è che a chiedere quella sostituzione per la presidenza della Camera dei deputati sarebbero stati i leghisti veneti. È quanto si racconta in queste ore cruciali per la formazione del nuovo Governo. Solo che i leghisti veneti, o quantomeno non quelli del "cerchio magico" del segretario federale, non solo non sapevano nulla, ma, anzi, se avessero potuto dare un consiglio si sarebbero ben guardati dal suggerire il nome di Fontana, ben sapendo che una volta portato a casa il più altro scranno di Montecitorio non ci sarebbe stato altro. Zero ministeri. Forse un sottosegretario. Magari una presidenza di commissione. Ma nulla di più. Che è esattamente quello che si sta profilando.

E così che nella Lega-Liga veneta il malessere aumenta. Una tensione che parte da lontano e che riguarda la gestione del partito, con il continuo ricorso al commissariamento e i congressi, in particolare quelli provinciali e ancor più quello regionale, di volta in volta rinviati. Poi la scoperta che, se mai si andrà al voto, i consiglieri e gli assessori regionali non potranno candidarsi alla carica di segretario regionale. In mezzo a tutto questo le candidature alla Camera e al Senato decise in via Bellerio senza nessun coinvolgimento del territorio e il disastro elettorale, con Fratelli d'Italia che in Veneto ha fatto il miglior risultato nazionale più che raddoppiando la Lega (32,5% contro il 14,5%). E adesso il Governo. Con la prospettiva di non avere rappresentanti in nessun ministero e di continuare a vedere con il binocolo l'agognata autonomia.

I PRECEDENTI

Dopo le elezioni del 2018, con la formazione del primo Governo Conte, la Lega-Liga veneta aveva avuto due ministri - Erika Stefani agli Affari regionali e autonomie; Lorenzo Fontana prima alla Famiglia e disabilità, successivamente agli Affari europei - e tre sottosegretari: il padovano Massimo Bitonci, il trevigiano Franco Manzato, il veronese Luca Coletto. Nel Governo Conte II la Lega era all'opposizione. Nel Governo Draghi la rappresentanza leghista veneta si è limitata a Erika Stefani, di nuovo ministro ma stavolta alla Disabilità. Ecco, con il Governo Meloni, secondo quanto si prospetta, si scenderà a zero.

È una questione di numeri. Ma anche di scelte politiche. Al netto delle conseguenze delle esternazioni di Silvio Berlusconi, nel prossimo Governo a Forza Italia dovrebbero toccare 4-5 ministri e alla Lega 5. Restando nel Carroccio, il primo è Salvini (Infrastrutture, anche se vorrebbe tornare al Viminale), il secondo Giancarlo Giorgetti (Economia e Finanze), poi Gian Marco Centinaio (Politiche Agricole) e Roberto Calderoli (Affari regionali e autonomie), mentre per gli Interni si parla di un tecnico comunque in quota leghista (forse Matteo Piantedosi, già capo di gabinetto quando al Viminale c'era Salvini). Caselle tutte riempite. E i veneti? I veneti hanno Fontana alla presidenza della Camera. Che è sicuramente una carica prestigiosa, ma che sul territorio incide poco. L'esempio cui ricorrono i leghisti è quello di Maria Elisabetta Alberti Casellati quand'era presidente del Senato, cioè fino all'altro giorno: «Ruolo di tutto rilievo, ma ai fini partitici e politici meglio un ministero».

Ecco perché la scelta di Salvini di mettere un veneto (tra l'altro un suo fedelissimo amico, attuale vicesegretario federale) a Montecitorio ha creato più malessere che entusiasmo. Anche perché gli alleati una rappresentanza ce l'avranno: Fratelli d'Italia con Carlo Nordio (alla Giustizia) e Forza Italia con Elisabetta Casellati (alle Riforme). E qui si apre un altro capitolo: con due ministeri distinti - Riforme da una parte (per il presidenzialismo) e Autonomia dall'altra - siamo sicuri che il processo autonomistico sarà accelerato e non invece destinato a impantanarsi ulteriormente?

IL TOTONOMI

Tant'è, un totonomi nella Lega c'è comunque ed è quello per i sottosegretari e le presidenze di commissione. In pole position - in questo esatto ordine - Mara Bizzotto, Massimo Bitonci (ma non al Mef ché c'è già Giorgetti), Andrea Ostellari. E la ministra uscente Erika Stefani? Parlano di una possibile vicepresidenza al Senato. Ecco.

Alda Vanzan

I PAPABILI Da sinistra, Mara Bizzotto, Massimo Bitonci e Erika Stefani in corsa per un posto

MOLINARI "SACRIFICATO" SU RICHIESTA DEL TERRITORIO LA BASE SMENTISCE: MAI CHIESTO

Vicepresidenze da copione e il Terzo polo resta escluso

GLI INCARICHI

ROMA Nel centrodestra le tensioni si riversano su Forza Italia, passano Giorgio Mulè e Maurizio Gasparri per la carica di vicepresidenti alla Camera e al Senato ma all'appello mancano dei voti. Tra Pd e M5S, invece, la vittima è il dem Vaccari, che nella partita sui segretari d'aula a Montecitorio rimane fuori pur essendo stato indicato dal leader del Nazareno Enrico Letta. «È riuscito a farsi imbrigliare o imbrogliare anche dal M5S che si prende, con 28 senatori, 2 cariche contro 1 del Pd che ne ha 38», dicono dal Terzo polo, escluso dai vertici (come da previsioni).

Al di là di qualche inconveniente reggono in ogni caso gli accordi dei giorni scorsi. Gli sherpa di Meloni, Salvini e Berlusconi chiudono l'intesa già di prima mattina. Una breve riunione dei capigruppo per dare il via libera, oltre agli azzurri citati, anche a Rampelli di Fdi a Montecitorio e al leghista Centinaio a palazzo Madama. A Montecitorio l'esponente di Fratelli d'Italia prende 231 sì; 217 quelli per Mulé (FI). 138 sono i voti che vanno alla dem Ascani, 118 quelli per il pentastellato Costa. Disco verde al Senato per Centinaio con 108 voti, 90 per Gasparri, 73 per la dem Rossomando e 68 all'ex capogruppo M5S Castellone. Due alla maggioranza, due all'opposizione per ciascuna Camera. Forza Italia ha due vice, uno a testa FdI e Lega. Un (piccolo) risarcimento per l'elezione dei presidenti di Camera e Senato.

Eletti a palazzo Madama anche i tre questori: Nastri di FdI (che ha ottenuto il maggior numero di preferenze), De Poli (Udc) e Meloni (Pd). Gli otto segretari sono infine Iannone di FdI (89 voti), Stefani della Lega (88 voti), Silvestroni di Fi (87 voti), il fedelissimo di Salvini Paganella della Lega (86 voti), Maffoni di Fdi (85 voti), e con 68 voti a testa Lorefice e Croatti di M5S e Valente del Pd. Alla Camera la spuntano, invece, Cecchetti (Lega) con 188 voti, Colosimo (FdI) 186 voti, Donzelli (FdI) con 185 voti, Zucconi (FdI) con 184 voti, Patriarca (FI) con 177 voti, Sportiello (M5s) con 127 voti, Traversi (M5s) con 127 voti, Braga (Pd) con 126 sì.

Il tetto al prezzo del metano

LA TRATTATIVA

Draghi, l'ultima missione «Il price cap serve subito» Ma nella Ue c'è chi frena

▶Oggi e domani il consiglio europeo Roma chiede una proposta chiara

▶Restano le riserve di Germania e Olanda Va in crisi anche l'asse tra Parigi e Berlino

BRUXELLES In Europa si lavora per evitare di tornare alla casella di partenza. E Mario Draghi, giunto al suo ultimo summit Ue da presidente del Consiglio, detta la linea: il tetto al prezzo del gas serve subito. Dopo giorni di annunci e la proposta di un "price cap" temporaneo e dinamico al Ttf, la Borsa del gas di Amsterdam, fatta martedì dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen - anche se i contorni sono ancora tutti da definire -, si apre oggi il negoziato fra i leader dei Ventisette, riuniti fino a domani a Bruxelles. A differenza dello scorso summit informale, quello di inizio mese a Praga, stavolta i capi di Stato e di governo dovranno accordarsi su un testo finale. E ogni parola sarà pesata con attenzione, tanto che c'è chi teme le trattative possano durare fino a notte fonda e riservare scontri a viso aperto, soprattutto alla luce della spaccatura sempre più netta fra i Paesi Ue, con Berlino ancora a serrare i ranghi di chi si oppone a ogni tipo di intervento sul mercato dell'energia, anche a costo di rompere lo storico asse con Parigi.

LE POSIZIONI

L'Italia è in pressing perché la proposta dell'esecutivo Ue venga sostenuta dai leader dei Ventisette, un passaggio essenziale affinché Bruxelles si decida a mettere in pista formalmente il tetto: «È essenziale che questo riferimento sia reso da subito operativo», si legge nella relazione pre-summit inviata alle Camere da Mario Draghi. Ieri il premier è stato ricevuto al Quirinale dal capo dello Stato Sergio Mattarella, che l'ha ringraziato «per l'eccellente lavoro svolto», insieme a una delegazione di ministri (c'erano Di Maio, Cingolani, Lamorgese, Guerini, Franco e Giorgetti). Nei saluti con la stampa dopo i 20 mesi al governo, Draghi ha ripercorso «l'esperienza straordinaria, di cui sono molto contento. Finisce in modo molto soddisfacente, con la buona coscienza del lavoro fatto». Ma ci sono ancora margini per l'ultima trattativa in Europa. «Un gruppo di 15 Stati membri è favorevole all'idea dell'Italia di istituire un "corridoio dinamico del prezzo", ovvero un tetto al prezzo del gas modulabile intorno ai livelli reali di domanda e offerta. Una minoranza, tra cui Germania e Paesi Bassi, si oppone però a questa misura perché teme possa limitare i flussi di gas verso l'Unione europea», prosegue la nota di Draghi. Insieme a loro, a temere che il tetto sia controproducente altri "frugali" come Austria, Svezia e Danimarca, e pure Irlanda (preoccupata di perdere le forniture norvegesi) e la solita Ungheria. Al momento nessuno vuole forzare la mano e andare alla conta, che virtualmente farebbe pendere il pallottoliere dalla parte dell'Italia e degli altri 15, tra cui pesi massimi come Francia, Spagna, Polonia e Grecia: il confronto, spiegano fonti diplomatiche Ue, prosegue al più alto livello politico. E ruota tutto attorno alla scelta del verbo con cui i leader si esprimeranno sul "price cap" al Ttf, cioè se il documento finale darà mandato alla Commissione solo di «esplorare» o «esaminare» un tetto o, come chiede il nostro Paese, di «proporlo» formalmente. Del resto, ha spiegato ieri von der Leyen, «quello che ci attendiamo dal Consiglio europeo è una guida politica».

L'ADDIO DEL PREMIER DOPO 20 MESI: «SONO STATI STRAORDINARI» I RINGRAZIAMENTI DI MATTARELLA: «ECCELLENTE LAVORO»

IL MODELLO IBERICO

Torna al centro della discussione anche il "modello iberico", cioè il tetto al prezzo del solo gas utilizzato per produrre energia elettrica. Finora sperimentato da Spagna e Portogallo, la presidente della Commissione vorrebbe estenderlo a tutta l'Ue: a causa delle diversità di vedute tra le capitali, però, la misura non è contenuta nell'ultimo pacchetto dell'esecutivo. Ma nel dibattito che inizia oggi potrebbe fare da leva per tornare alla carica con la richiesta di debito comune contro il caro-bollette, il cosiddetto "Sure dell'energia" evocato tanto da Macron e Draghi quanto dai commissari europei Thierry Breton e Paolo Gentiloni: la differenza tra il prezzo amministrato e quello di mercato andrebbe infatti finanziata con risorse pubbliche, ma non a carico di bilanci nazionali già in sofferenza. È sempre la Germania (nonostante i suoi 200 miliardi di aiuti federali a famiglie e imprese) a chiudere la porta senza troppe remore: «Ci sono molti soldi già a disposizione - ha detto una fonte governativa tedesca -. Per un nuovo strumento servirebbe una lunga contrattazione, e si arriverebbe al 2023 avanzato o perfino al 2024. A che serve tutto questo?». Berlino non riesce a rompere lo stallo in Europa, suggerisce qualche diplomatico a Bruxelles, perché fatica a trovare la quadra in casa, nella coalizione di governo di socialisti, verdi e liberali. E forse non è un caso che al termine della sua ultima missione europea, Draghi avrà un bilaterale proprio con il cancelliere Olaf Scholz.

Gabriele Rosana

L'INCONTRO AL COLLE
Il capo dello Stato Sergio Mattarella con il premier Mario Draghi

Carburanti, il governo proroga gli sconti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA È servito un decreto legge e quindi una riunione in extremis del Consiglio dei ministri, a poche ore dalle consultazioni che dovrebbero dare vita al nuovo esecutivo, per decidere una nuova proroga dello sconto sul prezzo dei carburanti. Il taglio di 25 centesimi delle accise di gasolio e benzina, che ne vale 30 di sconto, è in vigore da questa primavera e costa alle casse dello Stato quasi un miliardo al mese. La sua validità arrivava al 31 ottobre, e quindi il futuro governo avrebbe avuto tempo di intervenire, ma Mario Draghi e Daniele Franco non hanno voluto lasciare questo dossier in sospeso, optando per un margine più ampio.

LA SCELTA

La scelta di procedere per decreto nasce dalla necessità di assicurare un'adeguata copertura finanziaria. In precedenza la misura era stata prorogata anche in via amministrativa, con un decreto ministeriale che - in base a una norma del 2007 - permette di finanziare lo sconto ai consumatori attingendo alla maggiore Iva incassata dallo Stato per l'aumento dei prezzi. Finora queste risorse erano state sufficienti quando si è deciso di utilizzarle. Tuttavia la dinamica dei prezzi, anche per il taglio delle accise, negli ultimi mesi ha portato meno disponibilità virtuali e si è deciso di utilizzare il decreto legge. Alla riduzione per benzina, gasolio e Gpl si aggiunge l'esenzione dall'accisa per il gas naturale per autotrazione e la riduzione dell'aliquota Iva (al 5%). Il ricorso al decreto permette di far diventare la misura subito operativa, ma questo provvedimento con tutta probabilità non sarà convertito in legge, bensì "travasato" sotto forma di emendamento allo stesso decreto Aiuti ter che la Camera si prepara ad esaminare in un'apposita commissione speciale. Nei prossimi giorni poi il nuovo governo dovrà mettere a punto un nuovo pacchetto energia, che consisterà sostanzialmente nell'estensione per un altro mese (dicembre) delle misure a beneficio di famiglie e imprese già approvato dall'esecutivo a guida Mario Draghi.

L. Ci.

L'INIZIATIVA

Patto tra artigiani e sindacati: contributi Ebav per 2,5 milioni a imprese e lavoratori veneti

76.000
le imprese venete a rischio per l'aumento delle bollette il prossimo inverno

2,1
miliardi in più spesi per l'energia negli ultimi 12 mesi dagli artigiani veneti

PREVISTE EROGAZIONI UNA TANTUM DI 200 EURO AI DIPENDENTI E 400 ALLE AZIENDE PER IL CARO ENERGIA

MESTRE Un contributo straordinario di 2,5 milioni di euro per affrontare il caro energia. Le bollette di ottobre e novembre incombono e per l' Ebav (Ente bilaterale artigianato veneto) non c'è più tempo da perdere. Per affrontare un'emergenza che rischia di avere un effetto domino incontrollabile sull'intera filiera economica, associazioni artigiane e sindacati di categoria del Veneto hanno dunque deciso di mettere in campo azioni immediate di sostegno ai lavoratori ed alle aziende attraverso due accordi sottoscritti tra le parti che, oltre al sostegno immediato per far fronte al pagamento delle bollette, prevede anche un'integrazione al reddito per i lavoratori in cassa integrazione.

La "Campagna straordinaria Ebav caro energia" prevede infatti l'erogazione di un contributo straordinario una tantum a beneficio dei dipendenti e aderenti Ebav pari a 200 euro che verrà erogato a tutti i lavoratori con Isee (anno 2022) inferiore o uguale ai 20.000 euro, una misura che per l'ente bilaterale ha richiesto uno stanziamento immediato di 1,5 milioni di euro. Una analoga prestazione a favore delle aziende artigiane aderenti ad Ebav prevede un ulteriore contributo una tantum per il caro energia, che sarà calcolato sulla base di una graduatoria riferita all'incremento percentuale del costo della spesa per la materia prima elettrica derivante dal raffronto della bolletta del mese di ottobre 2019 con quella di ottobre 2022. Non saranno invece considerate le domande il cui incremento di costo assoluto sia pari o inferiore a 300 euro. L'importo di tale contributo sarà di 400 euro una tantum e sarà erogato fino ad esaurimento del fondo da 1 milione di euro previsti dall'ente bilaterale per questa misura straordinaria.

«Vogliamo dare un segno che dobbiamo esserci sia per i lavoratori che per le imprese – spiega il presidente di Ebav Alessandro Conte – e per questo vanno messi in cantiere dei nuovi servizi che possano dare un beneficio in tempi brevissimi».

LE MODALITÀ

Il periodo di competenza è l'anno 2022 e sia per le imprese che per i lavoratori le domande per ricevere il contributo straordinario per il caro energia potranno essere presentate già dal prossimo mese di novembre e fino al 31 gennaio del 2023 presso gli sportelli Ebav del Veneto presenti all'interno delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria aderenti. Tutte le erogazioni del contributo avverranno nel corso del 2023. Il contributo una tantum "Sospensione Fsba" in favore dei dipendenti sospesi nel periodo compreso tra novembre del 2022 e giugno 2023, potrà variare da un importo minimo pari a 100 euro in caso di 10 giornate di cassa integrazione fino ad un massimo di 300 euro per 20 o più giorni di assenze dal lavoro.

«Rischiamo un'emergenza sociale e un'ecatombe di 76.000 imprese a rischio chiusura che richiedono un intervento immediato – avverte Claudia Scarzanella, di Confartigianato Imprese Veneto – e per questo auspichiamo che queste misure straordinarie vengano integrate e rafforzate da ulteriori interventi pubblici regionali a nazionali e da riforme strutturali finora assenti, per riportare i prezzi dell'energia sotto controllo».

Solo negli ultimi 12 mesi gli imprenditori artigiani veneti hanno visto aumentare di 2,1 miliardi di euro il costo dell'energia. «Senza una vera contrattazione tra i rappresentanti delle imprese e dei lavoratori del settore artigiano non sarebbe stato possibile mettere in campo interventi di questo tipo - sottolinea Gianfranco Refosco, segretario generale della Cisl del Veneto – e abbiamo scelto di dare un messaggio forte alla politica intervenendo con un le risorse dell'ente bilaterale».

Paolo Guidone

Gli interventi per le famiglie

Bollettometro mensile per tagliare luce e gas

▶In arrivo le fatture con le stime sui costi per capire quanto è possibile risparmiare ▶Il confronto sulla spesa annuale aiuterà anche a valutare le proposte concorrenti

Spesa giù di 110 euro per ogni grado in meno

Il piano di risparmi del governo passa innanzitutto per un contingentamento dell'accensione dei termosifoni. Dunque secondo i dati dell'Enea, che ha supportato l'esecutivo nel piano, accendendo i termosifoni per un'ora in meno al giorno, abbassando di un grado la temperatura e riducendo l'accensione di 15 giorni si può ottenere un risparmio medio per famiglia di 133 metri cubi all'anno, vale a dire il 17,5% del consumo totale di gas per riscaldamento. Il risparmio per le famiglie è di 179 sui prezzi del 2022. E attenzione, ogni grado in meno vale il 10% di consumi tagliati e 110 euro di spesa in meno.

Si salvano 250 euro con 2 minuti in meno

Anche la doccia sprint può aiutare ad abbassare i metri cubi di gas che compaiono in bolletta. Riducendo la durata media della doccia da 7 a 5 minuti e riducendo di 3 gradi la temperatura, si risparmiano circa 190 metri cubi di gas all'anno per una famiglia. Con un risparmio di 252 euro su 12 mesi. Peccato che la stessa Enea non abbia molta fiducia nella capacità degli italiani di utilizzare anche la doccia per tagliare i consumi. Si ipotizza che la misura possa essere attuata da solo il 10% delle famiglie. Ma visto che i costi del gas, seppure fortemente ridotti a ottobre, non torneranno quelli di metà 2021, è meglio pensarci bene.

LA TRASPARENZA

ROMA «Uomo avvertito, mezzo salvato». È un po' questo lo spirito della bolletta trasparente 2.0 sulla quale lavora da mesi l'Arera anche per venire incontro alle necessità delle famiglie di far quadrare i conti di casa anche in tempi di prezzi dell'energia alle stelle. Un dossier ancora aperto visto che si è appena concluso il giro di consultazioni promosso dall'Autorità presso associazioni dei consumatori e operatori volto proprio ad «aumentare ulteriormente la trasparenza delle bollette dei clienti finali ed esaminare le misure volte alla razionalizzazione delle comunicazioni dell'Autorità». Soprattutto in un momento di prezzi imprevedibili e in cui è cruciale tagliare i consumi per risparmiare davvero sulla bolletta, è fondamentale avere ben presente quale conto si rischio di pagare nei prossimi mesi. Ancora di più se il contratto è in scadenza e devo scegliere se cambiare offerta o gestore - sono una valanga i contratti a tariffa fissa in scadenza - o passare dal mercato tutelato, con tariffe definite dall'Arera, al mercato libero.

Ecco perché scatta ora il "bollettometro" mensile, una sorta di previsore della spesa annuale inserito nella scheda di confrontabilità che può mettere in guardia famiglie e imprese sui costi energetici da affrontare. Dal 1° ottobre, dice l'Arera, i valori relativi alla stima della spesa annua del servizio di maggior tutela e del servizio di tutela gas da inserire nelle Schede di confrontabilità sono aggiornati a cadenza mensile. E i venditori devono aggiornare le schede da consegnare ai clienti entro 7 giorni da tale pubblicazione. Ma attenzione, ricorda l'Autorità, per «la stima della spesa annua delle offerte presenti nelle Schede di confrontabilità, i venditori sono tenuti ad adottare gli stessi criteri di calcolo definiti nel Regolamento del Portale Offerte». Quindi, massima correttezza e allineamento anche tra Portale delle Offerte e lettere inviate ai clienti.

OGGI LA PUBBLICAZIONE DEL VADEMECUM ENEA CHE SPIEGA COME ATTUARE LE MISURE TAGLIA-CONSUMI DEL GOVERNO

LE PREVISIONI

Certo, la volatilità dei prezzi, rischia di rendere facilmente superabili le stime mensili della spesa annuale. Ma possono essere un riferimento comunque più utile rispetto al semplice prezzo del gas espresso in metri cubi standard, incomprensibile per i più.

Per esempio, in base ai dati pubblicati da Arera il 30 settembre una famiglia con un contatore da 3 kilowatt può spendere 918 euro in un anno per la luce consumando 1.500 kilowattora. Ma se ne consuma 2.200 spenderà 1.285 euro. Se poi arriverà a 2.700 (il consumo medio di una famiglia di 4 persone), dovrà mettere in conto 1.547 euro. E con 6 kilowatt di potenza, si può arrivare a pagare 3.339 euro. E per il gas? Soltanto per cucinare e riscaldare l'acqua, si possono spendere da un minimo di 361 euro (in caso di consumo di 120 metri cubi) a un massimo di 1,223 euro (con 480 metri cubi consumati). In inverno c'è poi il riscaldamento. E allora, per i due trimestri clou dell'anno, il quarto trimestre del 2022 e il primo del 2023, si potrà spendere tra 1700 e 1.800 euro, per un minimo di 700 metri cubi di gas. Per un consumo di 1.400 metri cubi ci possono spendere da 3.300 a 3.500 euro. Se si toccano i 2.000 metri cubi si arriva a 4.700-4.900 euro. Ma chi consuma 5.000 metri cubi, in genere paragonabili ai consumi di un bar, la spesa lievita tra gli 11.700 e 12.200 euro. Numeri pesanti che si possono ridurre con il decalogo sui risparmi già predisposto dall'Enea, che oggi pubblicherà anche il vademecum per la corretta attuazione, tra valvole dei termosifoni e caldaie, del Piano di risparmi varato dall'esecutivo per decreto.

Va ricordato che secondo le stime fatte dalla stessa Enea, per ogni grado in meno di termosifoni si possono abbattere i consumi da riscaldamento, e quindi i metri cubi in bolletta, di addirittura il 10%. Ma se a un grado in meno, si riduce anche l'orario di accensione di un'ora al giorno e si tagli di 15 giorni il calendario annuale, il risparmio arriva a 179 euro. Un conto che si può far salire fino a quasi 560 euro all'anno, riducendo anche le docce di due minuti e dimezzando il numero di lavaggi di lavatrici e lavastoviglie.

Roberta Amoruso

2 LAVATRICE

Dimezzare i lavaggi vale 127 euro

Per le lavatrici l'Enea ha invece considerato la riduzione dei cicli di lavaggio da uno al giorno a uno ogni due giorni. Una scelta capace di generare un risparmio di circa del 50% per circa 126 kilowattora ogni anno, per un taglio in bolletta di 52 euro. Per la lavastoglie, invece, soltanto la riduzione dei cicli di lavaggio da due a uno al giorno può far risparmiare 180,68 kilowattora ogni anno per una spesa di circa 75 euro. In tutto si parla di 127 euro. Ma mentre per la lavatrice è possibile un'adesione al 100%, sulla lavastoviglie Enea ipotizza un'applicazione tra il 50% delle famiglie.

Con i nuovi impianti tagli per 200 euro

Perfino utilizzare le pompe di calore elettriche esistenti installate per il condizionamento anche per il riscaldamento invernale è tra le misure che possono far sentire maggiormente un peso in bolletta. Questo perché comporta una riduzione dei consumi legata alla maggiore efficienza delle pompe di calore rispetto alle caldaie tradizionali a metano. Calcolando il minore utilizzo di gas in favore di un totale utilizzo dell'elettricità per il riscaldamento delle abitazioni, si stima di poter arrivare a un risparmio annuale di 196 euro per famiglia.

Il caro bollette

Il decreto approvato dal Governo

I consigli per risparmiare

1. RISCALDAMENTO ridurre da 20 a 19°

5. POMPE DI CALORE al posto delle caldaie

10. TV, DECODER E DVD non lasciarli in stand-by

Fonte: Enea — Withub

IL CASO

Antitrust, quattro società nel mirino per le modifiche unilaterali dei contratti

ROMA Quattro procedimenti dell'Antitrust per modifiche unilaterali dei prezzi dell'elettricità e per indebite risoluzioni contrattuali. Nel faro dell'Autorità garante per la concorrenza e i mercati sono finite Iren, Iberdrola, Dolomiti e E.on. Ad altre 25 società sono arrivate invece richieste di informazioni. Tutto nasce dall'articolo 3 del decreto Aiuti bis, approvato dal governo lo scorso agosto.

LA NORMA

In quel provvedimento, vista la fortissima tensione dei prezzi energetici, il governo aveva deciso di sospendere fino al prossimo 30 aprile l'efficacia delle clausole contrattuali che permettono alle società di modificare unilateralmente il prezzo di fornitura. Venivano sospese anche le comunicazioni di preavviso già emesse che avano questa finalità, salvo che non si fossero già perfezionate. Una misura le cui finalità erano ben chiare, ma che presentava anche qualche difficoltà applicativa: così qualche giorno fa la stessa Antitrust e l'Arera (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente) erano intervenute congiuntamente per dare una corretta interpretazione delle nuove regole. Poi però è stata la volta dei procedimenti, che coinvolgono le quattro società in modo diverso. A Iberdrola e ad E.on. viene contestata infatti la comunicazione con cui hanno rappresentato agli utenti la risoluzione del contratto di fornitura per eccessiva onerosità sopravvenuta, in alternativa all'accettazione di un nuovo contratto a condizioni economiche significativamente peggiori. La contestazione a Dolomiti invece riguarda l'efficacia delle comunicazioni di modifica unilaterale del prezzo di fornitura perché inviate prima dell'entrata in vigore del decreto mentre, come già accennato, la norma fa salve solo le modifiche unilaterali "perfezionate" cioè effettivamente applicate prima della stessa data. Per Iren infine l'obiezione dell'Antitust è relativa alla comunicazione della scadenza di tutte le offerte a prezzo fisso: ai clienti veniva prospettata l'alternativa tra il recesso e l'accettazione di condizioni peggiorative. A Iberdrola e Dolomiti viene poi contestata anche l'ingannevolezza delle comunicazioni che evidenziavano l'impossibilità di fornire energia elettrica al prezzo contrattualmente stabilito a causa dell'aumento del prezzo del gas naturali: in contraddizione con il fatto che i messaggi promozionali parlavano di energia proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili.

A IREN, IBERDROLA, DOLOMITI E E.ON. VIENE CONTESTATA LA VIOLAZIONE DEL DIVIETO DI AUMENTI DEL DECRETO AIUTI BIS

Che succederà ora? Due società hanno risposto: Iren respingendo l'accusa e rivendicando un «operato conforme alle norme vigenti», Dolomiti assicurando di «aver agito in buona fede» e di essere pronta «a valutare eventuali azioni di adeguamento future». L'Antitrust dopo aver sentito le imprese valuterà se adottare provvedimenti cautelari, per interrompere concretamente i comportamenti contestati. Le società rischiano sanzioni fino a un massimo di 5 milioni.

LE SOCIETÀ RISCHIANO SANZIONI FINO A 5 MILIONI RICHIESTA DI INFORMAZIONI AD ALTRE 25 AZIENDE

LA RICHIESTA

Le aziende destinatarie di richieste di informazioni sono: A2a Energia, Acea Energia, Agsm Energia, Alleanza Luce & Gas, Alperia, Amgas, Argos, Audax Energia, Axpo Italia, Bluenergy Group, Duferco Energia, Edison Energia, Enegan, Enel Energia, Engie Italia, Eni Plenitude, Enne Energia, Estra Energie, Hera Comm, Illumia, Optima Italia, Repower Italia, Sinergas, Sorgenia, Wekiwi.

Luca Cifoni

Duca di S.Giusto
CASHMERE
Shop online
www.ducadisangiusto.com

L'invasione dell'Ucraina

Mosca: «Legge marziale nelle regioni annesse» Erdogan pressa Zelensky

▶Il decreto di Putin apre a norme speciali anche in tutto il resto della Federazione

▶Il presidente turco: «Pronto ad aiutare i negoziati per far cessare la guerra»

LA GIORNATA

ROMA In Russia lo zar Vladimir Putin alza il livello della tensione e proclama la legge marziale nelle quattro regioni occupate (Lugansk, Donetsk, Zaporizhzhia e Kherson). Dalla Turchia il presidente Erdogan prova a rilanciare la trattativa, nel corso di una telefonata con Zelensky. Ha detto Erdogan: «La Turchia è pronta ad offrire qualsiasi contributo per porre fine alla guerra attraverso negoziati che abbiamo come scopo una soluzione diplomatica». Il leader ucraino ha ringraziato per «l'irremovibile sostegno all'integrità e alla sovranità dell'Ucraina e anche per l'iniziativa sul grano», ma non si vede all'orizzonte la possibilità della ripresa del dialogo. Anche perché l'esercito ucraino ora avanza verso Kherson, la cittadina occupata dai russi dove Mosca ha iniziato l'evacuazione e dove il potere è stato affidato ai militari. Nelle prossime ore è atteso l'assalto delle forze armate di Kiev.

POTERI

Di fronte alle sconfitte sul campo, Putin ieri ha convocato di nuovo il consiglio di sicurezza e ha fatto due mosse. Ha insediato un nuovo organismo, il Consiglio di coordinamento che dovrà seguire «l'operazione militare speciale», guidato dal premier Mikhail Mishustin. E poi c'è la legge marziale nei quattro territori, che di fatto limita le libertà civili e gli spostamenti, la possibilità di espropriare beni e aziende private e assegna enormi poteri ai governatori filo russi. Da Kiev ha commentato Mikhailo Podolyak, consigliere di Zelensky: «L'attuazione della legge marziale nei territori occupati va considerata come una pseudo-legalizzazione del saccheggio delle proprietà degli ucraini». Ma c'è dell'altro: il decreto di Putin limita i movimenti dentro e fuori otto regioni della Federazione russa confinanti con l'Ucraina (Krasnodar, Belgorod, Bryanansk, Voronezh, Kursk e Rostov) o annesse nel 2014 (Crimea e Sebastopoli). Sostiene Putin: «La legge marziale era in vigore su questi territori prima che si unissero alla Russia. Ora dobbiamo legalizzare questo stato in conformità con la legislazione russa». Ma c'è un punto del decreto che spaventa tutti i cittadini della Federazione, da Mosca a San Pietroburgo, da Kazan a Vladivostok, perché apre alla possibilità di proclamare ovunque la legge marziale. Dunque, limitazioni degli spostamenti e delle libertà. Anche in alcune grandi città, Mosca compresa, si alza il livello di sicurezza, con possibilità di perquisire i veicoli e limitare la circolazione. Il pensiero va all'intervista rilasciata, l'altra sera, dal nuovo comandante delle forze armate russe che hanno occupato parte dell'Ucraina, il generale Sergei Surovikin: «Il nemico continua ad attaccare le posizioni delle forze russe. Ulteriori azioni a Kherson dipenderanno dagli sviluppi tattici e militari della situazione, che non è facile. Non possono essere escluse decisioni difficili». Proprio a Kherson i russi assicurano che evacueranno 60mila persone in una settimana, l'esercito ucraino è schierato in forze. Il timore che nelle «decisioni difficili» rientrino anche l'uso di armi nucleari tattiche è sempre all'orizzonte. Secondo un alto funzionario ascoltato dalla Cnn la legge marziale è «una tattica disperata» di Vladimir Putin.

A KHERSON L'ESERCITO UCRAINO SI PREPARA ALL'ASSALTO FINALE, IL CREMLINO VUOLE EVACUARE 60MILA PERSONE

UCRAINA Le distruzioni russe in un villaggio nella regione di Donetsk

SANZIONI

Per ora però Mosca non si ferma e sta causando decine di vittime tra i civili e distruzione di infrastrutture energetiche (ieri è stata colpita una centrale termica vicino a Ivano-Frankivsk) usando anche i droni kamikaze forniti dagli iraniani. Ieri allarmi aerei anche a Kiev, due le esplosioni. Gli ucraini sostengono di avere intercettato e distrutto già 223 droni nell'ultimo mese, ma una percentuale consistente supera le difese aree causando esplosioni nelle città. L'Iran inizialmente ha negato l'evidenza, sostenendo che non stava vendendo armi ai russi. Ieri però la Guida suprema, l'Ayatollah Ali Khamenei, ha detto apertamente: «I nostri droni portano onore all'Iran». L'Unione europea ha deciso nuove sanzioni proprio per la vendita di queste armi a Mosca: nella lista dei sanzionati cinque individui e tre entità. Il via libera finale arriverà dai leader dei 27 che si riuniranno oggi e domani a Bruxelles. Gli attacchi alle infrastrutture energetiche che rischiano di paralizzare l'Ucraina, Kiev sta preparando un sistema di approvvigionamento «mobile». Ieri il Parlamento europeo ha assegnato il premio Sacharov 2022 al popolo ucraino, rappresentato dal suo presidente, dai leader eletti e dalla sua società civile.

Mauro Evangelisti

AUTOSTRADA Uno degli ultimi incidenti avvenuti nel tratto dell'A4 da Noventa di Piave a Portogruaro
(foto SCORTEGAGNA)

I NUMERI

17
Le vittime dell'autostrada A4 in dieci mesi, 7 di queste in un unico incidente

2.800
Gli interventi del Suem sulle strade di Venezia, 300 in più dello scorso anno

A4 killer, il capo dei pompieri: «Folle che non sia ancora finita»

▶Lo sfogo dopo l'ennesimo incidente mortale: «Pare che le vittime si possano accettare, come in guerra»

▶E ora anche i soccorritori hanno bisogno di aiuto: supporto psicologico per non restare traumatizzati

IL FOCUS

VENEZIA Fare i conti con la morte e le tragedie fa parte del loro mestiere. Questo non significa, però, automaticamente essere in grado di assorbire senza conseguenze gli effetti di una tragedia. L'empatia dei soccorritori è un qualcosa di estremamente intimo, che varia da persona a persona, ma di cui è necessario tener conto. Per questo motivo i vigili del fuoco di Venezia, dopo ogni intervento, si sottopongono a una sorta di "seduta di gruppo". «Sono i nostri debriefing - spiega il comandante provinciale dei pompieri lagunari, Mauro Luongo - che hanno una duplice funzione: prima si parla di come è andata dal punto di visto operativo, cosa ha funzionato e cosa no, dove possiamo migliorare e come. Poi c'è una seconda faccia che riguarda le emozioni: si parla di cosa si è provato, di come ci si sente». Certo, il pompiere con l'esperienza si costruisce una corazza, soprattutto per poter essere più lucido possibile nel momento dell'intervento e non farsi distrarre da altro che potrebbe compromettere l'operatività. «Ma non dobbiamo dimenticare - aggiunge - che ci sono anche colleghi molto giovani che alle prime chiamate rischiano di rimanere fortemente choccati». Un pre-supporto psicologico, dunque, che nei casi più complicati comprende l'intervento di professionisti. «Abbiamo una convenzione con la Croce rossa - continua il comandante - e nei casi più critici si tengono delle sedute con lo psicologo. Non dimenticate che il vigile del fuoco non è solo una divisa ma è prima di tutto una persona, con le sue debolezze e fragilità. E poiché queste forme di stress sono all'ordine del giorno, è fondamentale aprirsi. So di colleghi che scelgono di non confidarsi neppure con la famiglia, per non esporre i propri cari all'orrore a cui il più delle volte siamo costretti ad assistere. Tenersi dentro queste tragedie, non parlarne, però è pericoloso ed è qualcosa che deve essere sempre e costantemente monitorato».

SICUREZZA

L'incidente stradale, per un vigile del fuoco, a volte è un intervento più traumatico di un incendio, ovvero la " mission regina" del corpo. «In quel tratto di autostrada ne vediamo più di uno a settimana - prosegue Luongo - e molto spesso parliamo di mortali. Per noi a livello operativo sono una palestra, ci aiutano a migliorare volta dopo volta l'intervento e questo significa avere più chance di salvare delle vite. Io credo che dal punto di vista operativo abbiamo a disposizione il massimo di quello che si potrebbe richiedere: pompieri, 118, polizia stradale lavorano in tempi rapidissimi. Autovie, poi, ci ha fornito dei mini ponteggi mobili per poter lavorare sulle cabine dei camion (che sono a due metri di altezza, ndr) con la massima velocità».

VIGILI DEL FUOCO Mauro Luongo

«VA FINITA»

Il comandante non va per il sottile sulla sicurezza dell'infrastruttura. «Il problema di fondo è la strada. Certo, la distrazione ha la sua componente di responsabilità ma se la A4 in quel tratto fosse più larga aiuterebbe non poco. È inconcepibile che in un'area come il Nordest non si riesca a terminare un'opera di questa importanza. Ci piacerebbe lavorare meno, e non certo per pigrizia. Oggi pare quasi che i morti della strada siano dei morti che si possono accettare, come delle vittime di guerra. Vi assicuro però che trovarsi in scenari come quelli di una settimana fa, con sette persone decedute, è qualcosa di devastante».

«SENSO DI IMPOTENZA»

Devastante per i vigili del fuoco, ma anche per i soccorritori del Suem, come racconta Luigi Bolognani, medico del servizio della centrale operativa del 118. «Chi fa il nostro lavoro sa che quando esce può trovarsi nella situazione di dover constatare un decesso - spiega - ma quando la collega è rientrata con sei verbali di decesso le abbiamo letto in viso un senso di impotenza da far gelare il sangue».

Davide Tamiello

IL MEDICO: «QUANDO LA COLLEGA È TORNATA CON SEI VERBALI DI DECESSO AVEVA IN FACCIA IL SENSO DI IMPOTENZA»

La magistratura

Il procuratore: nessuna responsabilità sul gestore

**VENEZIA Nessun indagato per l'incidente di martedì pomeriggio e soprattutto nessuna inchiesta su quella che, a tutti gli effetti, sembra essere un'autostrada maledetta. Dove tutto è comunque segnalato e questo chiama gli autisti a rivedere il proprio comportamento senza paracaduti sullo stato della strada o dell'avanzamento dei lavori.
«Non ci sono evidenze che possano portare a responsabilità su chi gestisce il tratto di autostrada - spiega Raffaele Tito, procuratore capo di Pordenone, una delle due procure, insieme a Venezia, interessate per competenza a indagare su quanto accade in A4 - I cartelli che avvisano dei cantieri ci sono, come ci sono le segnalazioni dei rallentamenti. Gli incidenti che fin qui sono avvenuti non hanno coinvolto parti di autostrada sulle quali la responsabilità è del gestore, come potrebbe essere nel caso di un guardrail difettoso che non regge un impatto. Il gestore non ha responsabilità - conclude il procuratore capo Tito - per il mancato rispetto dei limiti di velocità o per le distrazioni degli autisti» che spesso (o quasi sempre) sono la causa di tamponamenti fatali sul tratto del corridoio 5 che interseca il Veneto orientale. Le inchieste penali, quindi, riguardano i singoli episodi: c'è un fascicolo per ogni tamponamento, per ogni decesso a meno che, come nel caso dell'incidente di martedì, il responsabile non sia deceduto. Nemmeno la burocrazia è sotto accusa dai pm: bisognerebbe dimostrare che c'è un vantaggio per qualcuno.**

Nicola Munaro

Il colloquio Giorgia Andreuzza

«Non percorro mai quel tratto pericoloso io per fortuna conosco strade alternative»

«Non percorro mai quel tratto perché ho la fortuna di conoscere strade alternative. Per evitare incidenti sono necessari nuovi strumenti di prevenzione e massima prudenza da parte di chi guida». La deputata della Lega, Giorgia Andreuzza, ha annunciato di voler sottoporre subito al nuovo Governo il tema del completamento della terza corsia dell'A4, tra il nodo di Portogruaro e San Donà di Piave: «Siamo tutti molto sensibili a questo tema, che ci ha visto impegnati anche nella scorsa legislatura. Quando ho letto la notizia dell'ennesimo morto in quel tratto sono rimasta incredula. A pochi giorni dalla tragedia che è costata la vita a sette persone a bordo di un furgoncino, ora un'altra vittima. Il Governo deve fare di tutto per facilitare l'iter di realizzazione dell'opera, sostenendo il concessionario. A quanto mi risulta mancano pochissimi passaggi alla piena operatività della Newco Alto Adriatico e l'esecutivo deve diventare parte attiva nell'agevolare il finanziamento e i successivi passaggi che consentano l'avvio dei lavori di allargamento autostradale. Dobbiamo tuttavia essere consapevoli che prima di realizzare la nuova corsia vanno allargati i ponti e dal punto di vista tecnico ciò richiede del tempo. Cosa fare nel mentre? Dobbiamo capire fino in fondo quali sono le concause di questi drammatici incidenti e intervenire laddove è possibile».

IL TRAFFICO

L'esponente leghista del Veneto Orientale ha evidenziato come quell'arteria sia particolarmente trafficata, tanto che anche nei tratti a tre corsie, nonostante la maggiore fluidità, l'attenzione richiesta alla guida dev'essere totale: «L'imbuto che si crea tra Portogruaro e San Donà di Piave fa confluire in due corsie una mole enorme di traffico e ciò inevitabilmente aumenta il livello di rischio. Nonostante ci siano tutte le indicazioni e la segnaletica prevista dalla normativa credo che la pericolosità di quel tratto vada segnalata in modo ancora più marcato, per rallentare il traffico come fossimo nei pressi di un casello autostradale. Dobbiamo mettere in campo ogni soluzione tecnica possibile per ridurre la velocità dei mezzi e per alzare il livello di attenzione di chi è alla guida. Anche l'intensificazione dei controlli fungerebbe da deterrente. Personalmente non percorro mai quel tratto così pericoloso perché conosco strade alternative altrettanto dirette. Oggi molte auto sfrecciano ad altissima velocità e l'impatto in caso di una piccola distrazione non lascia scampo. Le cause degli incidenti sono molte e vanno analizzate per mettere in campo strumenti idonei di prevenzione. La parola d'ordine resta comunque la prudenza».

LEGA Giorgia Andreuzza

LA DEPUTATA LEGHISTA: «PIÙ CONTROLLI E MIGLIORARE LA SEGNALETICA DOVE LE TRE CORSIE DIVENTANO DUE»

Teresa Infanti

«Il ministero ci dia le carte l'Ulss non può avere colpe»

▶L'avvocato di Marta dopo l'ispezione che ha "assolto" l'operato dei magistrati

▶L'aggressore della ragazza di Mogliano scarcerato per sbaglio ora è in Inghilterra

IL CASO

MOGLIANO (TREVISO) «Sono molto amareggiato, così come Marta e la sua famiglia, per quello che è accaduto. Di certo l'Usl 2, e i servizi sociali, non possono avere alcuna responsabilità: non sono loro deputati a notificare i provvedimenti». Sul punto l'avvocato Alberto Barbaro non ha dubbi. E critica, senza scendere in polemica, i risultati della pre-ispezione disposta dalla ministra Marta Cartabia sul caso del 15enne di Mogliano Veneto che in estate era uscito dal carcere minorile e aveva raggiunto la madre a Londra invece di entrare in una struttura di rieducazione e recupero come disposto dal giudice. Provvedimento che, però, non era appunto stato notificato in tempo in quanto la data che indicava i termini per la scarcerazione era sbagliata. «È stato commesso un gravissimo errore - sottolinea l'avvocato Barbaro - Ho già scritto al ministero per avere, se possibile, i risultati dell'ispezione visto che non ci è stato inviato nulla e non abbiamo idea di cosa sia scritto in quegli atti. Vedremo se ne potremo entrare in possesso. Poi potremo avere un quadro più preciso della situazione e dare le nostre interpretazioni. Di sicuro l'Usl non può avere colpe in questa vicenda».

LA VICENDA

L'aggressione avvenne il 22 marzo 2021, quando il 15enne colpì alle spalle la 26enne Marta novello mentre sta facendo jogging in via Marignana, sferrandole 23 fendenti a viso, torace e addome. Per l'accusa di tentato omicidio pluriaggravato e tentata rapina aggravata, Dopo aver ottenuto il riconoscimento del vizio parziale di mente, il 14 dicembre 2021 lo studente venne condannato dal Tribunale per i minori a 6 anni, 8 mesi e 4 giorni per tentato omicidio pluriaggravato e tentata rapina aggravata. Pena poi ridotta in Appello a 5 anni lo scorso 1. aprile. In quell'occasione la Corte redasse l'ordine di scarcerazione provvisorio indirizzato al direttore dell'Istituto penale per i minorenni di Treviso, dove l'imputato era recluso, fissando al 21 luglio la scadenza del termine di durata massima della custodia cautelare. Il difensore, l'avvocato Matteo Scussat, presentò poi ricorso in Cassazione, l'udienza è in calendario il prossimo 17 novembre («Nemmeno la fissazione dell'udienza ci è stata comunicata» sottolinea l'avvocato Barbaro»). Nel frattempo il 19 luglio il Tribunale accoglie la richiesta della Procura di applicare il collocamento dell'adolescente, in quel momento detenuto a Napoli, «in una struttura idonea con adozione di provvedimenti provvisori al fine di evitare la reiterazione di gravi condotte illecite». Ma il 4 agosto l'avvocato Barbaro fa sapere che il 15enne è già uscito di prigione ed è volato in Gran Bretagna, a causa di uno sbaglio nella notifica: 20 settembre, anziché 20 luglio, come termine ultimo entro cui comunicare al diretto interessato il trasferimento alla comunità.

IL LEGALE: «SONO MOLTO AMAREGGIATO COSÌ PURE LA FAMIGLIA È STATO COMMESSO UN GRAVISSIMO ERRORE, NON DAI SERVIZI SOCIALI»

LA REAZIONE

Su richiesta dell'ex deputato e ora senatore Giorgio Zanettin, la ministra Cartabia fa svolgere gli accertamenti preliminari da cui emerge « l'insussistenza del denunciato "... errore sulla data di scadenza dei termini di custodia cautelare..." commesso dai magistrati della Corte di Appello di Venezia – sezione minori – nonché di un'eventuale responsabilità di costoro nell'elusione», da parte del 15enne, «del provvedimento di collocamento in comunità». «La scarcerazione del 15enne è legittima - commenta l'avvocato Barbaro - l'errore è nella notifica di quel provvedimento che presentava una data sbagliata. Io e la famiglia di Marta vogliamo capire cosa sia accaduto perché non riesco a spiegarmelo. E se dovessi spiegarlo a un cittadino non saprei cosa dire». In altre parole, è venuta meno la fiducia nelle istituzioni.

Giuliano Pavan

TREVISO I cartelli per Marta Novello, la 26enne aggredita a coltellate mentre faceva jogging

Vicenza

Editore indagato, sabato l'udienza

Si terrà sabato prossimo in tribunale a Vicenza l'udienza di convalida per l'imprenditore Giovanni Jannacopulos contro cui la Procura berica ha emesso la misura cautelare del divieto di esercitare per un anno l'attività di impresa, attraverso le emittenti Rete Veneta e Antenna Tre. Jannacopulos è accusato di minaccia continuata a pubblico ufficiale, dopo la denuncia presentata dal direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana, Carlo Bramezza: secondo l'accusa l'editore lo avrebbe "messo nel mirino" delle sue tv dopo che il manager aveva rifiutato di corrispondere ad alcune sue richieste nella gestione della sanità bassanese. Jannacopulos è assistito dall'avvocato Maurizio Paniz, che ha già presentato ricorso al tribunale del Riesame. Nel frattempo l'Ulss Pedemontana e il suo dg sono pronti a chiedere un risarcimento danni anche ai giornalisti autori dei servizi tv.

I clan all'ombra dell'Arena Così parlavano in codice: i «metri» significano «euro»

L'INCHIESTA

VENEZIA Senti «metri», traduci «euro».

Come in ogni affare illecito che si rispetti, anche nel tourbillon di false fatture pagate dalla Fondazione Arena di Verona e i cui proventi sarebbero finiti nelle casse di aziende riconducibili ad esponenti della 'ndrangheta, tra Veneto ed Emilia Romagna, affiliati alle cosche calabresi Grande Aracri e Arena-Nicoscia, c'erano le parole in codice. Durante una telefonata con l'imprenditore veronese Giorgio Chiavegato - 63 anni, amministratore della Eurocompany Group, ora in carcere proprio per le false fatture - due suoi dipendenti vengono intercettati mentre parlano di metri: «*Quella di febbraio sarà simile, forse ci saranno 3/400 metri di differenza, non di più...fa conto una celletta, ecco trecento metri quadri in meno, probabilmente...però sto aspettando che mi dia la conferma che gli vanno bene i 300 metri*». Qualcosa però non torna, ed è una questione linguistica, come sottolinea l'ordinanza del giudice per le indagini preliminari di Venezia, Alberto Scaramuzza. Il fatto che a un certo punto «si dica "quella" usando il femminile - scrive il gip - e riferendosi a "quella di febbraio" che "sarà simile", tradisce il fatto che in realtà non stanno parlando di metri quadri (altrimenti avrebbero usato il maschile plurale "quelli") ma stanno parlando di una fattura, che dovrà essere messa ovviamente a marzo» e che quindi dovrà assomigliare alla precedente di febbraio, con un lieve spostamento in avanti di «3/400 metri», cioè euro. La conferma, sottolinea ancora il giudice veneziano, è nella telefonata successiva in cui si chiede, invece, di abbassare la metratura: «*2/300 euro che devono essere tirati via*». «Tale riferimento ai metri come importi di denaro e non come metri quadri di magazzino è poi riscontrato da ulteriori intercettazioni, cui è seguito un sopralluogo di polizia giudiziaria», dice il gip Scaramuzza nel chiudere la sua analisi.

GLI INTERROGATORI

Oggi intanto ci saranno gli interrogatori di garanzia dei tre arrestati di martedì: oltre a Chiavegato verranno sentiti i calabresi Francesco e Pasquale Riillo, rispettivamente 52 e 56 anni, di Isola di Capo Rizzuto (entrambi già detenuti per un'altra vicenda di 'ndrangheta), arrestati nel blitz congiunto della Direzione investigativa antimafia e del Nucleo di polizia economico-finanzia di Verona, coordinati dalla procura Antimafia di Venezia.

La procura aveva chiesto 19 arresti (tra carcere e domiciliari), ma per 15 di loro il gip ha rigettato l'istanza e dunque le indagini proseguiranno a piede libero. Questo mentre a Pier Domenico Sighele, 75 anni di Rovereto, uno dei principali collaboratori di Chiavegato, è stato imposto l'obbligo di dimora nel comune di residenza. Il pm Giovanni Zorzi contesta l'emissione e l'utilizzo di false fatturazioni, riciclaggio e autoriciclaggio, aggravati dall'aver utilizzato metodi mafiosi per agevolare l'attività della 'ndrangheta.

Sotto la lente d'ingrandimento della procura è finito un consolidato sistema di sovrafatturazione messo in atto dalla Eurocompany Group di Chiavegato riguardo a ponteggi e altri servizi offerti alla Fondazione Arena di Verona, gestore dell'ente lirico scaligero. La Fondazione, quindi, avrebbe pagato somme di molto superiori a quanto dovuto a Chiavegato (nell'ordinanza si parla di 150-200 mila euro in più al mese) grazie alla «compiacenza di alcuni soggetti interni alla Fondazione», per individuare i quali è in corso uno stralcio dell'inchiesta penale. Di Chiavegato il gip evidenzia la «centralità e apicalità del suo ruolo nel sodalizio costituito con i suoi principali collaboratori, nonché con soggetti contigui o intranei all'organizzazione mafiosa».

Nicola Munaro

LE INTERCETTAZIONI DELL'ANTIMAFIA SUL GIRO DI FALSE FATTURE CHE HA PORTATO IN CELLA L'IMPRENDITORE VERONESE CHIAVEGATO

AFFARI SOSPETTI L'Arena di Verona

Regione Veneto

«Giochi a rischio infiltrazioni criminali»

▶**VENEZIA «Individuare e valutare i concreti rischi di infiltrazione criminale nell'organizzazione dei Giochi olimpici e paraolimpici di Milano Cortina 2026; conoscere gli strumenti di prevenzione messi in atto dalle stazioni appaltanti e, in particolare, dalla Regione del Veneto; valutare l'attitudine del sistema di controlli nei cantieri ad individuare potenziali situazioni di pericolo, anche in relazione allo scambio di informazioni tra enti deputati a diverse tipologie di controllo». Questi i nodi sollevati dai consiglieri regionali di opposizione in consiglio regionale del Veneto, primo firmatario il presidente della Commissione Legalità, il dem Andrea Zanoni. La richiesta è che la Quarta Commissione consiliare approfondisca il tema: «Sebbene ad oggi non vi siano evidenze giudiziarie di una particolare infiltrazione criminale nella Provincia di Belluno, i ripetuti allarmi di questi mesi meritano un particolare approfondimento».**

Cagliari Crolla l'ex aula magna dell'ateneo

IL DISASTRO

CAGLIARI Sarà un'inchiesta della Procura di Cagliari a fare luce su quanto accaduto poco prima delle 22 di martedì nel complesso universitario di Sa Duchessa. Un improvviso boato - quando ormai la struttura era vuota e studenti e personale avevano fatto rientro a casa - ha accompagnato il crollo dell'ex aula magna di Geologia, che ospitava da qualche tempo i corsi di Lingue. Poteva essere una strage, solo l'ora in cui è avvenuto l'improvviso cedimento ha evitato che sotto le macerie ci fossero morti o feriti. L'undicesimo caso dall'inizio dell'anno scolastico in Italia, appena un mese - tra crolli o distacchi di intonaco in scuole e università - denuncia Cittadinanzattiva. L'ipotesi di reato su cui al momento indaga la magistratura del capoluogo è crollo colposo di edifici che era stato costruito negli anni Cinquanta.

Economia

ROBERTO TOIGO NUOVO PRESIDENTE DI FONDAPI, FONDO PENSIONE DELLE AZIENDE ADERENTI AL CONTRATTO CONFAPI

WITHUB

Euro/Dollaro

-0,9% 1 = 0.977 $

1 = 0,8724 £ +0,19% 1 = 0,9820 fr +0,16% 1 = 146,4 ¥ -0,51%

Ftse Italia All Share -0,22% 23.330,23

Ftse Mib -0,22% 21.472,11

Ftse Italia Mid Cap -0,33% 35.879,12

Ftse Italia Star -0,58% 42.468,71

M G V L M M

Sanità, medici contro infermieri a rischio gli aumenti di stipendio

▶I sindacati dei camici bianchi scrivono alla Corte dei Conti per chiedere di bloccare il nuovo accordo

▶L'accusa: «Trasferite troppe funzioni». In bilico scatti e pagamento degli arretrati. Naddeo: critiche infondate

LO SCONTRO

ROMA Medici contro infermieri. I primi che accusano i secondi di volersi appropriare di funzioni sanitarie che non gli competono. I secondi che pensano invece che i camici bianchi vogliano impedirgli di sfondare il tetto di cristallo, facendo in modo che gli infermieri possano assumere ruoli manageriali all'interno delle strutture sanitarie. L'effetto collaterale dello scontro è il rischio che gli infermieri e tutto il restante personale sanitario, 600 mila persone in tutto, vedano slittare nel tempo la possibilità di ottenere l'aumento previsto dal nuovo contratto di 175 euro lordi al mese e gli arretrati che valgono in alcuni casi fino a 4 mila euro. Ma andiamo con ordine. Il consiglio dei ministri ha dato il via libera al nuovo contratto della Sanità, che riguarda tutti i dipendenti del settore tranne i medici che hanno un negoziato a parte, lo scorso 5 ottobre. Adesso manca solo il via libera della Corte dei Conti e poi gli aumenti e gli arretrati potranno essere pagati. Ed è proprio ai magistrati contabili che i medici hanno trasmesso le proprie rimostranze. Anaao-Assomed e Cimo-Fesmed, hanno inviato una lettera alla Corte dei Conti sostenendo che «il personale del ruolo sanitario non può gestire processi clinico-assistenziali e diagnostici, compiti che secondo la legge rientrano esclusivamente nell'alveo delle competenze dei laureati in Medicina e Chirurgia».

GLI OPERATORI SANITARI STANNO ASSUMENDO SEMPRE PIÙ RUOLI MANAGERIALI ORA RICONOSCIUTI CONTRATTUALMENTE

IL PASSAGGIO

Il contratto insomma, violerebbe la legge e potrebbe dare vita a contenziosi. Nel mirino è finito l'articolo 28 dell'intesa firmata dai sindacati con l'Aran, l'Agenzia che negozia i rinnovi per il governo. L'articolo in questione è quello che regola gli «incarichi di funzione organizzativa». In sostanza al personale sanitario e socio-sanitario, possono essere affidate anche delle responsabilità gestionali e amministrative.

Contro la presa di posizione dei medici si sono subito schierati gli infermieri. Per Andrea Bottega, segretario generale di Nursind, «si tratta di una vera e propria ingerenza, un'entrata a gamba tesa, tra l'altro», spiega, «quando l'ipotesi di contratto collettivo nazionale, firmata prima dell'estate, è stata già sottoposta al vaglio di governo e Regioni». Ma c'è di più, dice Bottega. «Con le loro osservazioni», ragiona, «i medici dimostrano di non saper leggere o di non conoscere affatto l'ipotesi di contratto di comparto che, naturalmente, non può porsi né al di sopra e né al di fuori della legge sul sistema degli incarichi».

Anche il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, è rimasto sorpreso dalla presa di posizione dei sindacati dei medici. «Vale la pena ricordare», spiega, «che all'articolo 24 della medesima ipotesi di accordo si salvaguardano proprio le prerogative del personale dirigenziale, rappresentate dalle due sigle sindacali, prevedendo che resti ferma la sovraordinazione nell'ambito dell'organizzazione aziendale e le peculiari competenze e responsabilità del dirigente per tutte le tipologie di incarico». Ma sopratutto, si è chiesto Naddeo, «visto che secondo le due sigle questa norma è così invasiva della competenza dei medici (e non lo è), perché se ne accorgono ora, visto che l'ipotesi è stata sottoscritta il 15 giugno 2022, quindi ben quattro mesi fa?».

Il nuovo sistema degli incarichi, in realtà, serve a regolare contrattualmente il ruolo manageriale crescente che gli infermieri stanno assumendo nel territorio. Secondo un'analisi del Fnopi, la Federazione nazionale degli ordini e delle professioni infermieristiche, sarebbero sempre di più, per esempio, gli infermieri nominati direttori di distretto sanitario. Se nel 2018 c'erano solo quattro direttori reclutati tra le fila degli infermieri, nel 2022 sono diventati ben quindici. Ci sono anche tre infermieri direttori generali di aziende sanitarie, due pubbliche e una privata convenzionata. Due infermieri in Emilia Romagna – prima Regione ad aver formalizzato il ruolo con legge regionale – sono stati nominati direttori assistenziali; sette infermieri con qualifica di direttore sociosanitario di aziende, oltre naturalmente a tutti gli infermieri dirigenti o responsabili dei servizi delle professioni sanitarie a livello di aziende, presenti praticamente in ogni struttura dove queste figure sono stare previste.

Andrea Bassi

IN CORSIA Infermieri in un ospedale Il contratto della Sanità è al vaglio della Corte dei Conti per il via libera definitivo, ma ai medici l'intesa non piace

Cdp

In otto mesi 4 miliardi agli enti pubblici

Nei primi otto mesi dell'anno Cassa Depositi e Prestiti ha impegnato circa 4 miliardi a sostegno diretto degli enti pubblici e oltre 10 miliardi a favore delle imprese. È quanto emerso nell'incontro tra Cdp e i rappresentanti di tutte le Regioni e delle Finanziarie regionali per presentare strumenti, prodotti e nuove iniziative per lo sviluppo sostenibile del territorio. All'incontro hanno partecipato Gorno Tempini, Scannapieco, e il presidente della Conferenza delle Regioni Fedriga.

Professionisti, ripartono i versamenti dei 200 euro

IL CASO

ROMA Un giallo che sembra essersi risolto: il ministero del Lavoro ha fatto sapere che riprenderanno da oggi i pagamenti dei bonus 200 euro ai professionisti iscritti alle Casse private. La sospensione dei bonifici, a seguito delle domande presentate dagli interessati a partire dal 26 settembre, era stata indicata dallo stesso ministero del Lavoro, attraverso una lettera (anticipata dall'Ansa) del direttore generale per le Politiche previdenziali e assicurative Angelo Marano. La lettera, inviata a 17 enti previdenziali privati e privatizzati, chiedeva di sospendere la liquidazione per effettuare un attento monitoraggio della spesa. Nella comunicazione veniva ricordato quanto previsto dall'articolo 5 del decreto ministeriale del 19 agosto scorso: si affida agli enti stessi «il compito di monitorare il limite di spesa, tramite comunicazioni con cadenza settimanale al ministero in merito ai risultati del monitoraggio delle istanze presentate e di quelle ammesse a pagamento, in modo tale che, ove si profili il verificarsi di scostamenti rispetto al limite di spesa, si possa rendere immediata comunicazione sulle risorse residue affinché non siano adottati altri provvedimenti concessori».

Nel tardo pomeriggio il ministero del Lavoro ha voluto dare un messaggio rassicurante, spiegando che si trattava di «sospensione temporanea dovuta alla necessità di aggiornare, riorganizzando internamente alle direzioni generali del ministero, il sistema di monitoraggio della spesa, tenuto conto del plafond complessivo previsto dalla norma».

Contratto degli enti locali: aumento di 117 euro al mese

L'INTESA

ROMA Nell'ultimo consiglio dei ministri del governo Draghi, è arrivato il via libera al rinnovo del contratto degli enti locali. Il terzo, dopo quello delle funzioni centrali e della Sanità. A questo punto all'appello mancano solo 1,3 milioni di dipendenti della scuola. Per quanto riguarda gli aumenti del contratto degli enti locali, che comprende i dipendenti comunali e regionali, l'incremento retributivo medio del comparto è di 100,27 euro mensili lordi per 13 mensilità, considerando anche le risorse aggiuntive dello 0,55% e 0,22%, ossia i fondi per il salario accessorio e per il nuovo sistema di classificazione, l'incremento mensile arriva a 117,53 euro. Gli arretrati medi sono pari, secondo i calcoli dell'Aran, a poco meno di 1.900 euro. «Al termine di questa straordinaria esperienza», ha commentato il ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta, «non posso che esprimere la mia grande soddisfazione. Come avevo promesso abbiamo riportato al centro dell'agenda di governo il tema del lavoro pubblico e restituito dignità e centralità ai volti della Repubblica, sempre in prima linea. L'auspicio è che il percorso continui col prossimo governo».

ARRETRATI ENTRO DICEMBRE

Anche nelle funzioni locali arrivano le progressioni orizzontali di carriera. Una sorta di scatti di stipendio strutturali, incrementi stabili, finalizzati a remunerare il maggior grado di competenza professionale. La sottoscrizione definitiva del contratto dovrebbe arrivare a metà novembre, dopo le verifiche della Corte dei Conti. Gli aumenti e gli arretrati per i dipendenti comunali e regionali potrebbero essere pagati nel mese di dicembre.

A.Bas.

Consoli: «Diritti della difesa negati»

▶L'avvocato dell'ex direttore generale di Veneto Banca condannato in primo grado attacca la Procura di Treviso

▶Chiesti anche il trasferimento del processo d'appello a Trento e l'audizione di una ventina di testimoni

IL PROCESSO

MESTRE «I diritti processuali di Vincenzo Consoli sono stati violati all'insegna di un processo mediatico che si doveva concludere a tutti i costi per soddisfare l'opinione pubblica».

L'avvocato Ermenegildo Costabile, difensore dell'ex amministratore di Veneto Banca, è partito subito all'attacco in apertura del processo d'appello che vede Consoli imputato di ostacolo alle autorità di vigilanza e falso in prospetto, reati per i quali è stato condannato in primo grado a quattro anni di reclusione dal Tribunale di Treviso.

Ieri mattina, di fronte alla Corte presieduta da Carlo Citterio (giudici a latere Margherita Brunello e Gilberto Stigliano Messuti) il legale di Consoli ha parlato per oltre un'ora insistendo sulla richiesta di accoglimento di alcune delle eccezioni formulate nell'atto di appello, richieste che, se accolte, potrebbero azzerare il processo e farlo tornare in primo grado. Addirittura a Trento se la Corte dovesse ritenere che Treviso non era competente a giudicare per la presenza di due magistrati veneti tra i soci della banca, e dunque parti danneggiate.

LA PROCURA GENERALE BOCCIA LE ECCEZIONI PRESCRITTO IL REATO DI FALSO IN PROSPETTO, RITENUTO IL PIÙ GRAVE

L'avvocato Costabile ha lamentato la violazione dei diritti della difesa in quanto il giudice di Treviso non concesse un rinvio dell'udienza quando il legale era impossibilitato a partecipare perché aveva contratto il Covid: «Sono disgustato da quello che è accaduto, qualsiasi altro processo sarebbe stato rinviato». Ha attaccato la pubblica accusa, contestando un capo d'imputazione indeterminato e confuso, che non avrebbe reso possibile una difesa adeguata. E per finire ha tuonato contro la consulenza tecnica disposta dalla Procura, durata un anno di lavoro, per studiare la quale il pm impiegò tre mesi: «Alla difesa è stata lasciata una settimana per leggerla e il Tribunale l'ha utilizzata per condannare il mio assistito».

Il legale ha quindi chiesto un parziale rinnovazione del dibattimento (il processo d'appello normalmente si svolge soltanto sulle carte del primo grado) attraverso l'audizione di una ventina di testimoni: alcuni da riascoltare, altri da interrogare per la prima volta in quanto davanti al Tribunale si erano avvalsi della facoltà di non rispondere perché a loro volta indagati e ora archiviati.

LA PROCURA

Il pm Massimo De Bortoli e la pg Maristella Cerato hanno ribattuto sollecitando il rigetto di tutte le eccezioni, definendole infondate. Da respingere anche la richiesta di rinnovazione del dibattimento, con l'eccezione dell'audizione dell'ex responsabile della direzione centrale amministrazione di Veneto Banca, Stefano Bertolo. I legali di parte civile, tra cui Consob e Bankitalia, si sono associati alla posizione della Procura.

«BUGIA»

Si è vissuto anche qualche momento di tensione quando l'avvocato Costabile ha bollato come "bugie" quelle del pm De Bortoli. Il legale poi si è scusato, spiegando di aver utilizzato la parola sbagliata per definire fatti non veri, senza l'intenzione di accusare il magistrato di aver voluto mentire.

Nell'aula bunker di Mestre erano presenti soltanto i legali delle numerose parti civili: nessuno dei risparmiatori si è presentato per manifestare, a differenza di quanto accaduto qualche mese fa in apertura del processo per il crac della Popolare di Vicenza. Consoli ha presenziato a tutta l'udienza, ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni: «Il processo è appena iniziato», ha spiegato.

Da quando è stata pronunciata la sentenza di primo grado, lo scorso 4 febbraio, si è prescritto uno dei reati per i quali l'ex amministratore di Veneto Banca è stato condannato, quello di falso in prospetto, ritenuto il più grave e dal quale si è partito per il calcolo della pena. Di conseguenza, nel caso di conferma della decisione del Tribunale di Treviso, la pena risulterà necessariamente ridotta.

La Corte ha rinviato al 26 ottobre per decidere sulle eccezioni della difesa.

Gianluca Amadori

MESTRE Vincenzo Consoli, ex direttore generale e Ad di Veneto Banca

Venezia

Sentenza derivati, Dexia pronta al ricorso

VENEZIA Dexa Crediop, una delle due banche (l'altra è Intesa) con cui nel 2007 il Comune di Venezia aveva sottoscritto un contratto per la rinegoziazione dei derivati del 2002, impugnerà la sentenza emessa dalla High Court di Londra. Lo comunica la dirigenza di Dexia, ritenendo che "la decisione dell'Alta Corte si basi su una ricostruzione in fatto e in diritto non in linea con le effettive caratteristiche contrattuali dell'operazione". Inoltre, è vero che è stata riconosciuta la nullità del contratto e il diritto del Comune a non pagare i differenziali futuri e a chiedere il risarcimento per i passati. «La Corte - dicono da Dexia - ha comunque dichiarato che le banche sono autorizzate a richiedere al Comune di Venezia il ristoro dei costi di hedging sostenuti a copertura dell'operazione». Quanto alla nullità era "chiara la volontà e l'espresso consenso dell'Ente di procedere alla rinegoziazione".

Venezia: nuovo hotel B&B al Tronchetto da 406 camere

TURISMO

VENEZIA La compagnia di matrice francese B&B Hotels vara un nuovo hotel nell'isola del Tronchetto a Venezia. La struttura aprirà entro l'estate del 2024. Si tratta della seconda più grande iniziativa del gruppo in Europa.

L'operazione si è concretizzata con il supporto di Blue sgr attraverso il fondo Lagune Pasithea, fondo chiuso di investimento immobiliare, promosso da Batipart Immo Europe, che ha finalizzato l'acquisizione di un terreno di circa 13.000 metri quadrati.

FONDO COMPRA AREA

B&B Hotels Italia, catena internazionale con più di 650 hotel in Europa e nel mondo parte del gruppo francese B&B Hotels Group, ha annunciato ieri l'operazione sull'isola di Tronchetto. L'hotel verrà progettato seguendo precise linee guida volte al conseguimento della certificazione Leed in quanto edificio sostenibile. «L'obiettivo è quello di garantire un risparmio nei consumi di energia e risorse, utilizzando materiali basso emissivi e promuovendo comportamenti a ridotto impatto ambientale», informa una nota.

STRUTTURA IN LEGNO

L'hotel, caratterizzato da due blocchi separati realizzati con una struttura in legno al posto del cemento armato e mattoni a vista in facciata, vedrà al piano interrato un parcheggio con 226 posti auto dotato di colonnine di ricarica per le auto elettriche. Il piano terra, dominato da ampie vetrate pensate per favorire l'ingresso della luce naturale negli ambienti, ospiterà la reception, l'area locker per il deposito bagagli, una sala riunioni. Sullo stesso livello un ristorante e un bistrot con circa 500 posti a sedere tra interno ed esterno, che offriranno agli ospiti un'esperienza culinaria all'insegna della tradizione. Il B&B Hotel Venezia disporrà di 406 camere. «Entrare nel mercato lagunare con quello che sarà uno degli hotel più grandi d'Europa e il più grande d'Italia rappresenta un tassello fondamentale per il piano di espansione del gruppo», dichiara Valerio Duchini, Ad e presidente di B&B Hotels Italia, che sarà la quinta struttura del Gruppo in Veneto, dopo Verona, Treviso, Padova, Chioggia e Cortina d'Ampezzo.

Thélios: bonus da 2400 euro per i 900 addetti un nuovo asilo, premio sostenibilità e 120 assunti

LAVORO

VENEZIA Thélios sempre più attenta ai suoi 900 addetti italiani: bonus da 2.400 euro all'anno per ognuno di loro. Si punta a realizzare un asilo nido interaziendale. Premiati anche i comportamenti "green". Pronte altre 120 assunzioni.

La società degli occhiali con base a Longarone (Belluno) del gruppo del lusso Lvmh ha siglato un innovativo accordo integrativo aziendale per il triennio 2022-2024. Particolare attenzione alla promozione della formazione continua. Centrale, inoltre, il tema della conciliazione di vita e lavoro: oltre alla flessibilità oraria, sono stati implementati permessi per madri e padri per l'inserimento al nido dei figli, oltre che per visite mediche. Istituito un fondo per i permessi solidali. Agevolati i lavoratori nell'accesso al credito e si avvierà un tavolo condiviso per realizzare un asilo nido interaziendale.

FLESSIBILITÀ

Thélios ha previsto una serie di bonus e benefit: mensa aziendale, premi di assiduità e di risultato. Il gruppo si è impegnata inoltre ad innalzare la quota della previdenza integrativa. Incentivate anche economicamente le iniziative volte alla tutela dell'ambiente: il contenimento degli scarti di produzione, l'efficienza produttiva e la minore emissione di Co2 mediante il ricorso al carpooling. «Questo accordo è un nuovo traguardo nel percorso di crescita di Thélios - afferma Hélène Zago, responsabile delle risorse umane del gruppo -. L'obiettivo comune è di individuare soluzioni in grado di migliorare la qualità della vita delle nostre persone e offrire loro nuove opportunità. Entro la fine del 2022 abbiamo in programma di inserire a Longarone altre 120 persone che si aggiungono alle circa 370 da inizio anno entrate in Thélios».

M.Cr.

Somec, una maxi commessa da 73 milioni negli Stati Uniti

L'OPERAZIONE

VENEZIA Somec, nuova commessa da 73 milioni di dollari in Usa (la più grande mai ottenuta dal gruppo trevigiano) e il titolo balza in Borsa: + 3,9% a 24 euro.

Somec, attraverso la controllata Fabbrica Llc (società al 70% dalla capogruppo veneta), fornirà oltre 42 mila metri quadrati di facciate continue destinate a due edifici a vocazione commerciale a Cambridge (Massachusetts). Il presidente Oscar Marchetto: «Questa importante commessa conferma la validità del nostro investimento negli Stati Uniti e la nostra capacità di competere e ottenere contratti sempre più prestigiosi». Il progetto, curato dallo studio Pickard Chilton, consiste di due immobili di 19 piani ciascuno.

L'inizio dei lavori è previsto nel primo trimestre 2023 e la conclusione, per un edificio nel 2024 e per il secondo nel 2026. Il portafoglio ordini totale del gruppo al 30 giugno 2022 risultava pari a 923 milioni. Da gennaio 2022 ad oggi le commesse acquisite risultano pari a circa 217 milioni di euro.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9778**	-0,58
Yen Giapponese	**146,3400**	-0,21
Sterlina Inglese	**0,8699**	0,07
Franco Svizzero	**0,9810**	0,18
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**81,1955**	0,34
Renminbi Cinese	**7,0672**	-0,19
Real Brasiliano	**5,1755**	-0,08
Dollaro Canadese	**1,3479**	-0,12
Dollaro Australiano	**1,5568**	0,07

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**53,92**	53,93
Argento (per Kg.)	**n.d.**	612,15

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**415**	450
Marengo Italiano	**311**	330

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,026**	0,00	0,956	1,730	7498582
Atlantia	**22,510**	0,09	15,214	22,948	2398332
Azimut H.	**15,260**	-0,10	14,107	26,234	267988
Banca Mediolanum	**6,980**	1,28	6,012	9,226	790713
Banco BPM	**2,837**	0,04	2,282	3,654	6223829
BPER Banca	**1,713**	0,74	1,288	2,150	8225409
Brembo	**9,685**	0,10	8,151	13,385	171434
Buzzi Unicem	**16,330**	-0,06	14,224	20,110	239227
Campari	**8,806**	-2,72	8,871	12,862	3106086
Cnh Industrial	**12,600**	0,00	10,688	15,148	2503682
Enel	**4,284**	0,60	4,040	7,183	20243859
Eni	**11,866**	1,16	10,679	14,464	9171726
Ferragamo	**15,230**	0,46	13,783	23,066	86548
FinecoBank	**12,690**	-0,20	10,362	16,057	1653950
Generali	**14,655**	1,24	13,804	21,218	2816726
Intesa Sanpaolo	**1,792**	-0,62	1,627	2,893	71670451
Italgas	**4,780**	-0,08	4,585	6,366	875290
Leonardo	**7,448**	1,33	6,106	10,762	2530152
Mediobanca	**8,416**	0,38	7,547	10,568	2023090
Poste Italiane	**8,350**	-0,55	7,685	12,007	1636325
Prysmian	**31,990**	-1,51	25,768	33,714	547456
Recordati	**35,950**	-2,36	35,235	55,964	147030
Saipem	**0,648**	0,87	0,580	5,117	14579301
Snam	**4,227**	-0,05	4,004	5,567	4182492
Stellantis	**12,968**	-0,41	11,298	19,155	6824383
Stmicroelectr.	**32,805**	-0,02	28,047	44,766	2066780
Telecom Italia	**0,185**	0,32	0,170	0,436	17732756
Tenaris	**14,705**	2,87	9,491	16,167	2274899
Terna	**6,208**	-1,15	6,035	8,302	3416476
Unicredito	**11,204**	-1,32	8,079	15,714	13028752
Unipol	**4,080**	0,64	3,669	5,344	802567
UnipolSai	**2,198**	0,92	2,098	2,706	559230

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**2,240**	7,43	1,900	3,618	77270
Autogrill	**6,370**	0,70	5,429	7,206	220990
B. Ifis	**11,330**	-0,79	10,751	21,924	151579
Carel Industries	**19,280**	-0,52	17,303	26,897	7078
Danieli	**19,540**	-0,31	16,116	27,170	68697
De' Longhi	**15,470**	-2,89	14,504	31,679	113680
Eurotech	**3,100**	-1,27	2,715	5,344	100431
Geox	**0,741**	0,14	0,692	1,124	16838
Italian Exhibition Gr.	**1,960**	2,08	1,825	2,816	500
Moncler	**46,330**	-0,77	36,549	65,363	614357
OVS	**1,825**	0,05	1,413	2,701	636275
Safilo Group	**1,403**	-0,64	1,100	1,676	351456
Zignago Vetro	**11,800**	0,85	10,653	17,072	11816

Padova

Auto e moto d'epoca, "vecchie signore" alla Fiera

Si apre il sipario su "Auto e Moto d'Epoca, da anni uno degli appuntamenti internazionali di riferimento per gli appassionati di motori e della più vasta cultura legata all'automotive. Da oggi al 23 ottobre alla Fiera di Padova, oltre 5.000 auto storiche, mostre, ricambi originali, accessori, abbigliamento e chicche per il collezionismo. "Solo ad Auto e Moto d'Epoca si possono trovare riunite assieme migliaia di auto e moto di altissima qualità, mostre ogni anno originali, la passione contagiosa dei club e la cura certosina nella ricerca del dettaglio di artigiani e specialisti nei ricambi – ha commentato l'organizzatore Mario Carlo Baccaglini. L'emozione di condividere tutte le sfaccettature del Classic con appassionati provenienti da 46 Paesi nel mondo ha reso il salone unico nel panorama delle fiere nazionali e internazionali". A fianco delle mostre originali e inediti che il salone organizza e ospita ogni anno, Auto e Moto d'Epoca è, infatti, il più fornito mercato per auto e ricambi d'epoca in Europa.

Coinvolte aziende artigianali del settore di Veneto e Friuli Venezia Giulia per un itinerario tra antichi opifici, laboratori e cultura dell'eccellenza

Glamour e stile 100 appuntamenti per "ApritiModa"

VENEZIA A sinistra, l'interno dell'Atelier Nicolao specializzato in costumi teatrali; qui sopra nel laboratorio Vidal di Burano dove si lavora il merletto

L'INIZIATIVA

Una settimana fa i palazzi e i monumenti con le Giornate Fai d'Autunno, questo sabato e questa domenica i luoghi della creatività italiana con ApritiModa. Ecco allora il setificio amato dalle case reali, la sartoria che ha vestito attori e politici di fama mondiale, i laboratori teatrali con migliaia di costumi, l'atelier che fornisce abiti e accessori d'epoca per film. Cento appuntamenti "dietro le quinte" dal Veneto alla Sicilia, cento luoghi da scoprire tra atelier di brand famosi e laboratori dell'eccellenza artigianale solitamente chiusi al pubblico. Tutto questo è ApritiModa, ideato sei anni dalla giornalista e scrittrice veneziana, anche se ormai milanese di adozione, Cinzia Sasso. La prima volta di ApritiModa è stata a Milano nell'ottobre del 2017. Nel 2018 Firenze, la città della prima sfilata di haute-couture. Nel 2019 di nuovo a Milano, con ventimila persone in fila per vivere un'esperienza. E dal 2020 l'Italia e le sue ricchezze nascoste. Un'iniziativa patrocinata tra gli altri dalla presidenza del Consiglio dei ministri e dai ministeri della Cultura e dello Sviluppo Economico.

LA MAPPA

Navigando sulla mappa del sito www.apritimoda.it è possibile scoprire i 100 appuntamenti e scegliere la propria visita, guidata e gratuita (prenotazione obbligatoria), per svelare i segreti di un comparto che è testimonial delle qualità italiane ma anche un pilastro della nostra economia, il secondo settore industriale d'Italia. Lo dicono i dati della Camera nazionale della Moda: un fatturato di 82 miliardi di euro nel 2021 e per il 2022 si annunciano numeri record. «Continuiamo il viaggio attraverso il saper fare italiano che abbiamo iniziato nel 2017 con un'idea: quella di far conoscere la realtà della moda - dice Cinzia Sasso -, un patrimonio di saperi immenso, diffuso e poco conosciuto». Tra l'altro il 2023 sarà l'anno europeo della formazione professionale e ApritiModa conta di essere della partita: «Noi speriamo di fare la nostra parte nel far conoscere e amare i mestieri che stanno dietro questo settore che fatica a trovare addetti. Ci piacerebbe che, anche grazie ad ApritiModa, diventassero attraenti, così com'è successo da quando i cuochi si sono trasformati in chef».

UDINE Una lavorazione delle Officine Lamour

FINE SETTIMANA DEDICATO ALLA SARTORIA «VOGLIAMO FAR CONOSCERE QUESTI PREZIOSI MESTIERI»

VENETO

In Veneto sono 11 le realtà pronte ad aprire le porte per raccontare i segreti della filiera. A Venezia Nicolao Atelier con oltre quindicimila costumi di cinema, opera e teatro disegnati dal 1980 ad oggi. Sempre nel capoluogo lagunare la Tessitura Bevilacqua con i telai settecenteschi recuperati nel 1875 dalla Scuola della Seta della Serenissima: velluti fatti a mano, broccati, damaschi, lampassi e rasi per teatri e residenze prestigiose come la Casa Bianca, il Cremlino e il Municipio di Stoccolma. A Burano la storia del merletto con Martina e Sergio Vidal. A Padova il Teatro Stabile del Veneto apre il Teatro Verdi mettendo in mostra i più bei costumi di scena realizzati dal laboratorio sartoriale, dalla Turandot alle opere di Goldoni fino alla messa in scena di Romeo e Giulietta di Shakespeare. In Riviera del Brenta, a Stra, il Museo della Calzatura di Villa Foscarini Rossi: modelli di Pucci, Fendi, Christian Dior, Yves Saint Laurent, Givenchy sono solo alcuni dei 1350 che accompagnano l'eccellenza del calzaturificio insieme a una preziosa raccolta di calzature antiche ed etniche. A Caniezza, ai piedi del Monte Grappa, Seta, lo Spazio delle arti applicate (Caniezza). A Badoere la Tessitura La Colombina con i suoi 14 telai ortogonali in legno, i tessuti a mano come si facevano nel 1985, l'utilizzo di canapa, ortica, fili metallici. A Longarone gli occhiali di Marcolin, a Pianezze i capi in pelle di Stylab, a Belluno l'atelier Raptus & Rose, a Follina il Lanificio Paoletti, un gioiello di archeologia industriale, realtà di spicco nel made in Italy.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Cinque i luoghi da scoprire in Friuli Venezia Giulia: a Trieste la pelletteria e le borse uniche di Marco Trevisan, a Udine l'atelier di modisteria Officine Lamour con i suoi cerchietti, copricapi, fiori in seta dipinti a mano, turbanti. A Porcia la Conceria Pietro Presot, che dal 1933 concia il cuoio al vegetale, all'insegna della sostenibilità. A Gorizia il Museo della Moda e delle Arti Applicate. E infine, a Gonars, il mondo delle scarpe che Lis Furlanis realizza tutte a mano, come nell'ottocento. Oggi le furlane le calza anche George Clooney, ma sono il simbolo di un'economia domestica povera, basata su forza, resistenza e dignità.

Alda Vanzan

Etichette chic per onorare il prosecco

LE NOVITÀ

Moda e bollicine. Prosecco Doc e ApritiModa hanno lanciato la prima edizione del contest creativo "ApritiModa Label Design Contest for Prosecco Doc". L'iniziativa ha visto gli studenti della Nuova Accademia di Belle Arti, Naba, cimentarsi nella realizzazione di oltre 30 elaborazioni grafiche per un'edizione limitata delle etichette Prosecco Doc e Prosecco Doc Rosé. Due i vincitori: il progetto "Shades of Feeling" di Paola Porazza e il progetto di Riccardo De Capitani, premiati a Milano al Teatro lirico Giorgio Gaber.

La label di Porazza, nelle due varianti, rappresenta quattro macro fotografie di materiali legati al ciclo produttivo del vino (uva, foglie, legno, acciaio) e alcune stoffe legate alla moda. Il progetto di De Capitani, invece, riprende le tonalità giallo-dorate e rosate dei vini. Le etichette sono stampate a caldo con lamina oro e lamina oro rosa a rilievo in linea verticale, a rappresentare il filo da cucito.

VINO Le etichette per De Capitani

Le bottiglie vestite con queste etichette disegnate ad hoc saranno distribuite in tutta Italia in una serie di momenti conviviali che coinvolgeranno vari atelier e laboratori aperti al pubblico in occasione di ApritiModa.

ON AIR

Tra le novità di questa edizione c'è poi "ApritiModa - Il podcast», la serie prodotta da Dr Podcast Audio Factory Ltd che racconta, attraverso le voci dei protagonisti, alcune delle realtà che apriranno al pubblico. Cinque puntate (La nostra pelle, Il tesoro di Biella, La sapienza dell'intreccio, Milano è moda, Oltre il sipario) disponibili gratuitamente su tutte le piattaforme di streaming.

A Campea nel Trevigiano un nuovo vigneto permetterà di tornare alla composizione originaria secondo i millenari criteri delle prime lavorazioni artigianali di settore

IL PROGETTO

Moderno ma antico e "resistente": nasce il prosecco del futuro

Ci vuole coraggio a mostrare le ferite. Vedere un'intera riva dove al posto dei vigneti ci sono solo pali in castagno fa quasi male. Sulla carta è il luogo peggiore per iniziare un viaggio enologico, mentre invece l'empatia generata dalla sfida è forte. Perché proprio da questo impasse parte un viaggio per raccontare, in tre luoghi simbolo, una nuova idea di prosecco superiore. «Vede il bosco? È da lì che si inocula la flavescenza dorata. Per tre anni abbiamo piantato e ripiantato le barbatelle, poi abbiamo detto basta e ci siamo decisi per l'estirpo». Lino Scaravonati, a capo della produzione del gruppo Bisol 1542, racconta come una riva che sembrava maledetta da dilavamenti e dagli attacchi dello scaphoideus titanus (la cicalina della flavescenza), possa invece diventare un laboratorio per le bollicine del futuro.

Rive di Campea: qui sta nascendo il vigneto originario, un impianto che ritornerà alla rata dei padri. Oltre alla glera tonda, nello stesso habitat saranno piantati il verdiso poi l'introvabile perera e la bianchetta. Quel prezioso 15% che costituisce il prosecco originario.

LE ORIGINI

«Vogliamo creare un prosecco moderno, dove il taglio è realizzato direttamente in campagna. Selezioneremo le partite di uva in vigneto e vinificheremo queste uve insieme». Cinque anni di tempo per la prima vendemmia, ma i lavori inizieranno a novembre. Alla base della riva verrà piantato il vigneto contemporaneo, composto di glera tonda con pali in castagno, poi nella fascia di centro sarà realizzato il vigneto storico con i pali in acacia e i cloni storici di prosecco. Sui ciglioni più alti ecco il vigneto armonico in cui si pianteranno i vitigni che danno la dimensione verticale al vino. «Dall'alto - riprende Scaravonati - i cosiddetti complementari: verdiso nella fascia alta che rappresenta il fattore balsamico, poi la perera che rappresenta il fattore speciale ma è la più attaccabile dalla flavescenza, e più in basso ci sarà la bianchetta (l'elemento gentile del prosecco) mentre dell'ultima fascia avremo la glera lunga».

Infine, nella parte di irta e inaccessibile ecco il vigneto prospettivo. «È il sogno del prosecco del futuro: un vino che sia massimamente resistente al tema del cambiamento climatico». Il sogno, in parte, in cantina è già diventato realtà con un prosecco composto al 100% di glera, che abbassa il grado alcolico a 10,5 (attitudine molto gradita a giovani e pubblico straniero) perché è fermentato con mosto e senza aggiunta di zuccheri. Per realizzarlo si sono scelti i grappoli migliori di 21 vitigni nell'area del Conegliano Valdobbiadene Docg. In futuro di aggiungerà quel prezioso 15% derivato dalle varietà complementari, che riposeranno nella stessa riva della glera. «Ci piaceva pensare che dentro questo orizzonte ci fosse anche un vino che raccordi il paesaggio collinare a Venezia ribadendo un forte legame storico». Così Bisol racconta un viaggio alla ricerca di connessioni e identità che conduce, ed era nelle premesse, direttamente alla Dominante. Perchè il millesimato 100% glera di Bisol 1542 è dedicato ai gondolieri, i vogatori cantori della Laguna. Jena cerca di intonare una romanza mentre, con più efficacia, le sue braccia tagliano il reticolato d'acque. È uno degli iscritti all'associazione, corporazione millenaria e orgogliosa di cui Andrea Balbi è presidente. «Slow, a basso impatto, ed eroico come eroiche sono le colline che producono le uve - spiega - siamo orgogliosi di un prosecco che celebri il nostro lavoro, custode di Venezia e delle sue tradizioni». Ultimo atto: terrazza dell'hotel Gritti, un leggero *caigo* ricorda che nonostante le temperature torride del pomeriggio, sarebbe pur sempre autunno. «Desideravamo rendere ancora più stretto il nostro legame con Venezia, simbolo della cultura veneta e di un patrimonio di arti e mestieri da celebrare, ma insieme da tutelare" ha sintetizzato Matteo Lunelli, ceo del Gruppo Lunelli di cui Bisol 1542 è parte. L'etichetta, infine, è una piccola opera d'arte: un acquarello realizzato dai creativi MimiCoco, parte di quel movimento di creativi che abbandonano le grandi città e trovano spazi e ispirazione in provincia. Dall'Emilia a Cison di Valmarino, in piena core zone Colline Unesco.

RIDOTTA GRADAZIONE, SENZA AGGIUNTA DI ZUCCHERI, ETICHETTA VENEZIANA: È IL NUOVO "SUPERIORE" DI CASA BISOL

Elena Filini

Annunciata la prossima esposizione dedicata all'architettura rinascimentale

Palladium Museum A Vicenza, dieci anni di mostre e musica

LA RICORRENZA

Nasceva nell'ottobre 2012, a Vicenza, a Palazzo Barbaran da Porto, il Palladio Museum, un evento che fu celebrato dal New York Times che si complimentò con la città d'adozione del Palladio per aver reso omaggio al più celebre dei suoi figli, riconosciuto dal Congresso Usa come "padre" dell'architettura americana. Nei giorni scorsi il Palladio Museum ha celebrato l'avvio del nuovo decennio con un programma di mostre ed eventi, e forte di una nuova doppia alleanza. Da un lato con il Ministero della Cultura, grazie ad un Accordo di Valorizzazione firmato nel luglio scorso, che rende il Palladio Museum parte del Sistema Museale Nazionale del Veneto, con l'obiettivo di realizzare iniziative e sviluppare tematiche comuni. Dall'altra con il Comune di Vicenza, che ha deciso di rafforzarne la presenza nella rete dei Civici Musei Cittadini con un accordo, in fase di attivazione, in base al quale i disegni di architettura di Palladio e della sua scuola, oggi nella sede di palazzo Chiericati, siano posti in risalto all'interno della struttura attraverso una serie di progetti espositivi ad hoc, e di ricerca e formazione, a ribadire la centralità di Vicenza come "capitale" della cultura palladiana.

LA RIFLESSIONE

«Palladio è il frutto della cultura del suo tempo – dice Guido Beltramini, dal 1991 direttore del Cisa, raggiunto telefonicamente –; come tale va studiato e non ha senso tentare di attualizzarlo. Questo non significa, però, che Palladio non possa aiutarci a riflettere sul presente: sulle funzioni e sul ruolo sociale dell'architettura, sul suo rapporto con l'ambiente e sulla forza innovatrice che ancora oggi, come nel Veneto del Cinquecento, può nascere quando impresa e cultura si incontrano. Per questo il Palladio Museum vuole essere sempre più un luogo vitale di sperimentazione, di conoscenza, di condivisione e di crescita».

«È sicuramente un traguardo importante – sottolinea poi il sindaco di Vicenza Francesco Rucco – che pone il Palladio Museum come una realtà culturale di successo e ormai consolidata all'interno della rete dei musei civici cittadini». Ricco il calendario di appuntamenti che ruotano attorno al decennale. Sabato 12 novembre l'inaugurazione della mostra "Acqua, Terra, Fuoco. L'architettura industriale nel Veneto del Rinascimento" – aperta fino al 12 marzo 2023 ¬ curata da Deborah Howard, studiosa di Rinascimento italiano e Professoressa emerita di Storia dell'Architettura all'Università di Cambridge. Previsto un programma di eventi musicali, visite speciali al museo, programmi per le famiglie e le scuole, incontri e storytelling sarà realizzato nei prossimi mesi. Il tema di quest'anno, "Diversi ma Uguali", si concentra sulla valorizzazione della diversità e sull'inclusione sociale.

Alessandro Cammarano

DIRETTORE
Guido Beltramini

RIBADITO IL RUOLO LEADER PER LA CONOSCENZA DELLE OPERE DI ANDREA PALLADIO

Cinema

Esterno Notte, Bellocchio vince il premio Efa

Gli Efa, gli Oscar europei, annunciano l'Award for Innovative Storytelling (premio per la narrazione più innovativa) a Marco Bellocchio (nella foto) per Esterno Notte, la serie sul sequestro Moro che - dopo la presentazione a Cannes, al Festival di New York e BFI London Film Festival - andrà in onda su Rai 1 il 14, 15 e 17 novembre. «Sono ovviamente contento per il riconoscimento prestigioso, e ringrazio», dice il regista. «Ho avuto in passato molte candidature agli Efa, per la prima volta viene premiata un'opera (film o serie ha poca importanza) che curiosamente è la mia opera prima televisiva». La cerimonia il 10 dicembre a Reykjavik. «In occasione della 35ma edizione degli European Film Awards, che si terrà il 10 dicembre, l'European Film Academy - è l'annuncio degli Efa - conferisce a Marco Bellocchio l'Award for Innovative Storytelling per la sua miniserie Esterno Notte. Con Esterno Notte, Marco Bellocchio torna sul caso del rapimento e dell'assassinio dell'ex primo ministro italiano Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse nel 1978, già al centro del suo lungometraggio Buongiorno, Notte.

L'artista americano si esibirà in concerto domenica al Palaturismo di piazza Brescia
In carriera ha venduto oltre 30 milioni di dischi

50 Cent la rap-star a Jesolo

MUSICA

È un autentico gigante del rap mondiale, fra gli artisti più famosi del pianeta, universalmente riconosciuto. Conto alla rovescia a Jesolo in vista dell'arrivo di 50 Cent, l'artista americano che si esibirà in concerto al Palazzo del Turismo di piazza Brescia domenica prossima 23 ottobre, per l'unico concerto nel Nordest dei due previsti in Italia. La stella mondiale del rap, arriverà a Jesolo il giorno dopo la data al Forum di Milano, scaldando così ulteriormente l'autunno della cittadina balneare diventata a tutti gli effetti uno dei centri musicali più attrattivi dell'intero Triveneto grazie ad un'attenta programmazione di live di richiamo internazionale.

POLIEDRICO

50 Cent, pseudonimo di Curtis James Jackson III (New York, 6 luglio 1975), è un rapper, attore, imprenditore e produttore discografico statunitense capace di vendere oltre 30 milioni di dischi in carriera. È diventato famoso dopo l'uscita dei suoi album "Get Rich or Die Tryin'" (2003) e "The Massacre" (2005), tramite le etichette discografiche di Eminem e Dr. Dre, Shady Records ed Aftermath, sussidiarie della Interscope Records di Jimmy Iovine. Il suo successo internazionale è dovuto in primo luogo alle sue vicende personali e al suo passato difficile, ma anche all'immagine tipicamente "gangsta". Da ricordare che spesso il nome del rapper è associato a quello del suo gruppo, la G-Unit, composta da Tony Yayo, Lloyd Banks, appunto 50 Cent, e in precedenza anche da Young Buck e The Game. Nel 2014, durante il festival Summer Jam, la G-Unit si riunisce nuovamente con tutti i componenti tranne The Game. È anche un attivo produttore di album hip hop, essendo alla guida dell'etichetta G-Unit Records, fra le più importanti al mondo, attiva anche nella produzione di film e abbigliamento. 50 Cent ha iniziato molte rivalità con altri rapper come Ja Rule, The Game, Fat Joe e Jadakiss. Nel 2007 è stato classificato dalla rivista statunitense Forbes al secondo posto nella lista dei rapper più ricchi del pianeta, preceduto solo da Jay-Z. Nel 2008 è riuscito a superarlo, aggiudicandosi in questo modo il titolo di rapper più ricco al mondo.

Considerato per tutto questo come uno degli artisti più influenti del rap, a fine settembre, lo stesso 50 cent, assieme a Eminem, altra icona mondiale del rap, ha pubblicato il nuovo singolo "Is this Love". Nel concerto di Jesolo ripercorrerà i suoi successi, con una scaletta simile a quella degli altri spettacoli europei. L'evento al Palazzo del Turismo è organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Jesolo e Jesolo Turismo. I biglietti sono ancora in vendita online su tiketone.it e lo saranno anche alla biglietteria del concerto domenica dalle ore 18. Porte aperte al pubblico dalle 19 e inizio concerto previsto per le 21. Fra i prossimi concerti al Palazzo del Turismo ci sono quelli di Biagio Antonacci (5 novembre), Alessandra Amoroso (26 novembre), lo Jesolo Punk Festival con Dropkick Murphys, Pennywise e The Rumjacks (5 febbraio 2023), Ermal Meta (25 febbraio 2023), Queen Extravaganza (21 aprile 2023) e il live di Eros Ramazzotti (28 aprile 2023).

Giuseppe Babbo

IN TUTTO IL MONDO 50 Cent (Curtis James Jackson III) sarà a Jesolo per una delle due date della sua tournèe in Italia

MILANO E VENETO UNICHE DATE ITALIANE NEL SETTEMBRE SCORSO HA INCISO "IS THIS LOVE" INSIEME E EMINEM

Harlem Gospel Choir, tournèe a Nordest

L'APPUNTAMENTO

È il più famoso coro gospel d'America, uno dei più celebri in tutto il mondo e uno dei più longevi, da più di 30 anni sulle scene: fondato nel 1986 da Allen Bailey per le celebrazioni in onore di Martin Luther King, l'Harlem Gospel Choir è formato dalle più raffinate voci e dai migliori musicisti delle Chiese Nere di Harlem e di New York.

Scelti anche dagli U2 nel 1988 per il video di "I Still Haven't found What I'm Looking For", in oltre 30 anni di grandiosa carriera l'Harlem Gospel Choir ha sempre cercato di oltrepassare barriere culturali unendo nazioni e persone e condividendo attraverso la propria musica il messaggio di amore, pace e armonia con migliaia di persone di nazioni e culture diverse. Sono l'unico coro gospel al mondo ad essersi esibito per due Papi (Giovanni Paolo II e Benedetto XVI), due Presidenti degli Stati Uniti d'America (Carter e Obama). L'Italia è uno dei paesi più amati dagli Harlem Gospel Choir: il pubblico ogni anno riempie i teatri per assistere ai loro concerti e lo scorso anno sono stati molto apprezzati anche sul palco del Festival di Sanremo, in occasione della avvincente collaborazione con Achille Lauro. A dicembre tornano sui palchi dei principali teatri italiani per uno straordinario tour natalizio – prodotto da VignaPR in collaborazione con Imarts – che a grande richiesta prevede un'unica esclusiva data in Veneto il 12 dicembre al Teatro Corso e tre concerti in Friuli Venezia Giulia: il 21 e 22 dicembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il 23 dicembre al Politeama Rossetti di Trieste. I biglietti per questi nuovi attesi concerti saranno in vendita a partire dalle 10 di giovedì 20 ottobre su Ticketone.it, Vivaticket.it, nei punti vendita autorizzati e alle biglietterie dei teatri.

Il nuovo show li vedrà cantare i più famosi brani della tradizione gospel, da Oh Happy Day ad Amazing Grace, alternati a brani gospel contemporanei, jazz e blues, con qualche incursione nel pop, cercando di unire i popoli e le nazioni, che diventano parte integrante delle loro entusiasmanti performance dal vivo: le loro canzoni arrivano sin nel profondo dell'anima di chi le ascolta, diffondendo un messaggio di gioia e speranza. Ci sarà anche un emozionante tributo a Nina Simone, icona della musica americana. Tutte le informazioni sui concerti sono consultabili sul sito www.vignapr.it

HARLEM CHOIR Uno spettacolo

Ferracin e l'incubo della farfalla

IL LIBRO

È uscito edito da Linea edizioni, "L'incubo della farfalla", poema di Francesco Ferracin, opera di parole su carta, ma nata come opera musicale, musicata (e suonata al pianoforte) da Franco Battiato, messa in scena nel 2013 al Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo. «Pensata in musica e scritta in versi», spiega l'autore, un'opera autobiografica che nella prefazione il professore René d'Albion definisce "un'opera musicale in prosa e versi, e come tale andrebbe letta e immaginata". Ed è proprio in tal senso che si viene quasi risucchiati leggendo le sue pagine, fra le spire del poema epico, la musica di un romanticismo di stampo germanico, fra le immagini di elfi di reminiscenze tolkeniane e muse così candide da ferire gli occhi, in un tempo che procede avanti e indietro fra immagini e suoni per incubi esistenziali. E la sofferenza è una delle condizioni dell'essere in questo mondo, che va espiata se si vuole giungere alla luce di Dio". Concetti complessi a pensarli, molto più semplici a viverli, perché fanno parte dell'essere umano senza che necessariamente egli debba esserne cosciente. Un'opera sull'andare, sul vivere, che però è sempre, incessantemente, un ritornare "perché bisogna partire / per poter ritornare, / come per nascere / bisogna morire", scrive Ferracin nella prima parte del poema, parte I (Impermanenza) e parte II (Metamorphosis) quella più autobiografica, dove nella la narrazione attraversa i due decenni precedenti la fine del secondo millennio, interrogandosi sulle contraddizioni e le illusioni. È nella parte III (L'incubo della farfalla) che la memoria si fa reminiscenza per poi dissolversi, nella parte IV (El Juego) in un gioco di suoni e immagini per tornare nel luogo da cui sono stati originati, la meta ultima di quel viaggio che è la nostra esistenza.

Sara Zanferrari

L'INCUBO DELLA FARFALLA di Francesco Ferracin
Linea ed.
13 euro

Sport

VARESE

Terrore in casa di Theo Hernandez raid dei ladri

Momenti di terrore l'altra sera a casa di Theo Hernandez. Una banda di malviventi ha infatti fatto irruzione nell'abitazione del giocatore del Milan e di Zoe Cristofoli a Cassano Magnago (Varese). Lui era uscito da poco; la modella e influencer è stata sorpresa con il figlio di 6 mesi e due collaboratrici domestiche da quattro ladri, a volto coperto e armati di pistola, che l'hanno costretta ad aprire la cassaforte: ingente il bottino.

UDINESE	2
MONZA	3

UDINESE (3-5-2): Padelli 6; Perez 7, Nuytinck 5,5, Ebosse 6; Ehizibue 5 (20' st Pereyra 6,5), Lovric 5,5, Jajalo 5,5 (1'st Samardzic 6,5), Arslan 5,5, Ebosele 5,5 (1' st Udogie 6); Beto 6,5 (20' st Success 6), Nestorovski 5 (20' st Deulofeu 6). Allenatore: Sottil 5

MONZA (3-4-1-2): Cragno 6,5; Antov 6, Paletta sv (28' pt Marrone 6), Carboni 6,5 ; Birindelli 5,5, Rovella 6,5, Machin 6 (11' st Vignato 6), D'Alessandro 6; Colpani 6,5; Ranocchia 6 (11' st Bondo 6); Valoti 6 (24' st Petagna 6,5). Allenatore: Palladino 6,5

ARBITRO: Dionisi di L'Aquila 6.

RETI: pt. 44' Valoti (M); st. 4' e 23' Perez (U); 25' Molina (M), 27' Petagna (M).

Note: angoli 7-3 per l'Udinese. Spettatori 67 mila. Recupero 3' e 4'.

IL VANTAGGIO Il secondo gol di Nehuen Perez che aveva portato i friulani sul 2-1. Poi le reti di Molina e Petagna

UDINESE CHE PECCATO

Inattesa caduta in Coppa Italia: gara rocambolesca e i friulani si lasciano sorprendere, avanti il Monza

Sotto nel primo tempo su autogol, poi la doppietta di Perez, ma i brianzoli ribaltano in due minuti

UDINE Errori e sfortuna stoppano l'Udinese che subisce la prima sconfitta dopo nove risultati utili. La vittoria comunque del Monza è meritata, la squadra di Padalino, che ha cambiato per dieci undicesimi la formazione scesa in campo domenica a Empoli, ci ha creduto di più, ha creato le azioni migliori, è parsa più affamata, più decisa. Soprattutto non si è arresa dopo che l'Udinese nella ripresa dallo 0-1 si è portata sul 2-1 e determinanti per le fortune dei brianzoli sono stati Molina e Petagna che hanno capovolto il risultato pochi minuti dopo il loro ingresso in campo. È il Monza dunque che si "regala" la Juventus negli ottavi di finale il prossimo gennaio. Per l'Udinese potrebbe essere solamente una brutta serata.

PARTENZA LENTA

Il primo tempo è quasi tutto di marca brianzola. La squadra di Palladino è organizzata, gioca di prima, palla radente, là davanti non dà punti di riferimento alla difesa friulana e al quarto d'ora Padelli deve compiere la prima grande parata: su cross radente da destra di Birindelli anticipa con il palmo della mano destra Machin, il pallone termina a Rovella che da buona posizione colpisce di prima intenzione, ma sulla linea respinge Nuytinck. Tra i bianconeri Beto si dà un gran daffare, è il solo. I tentativi dell'altra punta, Nestorovski, sono facilmente disinnescati dagli ospiti. Lovric e Arslan gestiscono numerosi palloni, ma difettano di precisione, mentre Ehizibue sulla destra non affonda i colpi. Beto è su tutte le palle, cerca anche il gol e al 26' viene atterrato da Birindelli mentre entra in area partendo da sinistra. Per l'arbitro è rigore, poi interviene il Var a segnalare che il fallo è stato commesso fuori area. Esce Paletta, che nel tentativo di fermare Beto si è stirato e viene sostituito da Marrone. Il Monza al 31' confeziona una grande occasione da gol: Valoti crossa per Machin che al volo serve Rovella, che spedisce alto. Non è finita, la difesa bianconera balla e al 37' D'Alessandro si presenta solo davanti a Padelli che riesce a opporsi da campione, ma il portiere nulla può al 44' sul tiro dal limite di Valoti deviato all'incrocio da Ehizibue.

Nell'intervallo Sottil corre ai ripari, decide di cambiare Ebosele e Jajalo per Udogie e Samardzic. È un'altra Udinese, soprattutto quando al 20' entrano anche Pereyra e Deulofeu oltre che Success, ma centrocampo e difesa ballano sempre. L'Udinese passa in vantaggio al 23' con il secondo gol di Perez, bravo a raccogliere un cross di Pereyra smarcato in area da Deulofeu dalla bandierina.

Poi nel Monza entrano Molina e Petagna e sono loro due a capovolgere il risultato: prima segna Molina raccogliendo una deviazione di Padelli (poteva fare decisamente meglio) su tacco di Colpani, poi l'ex Napoli fa fuori tre uomini in area trovando l'angolino più lontano. L'Udinese è stordita, si affida ai suoi solisti: al 36' Pereyra coglie il palo con Cragno battuto; al 39' altro legno di Samardzic. Ma non basta. Avanza il Monza.

Guido Gomirato

Le altre partite

Passano agli ottavi anche Parma e Spezia

Altre due le partite della giornata. Il Parma supera il Bari 1-0 (gol di Benedyczak al 29') e agli ottavi affronterà l'Inter. Lo Spezia elimina il Brescia per 3-1 e se la vedrà con l'Atalanta: doppietta di Strelec (foto) e rete di Verde per i liguri, a tempo scaduto accorcia Moreo.

Immobile lungo stop Lukaku in campo

INFORTUNI

Dopo Lukaku, Pogba, Dybala, Maignan, il campionato e in particolare la lotta al vertice perde un altro protagonista, n.1 del gol in Serie A: Ciro Immobile. Dopo l'uscita dal campo domenica contro l'Udinese e la smorfia di dolore che lasciava già presagire il peggio, gli accertamenti sul centravanti della Lazio e della nazionale hanno dato il responso che i tifosi biancocelesti più temevano: il numero 17 dovrà saltare, per la lesione di secondo grado al bicipite femorale accusata contro i bianconeri friulani, probabilmente tutte le sette partite rimaste da qui allo stop per il Mondiale in Qatar: nell'ordine Atalanta a Bergamo, Midtylland e Salernitana in casa, poi Feyenoord in Olanda, la Roma, il Monza all'Olimpico e la chiusura dell'anno il 13 novembre, in casa della Juventus. Il derby e il big match contro i bianconeri, oltre al doppio impegno in Europa League (decisivo per il passaggio del turno), sono senza dubbio le sfide in cui l'assenza del capitano si sentirà maggiormente in casa biancoceleste.

ROMELU VERSO FIRENZE

Intanto, per un bomber costretto al riposo forzato, un altro che ritorna: l'Inter riabbraccia Romelu Lukaku dopo l'infortunio muscolare che lo tiene fermo dalla fine di agosto. Ieri il centravanti belga ha svolto un allenamento personalizzato e oggi potrebbe essere la giornata giusta per il rientro in gruppo: poi il tecnico interista Simone Inzaghi e il suo staff prenderanno una decisione sull'ipotesi di convocare o meno Lukaku per la gara contro la Fiorentina in programma sabato sera al Franchi.

Al via la stagione bianca Brignone e Goggia le star

SCI

Come da tradizione, l'austriaca Soelden ospiterà nel prossimo fine settimana le due gare di apertura, un gigante donne e un gigante uomini, della Coppa del mondo di sci alpino 2022/23. Dai tremila metri del ghiacciaio di Rettenbach si lanceranno quindi i primi sguardi su una stagione intensa, la prima post-Covid, che prevede l'appuntamento clou dei Mondiali francesi di Courchevel-Meribel. La grande novità è rappresentata dalle prime gare transfrontaliere nella storia della coppa del mondo: due libere maschili (29 e 30 ottobre) e due femminili (5 e 6 novembre) che uniranno Svizzera a Italia, con partenza sopra Zermatt ed arrivo a Cervinia lungo la pista Gran Becca. Restano gli appuntamenti per le donne a Cortina (due superG ed una libera dal 20 al 22 gennaio).

AMBIZIONI

E proprio dalle ragazze ci si attendono i migliori risultati: a partire dalle stelle Federica Brignone e Sofia Goggia. Il confronto soprattutto sarà con l'eterna favorita, la statunitense Mikaela Shiffrin . Un po' meno rosee le aspettative in campo maschile: nell'alta velocità, l'unico veramente competitivo sarà ancora una volta Dominik Paris; mentre nelle discipline tecniche entrano in pista i 21enni Giovanni Franzoni e Filippo della Vite.

VALANGA ROSA Federica Brignone

I DUE GIGANTI APRONO NEL FINE SETTIMANA LA COPPA ANCORA UNA VOLTA L'ITALIA PUNTA SULLE DONNE

Egonu: «Ho scelto Istanbul ma è solo un arrivederci»

PALLAVOLO

Si rivede Paola Egonu, al teatro Gerolamo a Milano, alla presentazione della Serie A femminile, al via sabato con quattro favorite: Scandicci e Monza, Conegliano e Novara. L'opposta aveva festeggiato il bronzo lunedì, in discoteca, ieri ha ritirato il premio da miglior realizzatrice della scorsa stagione, culminata nello scudetto con le pantere trevigiane.

«Sono agitatissima - racconta sul palco dove recitò anche Dario Fo - non vedo l'ora di iniziare la nuova avventura in Turchia. È emozionante vedere il presidente dell'Imoco Piero Garbellotto ritirare il premio per il triplete italiano e la mia capitana Asia Wolosz con la maglia che ho indossato per tre anni. Mi spiace ancora, però ho fatto la scelta di Istanbul». Con il Vakifbank, vincitore di mondiale per club e Champions, proprio sulle venete. Dove troverà Giovanni Guidetti, l'allenatore che da 20 anni migliora più di tutti le squadre che allena. «Comincia il nuovo cammino». Raisport mostra la dedica in telecamera che fece dopo la finale vinta a Monza, compresi i due anni a Novara somma 13 trofei: «È solo un arrivederci alla serie A. Confermo».

IN TURCHIA Paola Egonu

E tutto l'affetto che ha ricevuto da sabato sera dopo quella domanda - «Perché sei italiana?» - che ha scatenato la polemica ma anche tante attestazioni di stima: «Mi ha fatto assolutamente piacere, l'ho percepito».

Fuori dal teatro si intrattiene ancora con Monica De Gennaro, rimasta a Conegliano, ma con dieci nuove giocatrici. Si ritroveranno di fronte al mondiale per club, ad Antalya, in Turchia, dal 14 al 18 dicembre. Poi Paola Egonu dirà se parteciperà con l'Italia alla Nations League e agli Europei. Intanto, Myriam Sylla ricorda il bronzo mondiale: «Non era quello che volevamo, ma siamo state brave».

Vanni Zagnoli

METEO

In prevalenza sereno, peggiora al Nord dalla sera

DOMANI

VENETO
Nubi diffuse su tutto il Veneto di tipo alto e stratiforme, in ispessimento nel corso della giornata. In serata possibili deboli fenomeni sui settori dolomitici.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi diffuse su tutta la regione di tipo alto e stratiforme, in ispessimento nel corso della giornata. Dal pomeriggio possibili deboli fenomeni a partire da Ovest.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi diffuse su tutta la regione di tipo alto e stratiforme, in ispessimento nel corso della giornata. In serata possibili deboli fenomeni sui settori alpini.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	19	Ancona	14	24
Bolzano	14	19	Bari	15	25
Gorizia	12	21	Bologna	14	21
Padova	14	22	Cagliari	19	24
Pordenone	12	22	Firenze	14	24
Rovigo	14	23	Genova	17	19
Trento	11	22	Milano	16	19
Treviso	13	22	Napoli	18	22
Trieste	17	22	Palermo	18	24
Udine	14	21	Perugia	14	21
Venezia	15	21	Reggio Calabria	16	23
Verona	16	21	Roma Fiumicino	17	23
Vicenza	12	21	Torino	15	18

Programmi TV

Rai 1

8.55 **Unomattina** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.25 **Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso** Serie Tv. Di Alessandro Angelini. Con Massimiliano Gallo, Denise Capezza, Francesco Di Leva
23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
1.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **TG2 Post** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
21.20 **Il mistero Moby Prince** Documentario. Di Jovica Nonkovic
23.15 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.05 **Meteo 2** Attualità
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.30 **#Maestri** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Amore Criminale** Attualità
23.15 **Sopravvissute** Attualità
23.50 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
0.50 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Burden of Truth** Serie Tv
8.15 **Private Eyes** Serie Tv
9.45 **MacGyver** Serie Tv
11.10 **Coroner** Fiction
12.40 **Senza traccia** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Burden of Truth** Serie Tv
16.45 **Private Eyes** Serie Tv
18.20 **MacGyver** Serie Tv
19.45 **Coroner** Fiction
21.20 **American Assassin** Film Thriller. Di Michael Cuesta. Con Dylan O'Brien, Michael Keaton, Sanaa Lathan
23.10 **Resident Alien** Serie Tv
0.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.45 **Narcos: Mexico** Fiction
2.50 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **The dark side** Documentario
5.00 **The Good Fight** Serie Tv
5.50 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Interviste impossibili** Doc.
6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Finale di Partita** Teatro
12.15 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
12.30 **Art Rider** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Radici** Teatro
17.35 **Prokofiev: Romeo e Giulietta** Musicale
18.25 **Appresso alla musica** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Madama Butterfly** Musicale. Produttore esecutivo tv Elena Beccalli
0.05 **Appresso alla musica** Musicale
1.00 **Rai News - Notte** Attualità
1.05 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.40 **Ciak Speciale** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno**
16.40 **I giganti del mare** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.55 **Nodo alla gola** Film Giallo
2.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità
2.25 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

7.10 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.40 **Camera Café** Serie Tv
14.55 **Cremonese - Modena - 1 Parte. Coppa Italia** Calcio
17.05 **Coppa Italia Live** Calcio
17.30 **Studio Aperto** Attualità
17.50 **Sampdoria - Ascoli - 1 Parte. Coppa Italia** Calcio
20.00 **Coppa Italia Live** Calcio
20.55 **Bologna - Cagliari. Coppa Italia** Calcio
22.55 **Coppa Italia Live** Calcio
23.30 **Blade II** Film Horror
1.35 **Manifest** Serie Tv
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.05 **Nonno Felice** Serie Tv
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **CHIPs** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Ladri di saponette** Film Commedia
10.05 **Uomini d'amianto contro l'inferno** Film Avventura
12.35 **La forma dell'inganno** Film Thriller
14.30 **Prova a incastrarmi** Film Drammatico
17.00 **Giochi di potere** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Die Hard - Vivere o morire** Film Azione. Di Len Wiseman. Con Bruce Willis, Justin Long, Timothy Oliphant
23.40 **Bangkok Dangerous** Film Azione
1.45 **Prova a incastrarmi** Film Drammatico
3.50 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il vendicatore - Out for a Kill** Film Azione. Di Michael Oblowitz. Con Steven Seagal, Kevin Dunn, Michelle Goh
23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
0.15 **Sex Life** Documentario
1.30 **I Sarno - Una vita nel porno** Attualità
3.00 **Strippers - Vite a nudo** Documentario
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Rai Scuola

10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Il tutto e il nulla** Doc.
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **I grandi eventi della natura**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**

DMAX

8.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Metal Detective** Doc.
22.25 **Metal Detective** Doc.
23.25 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
0.20 **Alaska: gli alieni sono tra noi** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7 - Diario Politico** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Il lato oscuro di mia madre** Film Drammatico
15.45 **Amore a Harmony Ranch** Film Commedia
17.30 **Di nuovo in sella** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Spider-Man: Far from Home** Film Azione
23.45 **Elektra** Film Fantascienza

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Storie criminali** Doc.
15.15 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.40 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Coppa Italia** Rubrica sportiva
23.30 **Le due verità - Forever mine** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.30 **Screenshot** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
21.15 **L'Agenda di Terasso 2023** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con la Luna ancora in Leone per te le cose filano lisce come l'olio, anche perché è inserita in una configurazione molto armoniosa dalla quale trai un certo beneficio. Approfittane per mettere in evidenza il tuo lato più nobile e illuminato, rafforzando la tua visione delle cose e affermandola con pacatezza. La configurazione ti favorisce in **amore** e rende più gioiosa anche la relazione con i figli.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione incrementa la carica di passionalità che da qualche giorno si fa sentire con forza. Ti fiderai del tuo lato più carnale e istintivo, che ti incalza, o farai resistenza passiva? Tu, nella tua pacatezza, sei capace di un forte impeto e una volta che ti butti è difficile farti cambiare idea. Oggi viene in evidenza l'aspetto più **sensuale**, lascia che ogni tanto prenda il sopravvento...

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi la configurazione sembra fatta per soddisfare i tuoi desideri e favorirti in **amore**. Già da qualche giorno il vento gonfia le tue vele e ti ricompensa con generosità, tu devi solo mantenere il timone in maniera da raggiungere il porto a cui sei destinato. Praticamente ogni cosa trova una soluzione facile e di tuo gradimento. La vita per molti versi diventa un gioco e tu un giocatore provetto!

Cancro dal 22/6 al 22/7

La tua amata Luna oggi è al centro di una configurazione molto armoniosa e tu sei il primo a beneficiarne, godendoti una giornata vivace e stimolante. Si sciolgono preoccupazioni relative alla tua situazione **economica** che ti avevano tenuto un po' in ansia e le interferenze si districano, anche per quanto riguarda quegli ostacoli che a tua insaputa intralciavano i tuoi progetti. Il cielo ti è amico.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ancora per quasi tutta la giornata la Luna è nel tuo segno. La configurazione è particolarmente propizia per te, esalta il tuo fascino naturale, creando un magnetismo che difficilmente passa inosservato. È il momento giusto per prendere contatto con quelle persone con cui ti interessa collaborare. Ma potresti anche approfittarne per muoverti, facendo un piccolo **viaggio** che si rivelerà proficuo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per te la configurazione di oggi equivale a una sorta di gestazione. Nel silenzio qualcosa si prepara, forse senza che tu ne abbia la percezione. Attorno a te c'è tutto un gioco armonioso, come un esercito di invisibili folletti che ti allestisce una sorpresa gradevole. Se osservi bene potrai coglierne alcuni segnali nelle piccole cose di tutti i giorni. In arrivo buone notizie rispetto al **denaro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per te la situazione è ottima, godi di circostanze particolarmente favorevoli che ti spianano il terreno e ti prospettano una giornata proprio come piace a te. Armonia, serenità e delicatezza contribuiscono a farti sentire a tuo agio, quello che vedi attorno a te è il riflesso di quanto avviene dentro di te. C'è anche un ingrediente più passionale, una sorta di tentazione irresistibile... sì, l'**amore**!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Molto affascinante la configurazione odierna per il tuo segno, che beneficia della giusta dose di passione irrefrenabile unita a ingredienti raffinati che rendono il tuo fascino ancor più irresistibile. Nel **lavoro**, si aprono per te bellissime opportunità che, come un frutto maturo, sono facili da cogliere e a portata di mano. Evita di rimandare e cavalca subito le possibilità che hai davanti a te.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi puoi approfittare di numerose circostanze favorevoli che vengono a disinnescare alcuni potenziali conflitti. Eviterai così di perdere inutilmente tempo ed energia. Grazie alla configurazione propizia, le cose si ribaltano e quello che sembrava un problema diventa una risorsa. Ancora una volta, riceverai qualcosa di prezioso da un **amico**. Lasciati prendere per mano e goditi l'affetto condiviso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La situazione professionale è messa in evidenza dalla configurazione odierna. Per te il **lavoro** in questi giorni è al centro dell'attenzione, anche perché stai definendo qualcosa di importante, che esce dalla consuetudine e ti fa volare molto più in alto. Potrai raggiungere mete elevate, proporzionate alla tua ambizione. Per disinnescare lo stress in agguato, ricordati di prendere cura del corpo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione di oggi ha qualcosa di particolarmente armonioso e che agisce direttamente a tuo beneficio. Dedica al partner, e più in generale alle relazioni, una parte consistente della tua attenzione. L'**amore** ti è amico e sarebbe un peccato non sfruttare l'occasione propizia. Il balletto dei pianeti ti sarà di aiuto anche se fossi alle prese con eventuali trattative o contratti da firmare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel settore del **lavoro** si creano condizioni particolari, che favoriscono le tue migliori aspettative. Per muoverti nella maniera più efficace sarà bene mettere le tue energie e capacità al servizio degli altri, portando a termine con particolare diligenza i compiti che ti sono assegnati. La configurazione ti consente di disinnescare le situazioni di tensione, evita come la peste le contrapposizioni.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	78	50	66	81	63	31	58
Cagliari	54	78	41	75	6	71	39	70
Firenze	12	83	41	62	35	59	82	54
Genova	24	100	53	63	44	62	57	58
Milano	59	131	42	118	75	76	54	74
Napoli	86	81	85	66	39	66	2	61
Palermo	79	103	9	72	78	66	83	61
Roma	16	122	62	86	23	77	66	51
Torino	13	87	73	73	47	42	77	40
Venezia	55	103	25	78	32	77	59	75
Nazionale	15	84	25	73	72	63	48	44

WITHUB

Lettere&Opinioni

«OGGI È IL COMPLEANNO DI BRITTNEY GRINER, HA 32 ANNI, SONO PASSATI 243 GIORNI DA QUANDO È STATA INCARCERATA INGIUSTAMENTE IN RUSSIA. SPERIAMO CHE TUTTI FACCIANO LA LORO PARTE PER RIPORTARLA A CASA» **Stephen Curry,** *star Nba (per la giocatrice condannata per droga)*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il Cavaliere

Le intemperanze politiche di Berlusconi: l'anagrafe conta, ma c'è anche dell'altro

Roberto Papetti

Caro Direttore, premetto che non ho votato per il senatore Silvio Berlusconi, ma rispetto l'Uomo, il Politico, l'Imprenditore. Mi chiedo: ma non è possibile evitargli figuracce, come - ma non solo - dichiarare di aver ricucito con il capo di uno Stato con il quale l'Italia è, di fatto, in guerra?

Giancarlo Tomasin
Venezia

Caro lettore,
forse lo possono fare i suoi figli o alcuni dei suoi storici amici e consiglieri come Gianni Letta o Fedele Confalonieri, intervenuti anche nei giorni scorsi per ricucire i rapporti con Giorgia Meloni. Ma non ci conterei molto. Nel bene come nel male, Silvio Berlusconi è da sempre un uomo fuori dagli schemi. Lo è stato da imprenditore, lo è stato da patron calcistico, lo è stato da padre-leader di Forza Italia, lo è stato da presidente del consiglio. Lo è anche oggi in una fase che coincide, anche se lui non vuole ammetterlo, con il tramonto del suo percorso politico e di vita. Leggo che qualcuno attribuisce le dichiarazioni e le esternazioni sopra le righe di questi giorni del Cavaliere essenzialmente all'anagrafe. Credo ci sia anche altro: Berlusconi non solo non si rassegna a uscire di scena, ma non riesce ad accettare che qualcun altro occupi da protagonista un palcoscenico che lui considera ancora suo. E, come ho già scritto, non credo sia indifferente al comportamento del leader azzurro il fatto che a interpretare quel ruolo oggi sia una donna. Ma a ben guardare nelle dichiarazioni, anche un po' surreali, su Putin e le bottiglie di vodka e di lambrusco o sulla fuga in avanti su chi sarà il ministro della Giustizia del prossimo governo, c'è il Berlusconi di sempre. Che usa la comunicazione per far accendere i riflettori su di se e mettere in ombra alleati e avversari. Che gioca a spiazzare gli altri, gestendo con noncuranza polemiche e attacchi, pronto poi a smentirsi o a cambiare registro ogni volta che la situazione lo richiede. Lo ha sempre fatto. Solo che in passato riusciva spesso a sorprendere e amici e nemici. Oggi fa soprattutto tristezza. Potremmo anche amaramente sorriderne se questo non fosse un problema. Non solo per lui o per il suo partito, ma per il Paese. E quindi anche per tutti noi.

Dopo il voto / 1

Il nuovo governo e le tensioni

Ci troviamo davanti a un futuro che si prospetta tetro assai con guerre in atto e altre ventilate, viste le tensioni nel pianeta. Nel bel mezzo c'è la borsa della spesa sempre più scarna e più cara, con la gente che non riesce a tirare la fine del mese e le bollette più pesanti. Il tutto contornato da un mondo di furbi e furbastri che ogni giorno vengono alla luce, quali i percettori del reddito di cittadinanza, il cui finanziamento pesa sugli onesti cittadini, tanto che si potrebbe definirlo reddito di delinquenza. In tale contesto si nota che la classe politica che, a parole sembra interessata a risolvere i problemi, è più che mai preoccupata a se stessa. Il verdetto delle elezioni non va bene a tutti, tanto che qualcuno vorrebbe pure far saltare il banco sperando di poter governare in qualche modo. Mentre da parte della maggioranza dovrebbe esserci l'accordo per le poltrone ministeriali, dall'altra parte c'è la lotta per gli sgabelli delle vicepresidenze. In questo scenario emerge anche l'avversità a tutto perfino alla fede. Tra parentesi, per l'eletto presidente della Camera dei Deputati viene coniato tra l'altro il titolo di ultracattolico, è forse un reato essere cattolici? Forse si tende a far dimenticare che l'art. 3 della Costituzione recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

Celeste Balcon
Belluno

Dopo il voto / 2

Quella offesa a Fontana

Nel 2022 abbiamo ormai dato per assodato che molti traguardi di civiltà sono stati raggiunti, anche nel becero Veneto. Inaccettabile offendere: gli omosessuali, gli appartenenti a minoranze etniche, gli italiani di altre regioni, gli appartenenti a religioni che non sottoscrissero i patti lateranensi del 1929, uomini e donne di origine asiatica o africana. Nel 2022 siamo più civili. Rimane l'esecrabile uso della bestemmia e la possibilità di offendere con il termine troglodita il marito di una signora napoletana e padre di una ragazzina di nome Angelica. Questo signore è stato di recente eletto a presidente della camera dei deputati,si chiama Lorenzo Fontana. L' offesa é giunta non ,come si potrebbe supporre,da un noto fotografo pubblicitario ma da un rappresentente eletto a governare un'importante istituzione della Repubblica italiana. È stata pronunciata non innanzi ad amici del bar Sport cittadino ma al 37. Convegno Giovani Imprenditori di Confindustria.

Giovanni Gastaldi

Sanità

Se i medici di base scaricano sui farmacisti

Ho visto qualche giorno fa un servizio di "Striscia la Notizia", girato in alcune farmacie italiane, che definire parziale e denigratorio è poco. Si mostrano comportamenti sconvenienti di singoli inducendo il telespettatore a pensare che siano tipici dell'intera categoria. Mi riferisco ad alcuni episodi, girati in grandi città italiane, dove qualche collega poco avveduto distribuisce alcuni farmaci di uso comune, per altro di prezzo bassissimo, senza aver visionato la relativa ricetta medica. Fermo restando che comportamenti illeciti dei singoli vanno sanzionati severissimamente anche per tutelare il buon nome della categoria mi permetto una banale considerazione. Il servizio, infatti, mancava di un'importante precisazione. Il farmacista molto spesso è costretto a distribuire qualche farmaco senza la dovuta prescrizione semplicemente perché questa non c'è non essendo reperibili i prescrittori, ovvero i medici de base. Chiunque può constatare che i medici di famiglia hanno orari di ambulatorio sempre meno estesi. Il venerdì pomeriggio "scompaiono" per "materializzarsi" il lunedì mattina. Nelle grandi città ricevono solo su appuntamento immaginando, probabilmente, che ci si debba ammalare in modo programmato. Dal lunedì al venerdì, poi, molti non sono disponibili tutti i giorni. Le conseguenze di questi comportamenti vengono scaricati sui pronto soccorsi sempre più intasati, sulle guardie mediche che normalmente operano dopo le 21 e sui farmacisti costretti a comportamenti legalmente irregolari ma moralmente assolutamente comprensibili.

Lorenzo Martini
Padova

Sport e tv

Volley, una finale maltrattata

Sabato scorso ho guardato in diretta la finale dei mondiali femminili di volley vinta dalla Serbia sul Brasile. L'evento era importante ma avete visto come la Rai lo ha trattato? Intanto lo ha trasmesso sul canale minore Rai Sport togliendogli così visibilità nonostante su Rai 2 e Rai 3 non avesse niente da mandare in onda. Poi durante il secondo set ha interrotto la diretta per circa 20 minuti per trasmettere la prova di Elia Viviani ai mondiali di ciclismo su pista. E "dulcis in fundo" ha "oscurato" la cerimonia di premiazione della Serbia per intervistare Paola Egonu sul suo presunto addio alla nazionale. Ma è possibile una cosa del genere da parte del servizio pubblico? Intanto noi il canone continuiamo a pagarlo...

Emanuele Biasi
San Polo di Piave (Treviso)

Giornata mondiale

Alimentazione e agricoltura

La giornata mondiale dell'alimentazione ci impone alcune considerazioni. Cambiamenti climatici, pandemia, l'invasione russa in Ucraina finalizzata anche a conquistare le fertili terre agricole per stabilire un nuovo dominio in campo alimentare da parte di Putin, stanno minando gravemente le basi della sicurezza alimentare mondiale. Bene dunque interessarsi ai futuri sviluppi dell' agricoltura, come quella biologica ed alla forestazione, ma non possiamo dimenticare di sostenere la cosiddetta agricoltura convenzionale, quella che quotidianamente ci offre la possibilità di nutrirci e vivere. Sappiamo bene che in agricoltura biologica le produzioni ricavabili sono principalmente nei cereali come il mais ed il frumento, il 50% in meno rispetto all'agricoltura convenzionale, e tutto questo a costi molto più elevati. Considerando poi, soprattutto in Italia, la limitata disponibilità di terreno da poter coltivare, è importante fornire agli agricoltori tutti gli strumenti economici e tecnici per svolgere al meglio il loro lavoro, il cui obiettivo imprescindibile è da sempre produrre di più, con livelli qualitativi eccellenti e con minori costi. Di tutto questo ne beneficiamo tutti noi consumatori...

Aldo Sisto
Agronomo - Mestre

Aeroporto di Treviso

Bagni e bagagli: risposta al lettore

In risposta a una lettera sull'aeroporto di Treviso vorremmo precisare che: le 400 persone a cui fa riferimento il lettore non si trovavano sicuramente nella stessa sala. Il volo per Malaga è stato imbarcato al gate 10 (180 passeggeri), mentre nella sala adiacente, al gate 7, era in corso l'imbarco di un altro volo. I bagni più vicini al gate 10 sono misti, visto il lay out molto contenuto in quella zona, ed unici rispetto a tutti gli altri numerosi servizi del terminal, opportunamente distinti. La consegna dei bagagli del volo in arrivo il 16 ottobre è stata puntuale, il primo bagaglio è stato consegnato cinque minuti dopo l'arrivo dell'aeromobile, l'ultimo 20 minuti dopo.

Federica Bonanome
Gruppo Save-Save spa

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/10/2022 è stata di **45.772**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Jesolo come Miami, altra torre a 24 piani dell'archistar Meier

Una torre di 24 piani dell'archistar Meier sorgerà a Jesolo destinata a diventare un nuovo simbolo: appartamenti extra lusso e hotel con 60 suite più un complesso a 3 piani.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Focolaio Covid in ospizio, ira della direttrice contro i parenti

Chi va a visitare persone anziane nelle Rsa, vaccinato o no, anche no no-vax, deve portare la Ffp2, il personale la indossa sempre come prevenzione. È così dura da capire? (livio.pezzato)

Le idee

La sfida dell'Economia e la scelta dei migliori

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

Però, più sottotraccia, si intravede il tentativo di condizionare la guida del ministero dell'Economia, centrale in questa fase perché è al tempo stesso il regista dell'uso dei nostri strumenti di intervento e l'argine contro le fughe nella finanza allegra.

Per chi vuole guardare oltre la cortina delle baruffe, è infatti possibile intravvedere che l'obiettivo non esplicitato di molte delle manovre in corso è il candidato alla poltrona del Mef, Giancarlo Giorgetti. Il personaggio è competente, dunque non si fa abbindolare dalle fughe nell'utopia. Ha lavorato a fianco di Mario Draghi, di cui ha condiviso linea e metodologia (la famosa "agenda") ed è una bella carta di presentazione. Non è preda di una smodata ambizione di potere, tanto che non ha affatto sgomitato per prendersi la "pesca" del Mef, anzi ne avrebbe fatto volentieri a meno. Tutte cose che da un lato lo rendono più che sospetto ai capi corrente, ai cerchi più o meno magici e roba simile, e che dall'altro non facilitano un loro attacco alla sua figura: è un tecnico, ma è anche un politico, ha una posizione qualificata in uno dei partiti chiave della maggioranza di destra-centro, possiede la virtù, oggi davvero rara, di astenersi dal partecipare alla corrida delle esternazioni continue.

Ora, non è difficile capire che, per coloro che aspirano a costruirsi un nido nel cambiamento di equilibri politici che è in corso, la presenza al ministero-chiave dell'Economia di chi può essere un guardiano dell'interesse generale costituisce un notevole ingombro. Per una duplice ragione: perché con lui ci sono le premesse per poter consolidare la capacità di "governo" del nuovo esecutivo e di conseguenza della premier che lo dirigerà. E perché si è consapevoli che non allargherà i cordoni della finanza pubblica per permettere che si piantino un po' di bandierine demagogiche tali da compromettere la tenuta del sistema.

L'una e l'altra prospettiva vengono preventivamente messe in questione con mosse sparse. Rientrano nella prima tipologia la presentazione a scopo puramente provocatorio di disegni di legge come quello sulla natura giuridica del feto, le dichiarazioni sulle sanzioni alla Russia che ci fanno male, le continue manovre sulle candidature ai ministeri giusto per segnare il peso di questo o quel clan. Rientrano nella seconda i rilanci di interventi assolutamente improponibili in questa fase di travagli non solo italiani delle finanze pubbliche come sono le solite storie sulla flat tax e sulla possibilità di tornare ad un sistema pensionistico molto generoso.

Si capisce bene che il momento previsto da tutti nei mesi passati come estremamente delicato, anche drammatico da vari punti di vista, sta arrivando e che dunque non c'è tempo per dedicarsi ai giochi della politica politicante. Che questa sia presente nell'avvio di una legislatura può anche essere una normalità: ci sono cariche da distribuire, conquiste da consolidare, arretramenti da riparare. Vale per quei singoli che si sono visti frustrati nelle loro ambizioni, vale per le forze politiche le quali devono rielaborare quanto hanno guadagnato o perso nelle urne. Non si può però permettere che la politica politicante sostituisca del tutto la politica del governare, che implica un confronto con la congiuntura attuale e una prospettiva per il futuro del Paese.

Verrebbe voglia di far mettere in bella mostra nelle sedi dei confronti politici la frase che una volta si trovava negli annunci commerciali quando si dichiarava la disponibilità ad illustrare le offerte: "Astenersi perditempo". Davvero la situazione richiede che il Paese abbia un governo, sperabilmente di livello, perché proprio l'esito così chiaro del confronto elettorale lo impone come dovere ai vincitori, ma anche alle opposizioni che per fare proficuamente il loro lavoro hanno bisogno di quella controparte. Tutti dovrebbero convenire che il perno del governare starà questa volta più che mai nella gestione della sfera economica con tutta la sua complessità. L'esperienza di Draghi ha mostrato quanto l'Italia abbia guadagnato dall'avere in quei ruoli personalità autorevoli e rispettate. Con un passaggio di testimone a Giorgetti si manderebbe il messaggio, all'interno e all'esterno, che è quella la strada che si vuol continuare a percorrere. E poiché l'economia marcia anche sulla fiducia nel futuro, non è il caso di sottovalutare quanto convenga far circolare un simile messaggio.

La vignetta

Formaggio Grana Padano S-Budget
800 g ca.
10,90 €/kg

Mozzarella S-Budget
125 g - 7,12 €/kg
0,89 €/pezzo

Tortelloni/ Cappelletti ripieni S-Budget
assortiti - 3,38 €/kg
1,69 €/pezzo

Biscotti Petit S-Budget
500 g - 2,58 €/kg
1,29 €/pezzo

Salvo errori tipografici. Promozione valida nei punti vendita aderenti

Prezzi bassi e bloccati fino al 6 novembre 2022

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Giovedì 20, Ottobre 2022

San Cornelio. Commemorazione di san Cornelio centurione, che fu battezzato da san Pietro Apostolo a Cesarea in Palestina, primizia della Chiesa dei gentili.

13°C 21°C
Il Sole Sorge 7:28 Tramonta 18:13
La Luna Sorge 1:31 Cala 16:34

LA LEGGENDA MICHEL PORTAL SI SCATENA ALLA RASSEGNA JAZZ&WINE

A pagina XXII

Mondo delle api
A lezione dall'esperto per salvare l'ecosistema

A pagina XXIII

Università
Il nuovo rettore Pinton ha presentato la squadra

Il nuovo rettore dell'Università di Udine, Pinton, ha presentato ieri la squadra che lo aiuterà a gestire l'ateneo friulano

A pagina VI

Due anni per operarsi di cataratta

▶Anche con le strutture private convenzionate i tempi restano lunghi. Per lo stesso intervento in Veneto si aspetta tre mesi

▶Vale lo stesso discorso per la protesi all'anca e le diagnostiche come Tac e Risonanza. Scoppia la battaglia per gli appalti esterni

È uno dei dibattiti più accesi, capace di scatenare polemiche e riaprire vecchie ferite mai rimarginate. Anche perchè è tutto un concatenarsi di situazioni. Stiamo parlando della sanità che in Friuli Venezia Giulia da tempo è oramai terra di battaglia tra maggioranza di Centrodestra e opposizione di Centrosinistra. Motivo del contendere la scelta dell'assessore Riccardi di implementare gli accreditamenti della sanità privata. Non ci stanno, però, le opposizioni e i sindacati. Resta il fatto che per fare una cataratta in regione servono quasi due anni. In Veneto tre mesi. Facile intuire dove vanno i friulani.

Del Frate a pagina III

Economia
Un milione di ore di cassa integrazione Ma pochi le usano

La cifra fa venire i brividi. Circa un milione di ore di cassa integrazione straordinaria. Ma sono davvero tutti in cassa i lavoratori? Assolutamente no. Anzi, secondo le prime stime si tratta di una percentuale di parecchio inferiore.

Agrusti a pagina II

Calcio, Coppa Italia I bianconeri sconfitti in casa

Udinese, brusco risveglio: passa il Monza

Si ferma già ai sedicesimi di finale la corsa dell'Udinese in Coppa Italia. La squadra turbo che si vede in campionato viene sconfitta da un Monza in versione "B" che va in vantaggio, subisce il 2-1 e poi rimonta.

Alle pagine X e XI

Dramma sull'A4 Addio al manager che amava la musica

▶Ricordo commosso di Maurizio Durì La moglie: «Non volevi invecchiare»

Grande dolore e incredulità in Friuli per l'improvvisa scomparsa di Maurizio Durì, il manager deceduto martedì pomeriggio in seguito al tragico incidente stradale accaduto lungo l'Autostrada A4, all'altezza di Portogruaro. L'uomo, a bordo della sua Bmw, è finito sotto il rimorchio di un mezzo pesante che trasportava legname. Per lui inutili i soccorsi, non c'è stato nulla da fare. La moglie: «Non volevi invecchiare e ci sei riuscito».

A pagina VII

Il caso
Anziani raggirati con la truffa del finto Covid

Dopo la truffa del finto avvocato, ora c'è la truffa del Covid. È l'evoluzione della strategia dei malviventi che approfittano degli anziani.

A pagina VII

Udine
Borgo stazione «Uno scontro tra due bande di spacciatori»

Parla di episodi «che hanno superato il livello di guardia», di una situazione «che ci preoccupa» e invoca pene severe. Il giorno dopo l'ennesima rissa in Borgo Stazione, che ha visto protagonisti tre pachistani e due afgani e che ha portato al ferimento di un agente della Polizia locale, il sindaco Pietro Fontanini chiede un intervento più forte a Prefettura e Questura. «La rissa? Scontro tra bande di spacciatori».

Pilotto a pagina VI

Udine
Ritornano gli ambulatori Premiati sei quartieri

La città ha di nuovo gli ambulatori di quartiere: questa mattina, infatti, è stato inaugurato il primo a Cussignacco, e nei prossimi giorni diventeranno operative anche le altre sei sedi sparse sul territorio, diventando punto di riferimento per l'ascolto e l'accompagnamento dei più fragili. Una rete che costituisce l'anello di congiunzione tra i bisogni sociali e quelli sanitari.

A pagina VI

Esperienza e cuore, così il "Cuso" si è preso l'Oww

Al termine del match contro l'Umana Chiusi, il suo allenatore Matteo Boniciolli lo ha elogiato per la prova superba, solo in minima parte rispecchiata dai numeri. I sei punti, i cinque rimbalzi, ma anche le due stoppate e i tre assist messi assieme da Marco Cusin in 21 minuti non sono in grado di pesare il reale apporto di un giocatore come lui, che alle mere statistiche è comunque - e notoriamente - disinteressato. Giocatore da "intangibles" se ce n'è uno, il Cuso è stato voluto a Udine per fare certe cose che a questi livelli pochi altri sanno fare con altrettanta efficacia. E ora presenta la sfida a Cento.

Sindici a pagina XIII

CENTRO Marco Cusin ha portato esperienza all'Apu

L'indagine
In vendita sul web un libro rubato I carabinieri lo restituiscono ai Gesuiti

I carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale restituiscono alla Curia generalizia dell'Ordine dei Gesuiti di Roma un volume del XVII secolo. La consegna a Padre Raul Pablo Gonzalez Bernardi al termine di un'indagine coordinata dalla procura e intrapresa a seguito del monitoraggio dei canali di e-commerce.

A pagina IX

CARABINIERI Il maggiore Pella

L'economia in regione

IN FABBRICA Le aziende protagoniste di un'impennata delle richieste di cassa integrazione, ma per ora i reparti sono pieni di operai al lavoro

Cassa, un milione di ore Ma sono tutti al lavoro

▶Le aziende chiedono l'ammortizzatore ma non lo usano: è l'effetto panico
Pezzetta (Cgil): «Impennata in tre mesi, l'incertezza impedisce di programmare»

IL CASO

La cifra, comunicata 48 ore fa in Regione alla presenza dei sindacati, fa venire i brividi. Circa un milione di ore di cassa integrazione straordinaria, cioè l'istituto più drastico tra quelli a disposizione delle aziende. Ma sono davvero tutti in cassa i lavoratori per i quali le grandi fabbriche (o meglio soprattutto loro) hanno disposto la sospensione dal lavoro? Assolutamente no. Anzi, secondo le prime stime si tratta di una percentuale di parecchio inferiore rispetto alla metà del monte ore richiesto. Cosa sta succedendo, dunque, tra le aziende e i sindacati? È l'effetto panico, il riflesso dell'incertezza, l'impossibilità di programmare il futuro. E a risentirne potrebbe presto essere il mercato, "drogato" da un pessimismo alimentato anche da queste richieste di cassa integrazione gonfiate rispetto alla reale situazione.

IL PUNTO

Si deve per forza partire dai numeri, come sempre. E questi ultimi sono stati snocciolati in Regione. Li ha resi noti ieri il segretario regionale della Cgil, William Pezzetta. «Solamente negli ultimi tre mesi di quest'anno - è la fotografia choc scattata dal sindacalista -, c'è stata letteralmente un'impennata delle richieste di cassa integrazione straordinaria». Non è l'istituto ordinario, va ricordato. La cassa straordinaria significa crisi. Ma in molti casi chi la chiede non sta affrontando una crisi. Non la sta affrontando adesso, perlomeno. E allora perché la si chiede? I numeri sono monstre, parlano di «un milione di ore in soli tre mesi», come confermato dalla Cgil. «Ma si tratta di un numero - spiega sempre Pezzetta - che non ci risulta sfruttato». Una situazione che ora è finita anche sotto la lente della Cisl, con i vertici regionali che stanno intersecando i dati con quelli dell'Inps, per capire quanto sia al momento la cassa "superflua".

GLI EFFETTI

La tendenza si è nettamente invertita rispetto ai primi mesi dell'anno in corso, quando la ripresa post-Covid aveva abbattuto a colpi di ordini e fatturato l'impatto della pandemia e quindi la richiesta di cassa integrazione. «Si parla di un'impennata pari al 40-50 per cento in più quanto alle domande di ammortizzatori», spiegano ancora i vertici sindacali del Friuli Venezia Giulia. E la "fonte" di queste richieste è soprattutto la grande industria, con un focus particolare sui settori cosiddetti energivori. La filiera dell'acciaio, i forni, i cementifici. E via dicendo. Ma anche e soprattutto in questi settori i reparti sono pieni di operai. La cassa integrazione che si chiede al momento si usa pochissimo. Quello che sta accadendo, insomma, è qualcosa di simile a una spirale. La paura che la crisi energetica si abbatta con tutta la sua forza in inverno va ad anticipare le scelte. Le aziende si ritrovano, come spiegano i sindacalisti, «impossibilitate a programmare qualsiasi tipo di operazione». Acquisti, ordini, rapporti con le banche. E allora, vedendo nero all'orizzonte, scendono in campo richiedendo immediatamente un monte ore di cassa integrazione che oggi appare sproporzionato. Il rischio però è quello di deprimere ancora di più il mercato, visto il messaggio che arriva all'orecchio di fornitori, clienti e istituti di credito.

ORA I SINDACATI TEMONO RIFLESSI SUI MERCATI E SUI CONTRATTI DEI DIPENDENTI PRECARI

E c'è anche un ultimo allarme, lanciato dal sindacalista della Cisl Cristiano Pizzo. «La cosa preoccupante e che in queste condizioni le aziende possano fare "cuscinetto" rivalendosi sui precari, i primi a rischiare davvero il posto di lavoro».

Marco Agrusti

Quattro richieste al governo: «Altrimenti tutti in piazza»

MOBILITAZIONE

Il nuovo governo ancora non c'è. Il Centrodestra è perennemente a Roma nel tentativo di comporre la squadra che guiderà il Paese e di ricomporre le trattative che ogni giorno subiscono le scosse di assestamento alle spalle della premier in pectore Giorgia Meloni. La Cgil del Friuli Venezia Giulia, però, non ha ancora molto tempo per tergiversare. Il governo, secondo la visione del sindacato più rappresentativo, serve adesso, per rispondere alle gravi emergenze che stanno accerchiando il Paese e i lavoratori. Per questo, sempre dalla viva voce del segretario regionale William Pezzetta si apprende in primo luogo dell'esistenza di una serie di punti da presentare all'Esecutivo e in seconda battuta la volontà di ritornare alla logica della "piazza" se queste stesse richieste non saranno almeno parzialmente considerate dal governo nascente.

I PUNTI

Si parte dalle proposte, che la Cgil ha elaborato in accordo con i quadri nazionali del sindacato. «Innanzitutto i temi fiscali - fa sapere ancora William Pezzetta -, che per noi sono cardini. Puntiamo sul criterio della progressività». Quindi un sistema opposto rispetto alla flat tax che ha rappresentato la bandiera elettorale della Lega di Matteo Salvini. Il secondo grande tema è forse anche il più attuale. Riguarda quella che Pezzetta chiama «la difesa del potere d'acquisto». Proprio in un momento in cui lo stesso è minacciato ed eroso ogni giorno, mese o settimana da un'inflazione che non si vedeva da una trentina d'anni. Protezione del potere d'acquisto delle famiglie significa un'azione incisiva sui salari. «Non siamo contrari al concetto del salario minimo - rimarca sempre il segretario regionale della Cgil, William Pezzetta -, ma dovrebbe essere modulato nel modo giusto». E poi un tavolo dell'energia e una rimodulazione dei contratti contro il precariato.

SINDACATI Il segretario regionale della Cgil, William Pezzetta, traccia la strada per l'autunno-inverno

LE ORGANIZZAZIONI DEGLI OPERAI PUNTANO SU FISCO E POTERE D'ACQUISTO MA SONO PRONTI AGLI SCIOPERI

STAGIONE CALDA

E se queste proposte non dovessero essere accolte dall'Esecutivo che nascerà a breve? La Cgil è pronta a un ritorno al passato, cioè alle grandi manifestazioni di piazza. «In piazza - conferma Pezzetta - ci siamo sempre stati, anche pochi giorni fa per rilanciare il Paese. In questo momento non serve l'ideologia, c'è bisogno di provvedimenti. Se non arriveranno non escluderemo nulla. Piazza, ovviamente, in primis».

M.A.

La sanità in attesa

In regione due anni per operarsi di cataratta In Veneto solo tre mesi

▶L'utilizzo del privato accreditato ha dato una mano a ridurre i tempi, ma è poco

▶In provincia di Pordenone lo sbilancio tra fuga e attrazione è di 15 milioni di euro

IL CASO

È uno dei dibattiti più accesi, capace di scatenare polemiche e riaprire vecchie ferite mai rimarginate. Anche perchè è tutto un concatenarsi di situazioni che pesano una sull'altra. Stiamo parlando della sanità che in Friuli Venezia Giulia da tempo è oramai terra di battaglia tra maggioranza di Centrodestra e opposizione di Centrosinistra. A tenere il timone a dritta è l'assessore Riccardo Riccardi, uno degli uomini di peso della giunta Fedriga, ma più volte finito nel mirino dei consiglieri Pd e 5Stelle e soprattutto dei sindacati. Il perchè è presto spiegato.

IL PRIVATO

Riccardi punta molto sulla sanità privata. Attenzione, privato accreditato, strutture, dunque, dove le prestazioni vengono eseguite pagando solo il ticket. Uno dei sistemi più veloci, secondo l'esponente dell'esecutivo per cercare di aggirare il moloch delle eterne liste di attesa. Una sorta di modello Veneto, dunque, dove l'accreditamento con i privati raggiunge circa il 23 per cento delle prestazioni. In Friuli Venezia Giulia con le ultime "spallate" siamo arrivati di poco sopra il 6 per cento. Il primo obiettivo si è visto nel giro di un anno: in provincia di Udine dove il privato ha strutture importanti, si è invertito il trend: si è ridotta la fuga dei pazienti in particolare per quelle tre o quattro prestazioni per cui il Veneto attrae come le sirene Ulisse. Il problema resta, invece, per la provincia di Pordenone (e Trieste) dove la sanità effettivamente è scesa di alcuni scalini nella qualità e soprattutto la vicinanza con il Veneto che si è attrezzato sulla linea confinaria con strutture molto valide, rende estremamente difficile trattenere i pazienti. Un dato: lo sbilancio nel Friuli Occidentale tra fuga e attrazione sanitaria è intorno ai 15 milioni di euro.

GLI ESEMPI

Perchè ci si cura nelle cliniche private in Veneto è facilmente spiegabile. Per potersi operare a una cataratta in Friuli Venezia Giulia servono più o meno due anni e qualche mese. Poco meno di un anno per ottenere la visita, il resto del tempo in attesa dell'operazione. E spesso accade di doversi allontanare dalla provincia di residenza. In Veneto? Visita e intervento si fa al massimo in tre mesi. E la Regione Fvg paga a piè di lista. Secondo esempio. Intervento per una protesi d'anca. In Regione serve poco più di un anno. In Veneto (leggi Monastier), due mesi. Più o meno stesso tempo per il ginocchio, mentre salgono le attese in Friuli per la spalla (due anni) contro i 4 mesi del Veneto. Evidente che non ci sia storia. E la regione continua a pagare.

LE SPECIALITÁ

Facile immaginare a questo punto per quali prestazioni i friulani (pordenonesi in particolare) vadano "oltre confine". Le specialità sono più o meno quattro: oculistica (cataratta compresa), protesica (anca, ginocchio e spalla), diagnostica in particolare per immagini (Tac, Risonanza, Ecografie), ma anche la Cardiologia, soprattutto la riabilitazione cardiologia.

INVESTIRE SUL PRIVATO

Ha ragione l'assessore Riccardi quando spiega che al cittadino poco interessa chi gestisce il servizio (pubblico o privato) perché la priorità per chi deve curarsi è di limitare al massimo le attese. Cosa che in questo momento è ancora più difficile nelle strutture pubbliche vista la totale carenza di personale (medici, tecnici, infermieri e operatori socio sanitari). C'è però il rovescio della medaglia. Delegare al privato significa impoverire sempre di più il pubblico. Come dire che se si tratta di una necessità per dare una svolta a una situazione appesantita e ulteriormente sfiancata dal Covid che ha messo in fila migliaia di visite e interventi programmati, parecchi dei quali ancora da recuperare, allora la strada del potenziamento puntando sul privato "a tempo" potrebbe anche essere corretta. Nel frattempo, però, è necessario ricostruire i servizi sanitari pubblici, assumere personale, fare i concorsi e rendere appetibili i posti, così come è fondamentale armonizzare territorio e ospedale. In caso contrario il declino della sanità pubblica è assicurato.

Loris Del Frate

OCULISTICA Le strutture regionali non sono competitive rispetto al Veneto

Le strutture per anziani colpite da Covid e bollette «Contributi per 34 milioni»

CASE DI RIPOSO

«Le strutture per anziani sono tra quelle che più hanno subito i pesanti effetti della pandemia da Covid e che continuano a soffrire ancora, adesso anche a causa del caro energia. Non le abbiamo mai lasciate sole, intervenendo in maniera importante sia in pieno lockdown che in questi ultimi mesi»".

Così il vicegovernatore e assessore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi intervenuto nell'auditorium del Centro di riferimento oncologico di Aviano per l'incontro del Direttivo di Federsanità Anci Fvg. «Sono quasi 34 i milioni di euro, tra contributi e ristori per l'emergenza Covid, messi a disposizione dalla Regione per le strutture per anziani - ha sottolineato Riccardi -; una cifra significativa che ha permesso a conduttori e gestori di far fronte ad alcune delle principali criticità che hanno interessato le strutture».

«Nel dettaglio, le residenze per anziani e le residenze per le persone con disabilità sono state destinate di oltre 11 milioni di euro per maggiori costi sostenuti da gennaio a dicembre 2020 - è entrato nel dettaglio Riccardi -. Quasi 8 milioni di euro, poi, sono stati erogati per residenze per anziani e per sperimentazioni sull'abitare inclusivo, sempre nel corso del 2020. Per residenze per anziani e Residenze sanitarie assistenziali (Rsa) abbiamo previsto lo stanziamento di 3,5 milioni di euro per il rimborso di maggiori costi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri presidi necessari per prevenire il rischio di contagio - ha aggiunto ancora Riccardi -. Per permettere alle strutture di far fronte ai maggiori costi legati all'inflazione abbiamo stanziato, ancora, 5 milioni di euro che si vanno a sommare ai 4,5 milioni già previsti e si aggiungono ai 2 euro per l'abbattimento della retta sul singolo».

L'assessore in mattinata era all'auditorium dello Zanon dove ha parlato i occasione del Corso di formazione per la prima emergenza. «Il soccorso sanitario in emergenza non è di sola competenza delle strutture sanitarie: deve entrare a fare parte del bagaglio conoscitivo di tutti i cittadini, con la prima finalità di salvare vite umane. L'iniziativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) ha questo obiettivo: fornire alla comunità le nozioni per intervenire in prima persona nel caso di arresto cardiocircolatorio, con il massaggio cardiaco e l'utilizzo del defibrillatore, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza».

«Fedriga ci deve spiegare se punta sulla sanità privata come il suo assessore Riccardi»

LA POLEMICA

È il Terzo polo a scendere in campo per primo contro quella che considerano una costante privatizzazione della sanità regionale. Luca Del Ponte referente della sanità per Italia Viva, non ha dubbi. «Inequivocabilmente disastrosi, da qualche anno i dati sulla sanità regionale non lasciano spazio a fraintendimenti . I cittadini richiedono prestazioni che semplicemente non riescono più trovare e spesso si rivolgono altrove fuori regione, il dato più significativo è rappresentato dalle aziende sanitarie di confine Friuli occidentale e Triestina Isontina. La domanda che l'attuale giunta regionale dovrebbe porsi è cosa non funziona nell'organizzazione della sanità del Friuli Venezia Giulia, quali sono le criticità in termini di carenza di offerta specialistica, uno studio accurato sui flussi e le dinamiche di spostamento dei pazienti porta ad una corretta distribuzione territoriale dell'offerta sanitaria».

LA SIMULAZIONE

«Facciamo un esempio: perché svuotare strutture sanitarie di confine (vedi ospedale di Sacile dove peraltro doveva svilupparsi il servizio di procreazione assistita) e non destinarle a nicchie di specializzazione o sedi dove svolgere la diagnostica utile in termini di attrazione nei confronti delle regioni limitrofe?». De Ponte va avanti. «Forse prima di scaricare le responsabilità dell'inefficienza sulle carenze del sistema nazionale l'attuale assessore Riccardi dovrebbe chiedersi perché ancora non è stato delineato un piano di utilizzo delle tante strutture sanitarie presenti in regione. La pianificazione è la base sulla quale poggia l'architrave della buona riorganizzazione, per questo ItaliaViva-Azione si stanno battendo da anni proponendo delle soluzioni concrete e realizzabili. Inutile enfatizzare un consolidato di bilancio (chiuso con incomprensibile ritardo) in equilibrio senza citare le continue immissioni di risorse nel sistema per evitare i deficit delle aziende. Bene attribuire più risorse ma se non ci sono i risultati diventa inefficienza ed inefficacia. Il disastro della sanità del Friuli Occidentale - conclude l'esponente di Italia Viva - è evidente frutto di una totale mancanza di programmazione e di governo del sistema che caratterizzano la gestione sanitaria di questa Giunta».

L'ATTACCO

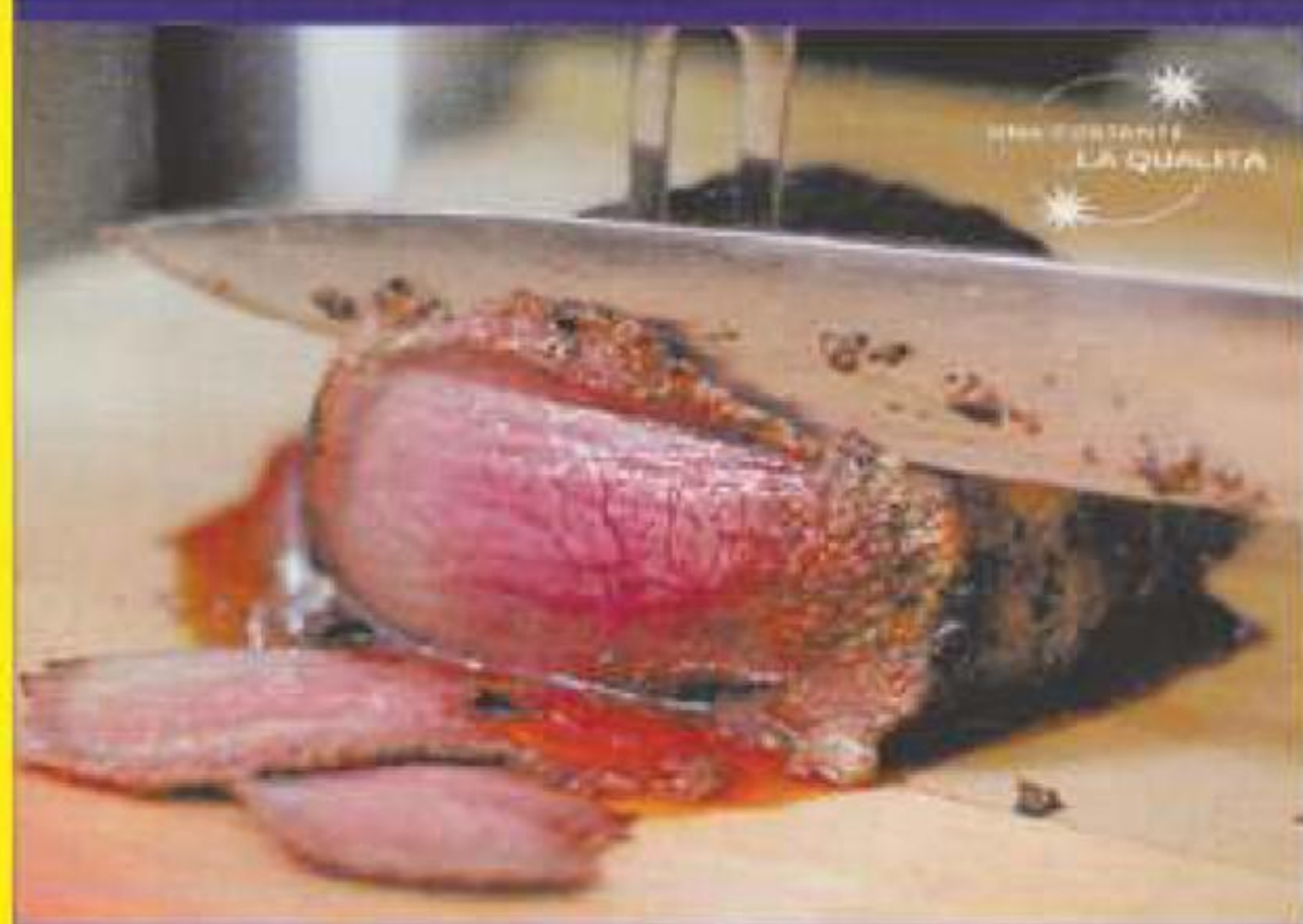
Ma a puntare il dito in maniera ancora più dura è Renzo Liva, Pd, già consigliere regionale e in odore di candidatura per la segreteria regionale del partito. «Il presidente Fedriga - attacca - metta la faccia sulla sanità pubblica e dica se sta con Zaia o con Riccardi. La copertura data dal presidente del Veneto al direttore dell'azienda sanitaria Pedemontana nella difesa del servizio pubblico è un segno che vorremmo vedere anche dal presidente Fedriga. Oltre un certo limite bisogna assumersi responsabilità». La vicenda riguarda le dichiarazioni del direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana Veneta, Carlo Bramezza che - riporta l'esponente dem - ha "puntato al recupero delle liste d'attesa attraverso le strutture pubbliche perché - sostiene il dirigente veneto - se avessimo fatto l'acquisto di prestazioni dal privato accreditato avremmo depotenziato gli ospedali. Il che permette a medici e infermieri di guadagnare di più. Garantire stipendi migliori è un modo per contribuire a frenare la fuga dal pubblico al privato".

PRESTAZIONI PRIVATE In aumento anche in Friuli Venezia Giulia l'accreditamento verso le strutture private, l'opposizione contesta

NO AI PRIVATI

«In Fvg l'assessore Riccardi si vanta invece di puntare sul privato accreditato, cioè di smontare l'efficienza del pubblico e di favorire la fuga del personale. Invece di lavorare - conclude Liva - per contenere i problemi nelle strutture pubbliche, Riccardi crea le condizioni per l'espansione e l'arricchimento della sanità privata. Anche di questo deve rispondere il presidente Massimiliano Fedriga».

ldf

G | Giovedì 20 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

Battaglia quotidiana

Telefonini in classe le scuole si difendono Scattano le sanzioni

▶Si irrigidiscono i regolamenti interni e a chi sgarra viene tolto il cellulare

▶Per evitare problemi giuridici, viene riconsegnata ai ragazzi solo la Sim

L'ALLARME

Tutti ne vietano l'utilizzo in classe, chi ritira la Sim, chi li fa lasciare solo nello zaino e chi ancora si fida dei ragazzi (come allo Stellini di Udine) e chiede loro di "astenersi dal fare uso di telefoni cellulari durante la permanenza a scuola". È iniziato l'anno da poco e nelle scuole della regione uno dei problemi principali che si ritrovano ad affrontare presidi e insegnanti è quello dei cellulari in classe. Dopo gli episodi violenti che sono accaduti in vari istituti italiani (l'ultimo in un liceo di Latina dove un insegnante ha sequestrato il cellulare a una studentessa che ha chiamato i genitori che si sono precipitati in classe a insultare e minacciare il docente) alcune scuole hanno operato un giro di vite obbligando gli studenti a consegnare i telefonini all'inizio della giornata per poi riprenderli all'uscita. In regione nessun istituto ha ancora deciso per questa strada, ma tutti hanno inserito nel regolamento scolastico sanzioni e divieti.

I REGOLAMENTI

C'è subito da dire che non esiste un indirizzo unico nazionale e ogni scuola si organizza per proprio conto. Il secondo passaggio è ancora più delicato perché i regolamenti che riguardano anche i cellulari devono passare nei vari consigli di Istituto dove sono presenti i rappresentanti dei genitori. Ebbene, nessun preside lo dice apertamente, ma quasi tutti concordano sul fatto che a non guardare di buon occhio il "sequestro" giornaliero a scuola dei cellulari sono proprio i genitori. Sono loro a mettersi di traverso.

LA SIM

Ci sono poi scuole più severe di altre. Tra quelle che hanno il regolamento più duro c'è senza dubbio l'Istituto Flora di Pordenone. Nel regolamento si legge: "è vietato al personale e agli studenti l'uso dei telefoni cellulari durante lo svolgimento delle attività didattiche e delle riunioni degli Organi collegiali. Le uscite sono a tutti gli effetti attività didattiche. Durante lo svolgimento delle attività di norma i telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici devono essere tenuti spenti, salvo non siano esplicitamente autorizzati dai docenti. Gli allievi provvederanno a riporli in cartella: i contravventori saranno temporaneamente privati dell'apparecchio, che - senza la Sim riconsegnata agli stessi contravventori – verrà depositato negli uffici. L'apparecchio verrà restituito solo ai genitori o a chi esercita la potestà parentale". Ma non è tutto. Già, perchè sempre al Flora in caso di lesione della privacy attraverso i cellulari o altri apparecchi simili, fatte salve le eventuali responsabilità penali, la scuola ottempera alla direttiva del Miur che stabilisce, tra l'altro, l'irrogazione di una sanzione amministrativa da 3.000 a 30.000 euro che ovviamente dovranno pagare i genitori. Anche al Pertini l'uso del cellulare a scuola è proibito e deve essere tenuto spento durante le lezioni. L'uso del cellulare all'interno della scuola e delle sue pertinenze è però concesso prima dell'ingresso nell'istituto, durante la ricreazione e dopo l'uscita dall'istituto. Nel caso uno studente abbia il telefono acceso al di fuori dei casi consentiti, però, il docente ritirerà il telefono, dopo averlo fatto aprire allo stesso studente che si terrà la scheda Sim, l'eventuale scheda di memoria, e lo consegnerà direttamente, o tramite il collaboratore scolastico in segreteria allievi. L'assistente amministrativo - si legge sul regolamento di disciplina - riporrà il cellulare nella cassaforte o in un armadio blindato e comunicherà ai tutori dell'allievo, anche se maggiorenne, quanto accaduto e li inviterà a ritirare il telefono negli orari di apertura della segreteria.

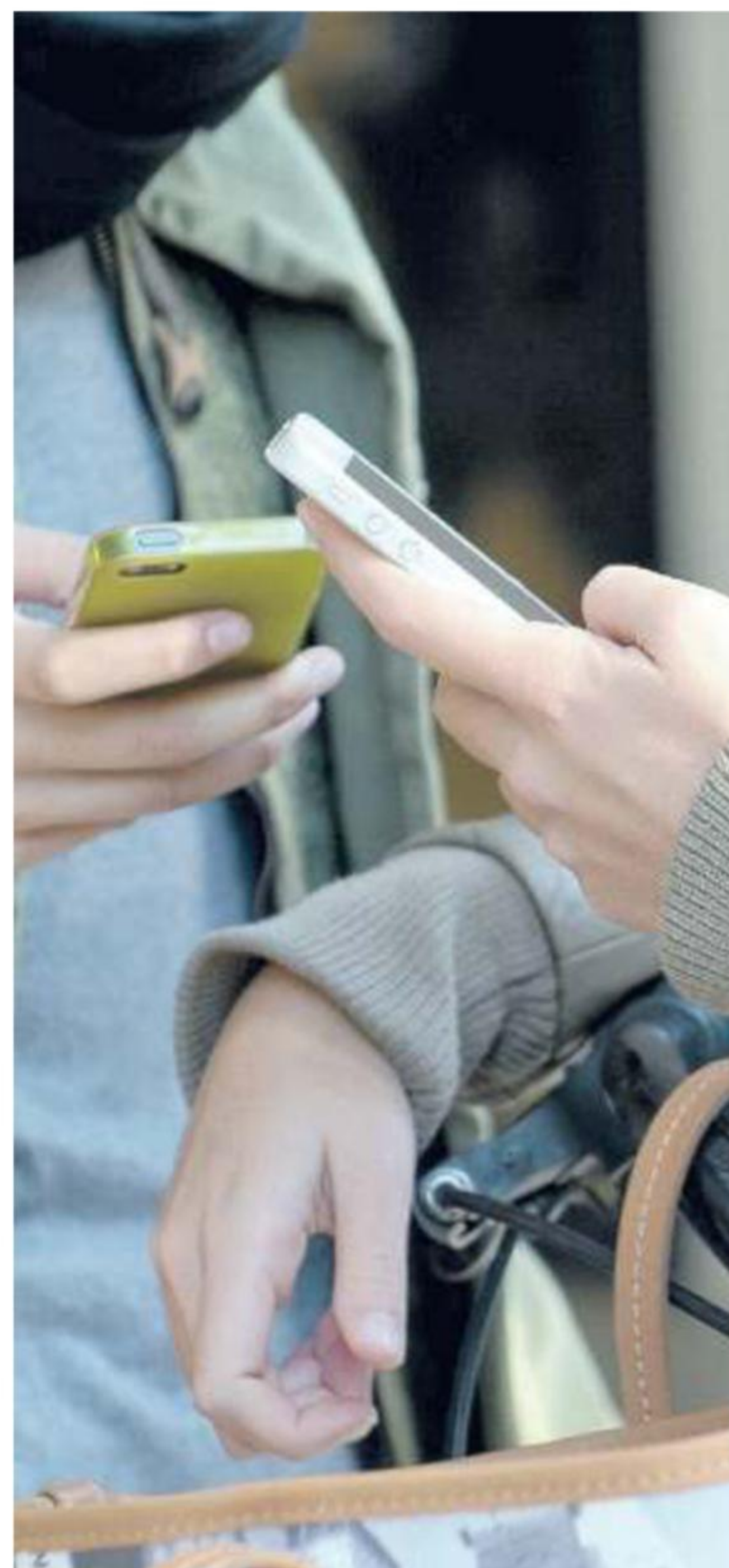
LE SCUOLE

Se da un lato è vero che gli istituti tecnici hanno i regolamenti di disciplina più duri, non si scherza neppure nei licei. L'unico che si fida dei ragazzi è lo Stellini di Udine anche se un passaggio sui cellulari in classe nel regolamento non manca.

Loris Del Frate

Istituto Ceconi di Udine

Vita dura per i bulli, sospesi 15 giorni

L'istituto professionale Ceconi di Udine è quello che ha senza dubbio il regolamento di disciplina più duro in assoluto. Segno evidente che tenere a bada i ragazzi non deve essere facile. I problemi, infatti, a leggere il regolamento sembra che vadano ben oltre l'utilizzo del cellulare in classe. A iniziare dal fatto che tra i vari articoli si fa pure divieto esplicito dal portare "armi (anche giocattolo), coltelli o lame in classe". Segno che deve essere già successo visto che non si legge lo stesso divieto in nessun altro regolamento scolastico. Vita dura al Ceconi per i bulli. Già, perchè per atti di bullismo per i quali si intende anche la prevaricazione, l'obbligo di cedere la merendina o somme di denaro fino a 10 euro o forme di persuasione atte ad intimorire compagni di classe o studenti di altre sezioni, scatta una sanzione che si può concretizzare con una sospensione fino a 15 giorni.I giorni di allontanamento dalla comunità scolastica salgono a 60 se si riprendono con i cellulari a loro insaputa immagini di insegnanti o altro personale e si arriva a a 120 giorni nel caso in cui circoli in classe o nella scuola materiale pedopornografico. Ma c'è anche un altro aspetto non da poco: nessun genitore può presentarsi a scuola all'improvviso e accedere agli uffici o in quello del dirigente. Deve essere fermato dai bidelli. Si entra solo per appuntamento.

Vandalismi Se non esce il colpevole paga la classe

DANNI

Danni e vandalismi a scuola sono un altro dei capitoli più frequenti che si aprono all'interno degli istituti scolastici. Non a caso questa voce, così come quella relativa ai cellulari, compare in tutti i regolamenti di disciplina. Anche in questo caso il Flora è all'avanguardia. Si legge sul regolamento: "nel caso di danneggiamenti alle suppellettili scolastiche, di deterioramento di arredi, apparecchi, attrezzature sportive e smarrimento o deterioramento di attrezzature di laboratorio o materiale bibliografico, gli studenti responsabili saranno tenuti a risarcire a titolo di addebiti le rotture, i danni, gli sprechi e gli ammanchi di materiale. Il risarcimento dei danni causati a beni mobili e immobili della scuola sarà attribuito all'intera classe qualora non siano individuati i diretti responsabili. Il rimborso avverrà attraverso il versamento di una somma pro - capite. Nel caso in cui il danno agli ambienti sia risarcibile con attività di pulizia e riordino da parte degli allievi, questi svolgeranno le attività in orario pomeridiano extracurricolare coordinati dal personale ausiliario e si adotteranno le modalità previste nel regolamento".

Studenti, bonus psicologico richiesto da 700 ragazzi cinque sedute contro l'ansia

IL BONUS

Sono le ragazze a richiedere maggiormente lo strumento del "bonus psicologo" messo in campo dalla Regione per aiutare gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado a fronteggiare situazioni di disagio o malessere psico-fisico manifestate durante o dopo la pandemia. Il 65% frequenta il liceo e il 41% appartiene alla fascia d'età 14-16 anni. Sono solo alcuni dei tanti dati forniti dall'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen riguardanti il progetto che proseguirà nel 2023 e verrà esteso anche agli studenti che seguono percorsi di istruzione e formazione professionale.

I TERRITORI

Il 46% delle domande provengono dal territorio udinese, il 22% da Trieste, il 19% da Pordenone e il 13% da Gorizia. Le domande pervenute finora sono 702, ne restano altre 631 da poter accogliere e c'è tempo ancora fino al 30 novembre per presentarle, accedendo all'indirizzo web www.ardis.it. Dati che l'assessore ha definito «incoraggianti e dimostrano come la consapevolezza sull'utilità e l'importanza di questi percorsi sia aumentata notevolmente». Il bando copre per il 90% (225 euro vengono pagati dalla Regione su complessivi 250 e i restanti 25 euro dalla famiglia) le spese di cinque colloqui con uno psicologo specialista accreditato, scelto dal richiedente dall'elenco presente sul sito dell'Ardis.

LO STANZIAMENTO

Complessivamente sono stati stanziati 300mila euro per un totale di 1.333 bonus che sono cumulabili con quelli previsti a livello nazionale: «Due azioni diverse ma complementari» ha sottolineato Rosolen specificando che non è stato inserito nessun limite Isee «proprio perchè vogliamo mettere lo studente al centro». Gli psicologi accreditati sono 345 e coprono 380 sedi di ricevimento disseminate su tutto il territorio regionale, anche periferiche come Tarvisio e Sacile: 49 quelle a Gorizia, 68 a Pordenone, 125 a Trieste e 138 a Udine. I Comuni coperti sono 61. Se il 41% dei giovani ha un'età compresa tra i 14 e i 16 anni, il 25% ha tra gli 11 e i 13 anni, il 30% tra 17 e 19 anni e il 4% più di 20 anni. Il 65% frequenta il liceo, il 26% gli istituti tecnici, il 9% quelli professionali. Il 24% delle domande è di genere maschile.

ASSESSORE Alessia Rosolen, responsabile dell'Istruzione

PSICOLOGI

Presenti all'incontro anche Valentina Segato e Patrizia Pavatti, in rappresentanza dell'Ordine regionale degli psicologi e dell'ARDiS, e la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame. Dal canto suo Segato ha posto l'accento sui quasi 400 psicologi su 2mila che si sono accreditati aderendo a questo progetto: «Andare dallo psicologo era una spesa che molte famiglie non riuscivano ad affrontare».

I RAGAZZI

Il bonus dunque si rivolge ai ragazzi che hanno un'età compresa tra gli 11 e i 19 anni: dopo aver compilato la domanda sul sito dell'Ardis, c'è l'incontro formativo con lo psicologo in una delle quattro sedi provinciali. Al termine viene rilasciato il bonus e a seguire i cinque colloqui vanno svolti entro quattro mesi. Le domande sono aperte dal 5 luglio scorso. «A volte il disagio di giovani e adolescenti – ha osservato Daniele Beltrame, direttrice dell'ufficio scolastico regionale – scaturisce dalla ricerca di una propria identità, si sentono insicuri e disorientati e ciò può provocare isolamento». Ecco che, ha aggiunto la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale «la figura di un esperto può essere d'aiuto a tutti perché sono segnali da non sottovalutare». Il 56% dei casi riguarda ansia generalizzata, il 13% problemi relazionali tra pari, il 12% isolamento, l'11% demotivazione scolastica e a seguire problemi adolescenziali vari.

Elisabetta Batic

«Bande di spacciatori regolano i loro conti in Borgo stazione»

▶Il sindaco chiede a Prefetto e Questore di essere più incisivi contro la criminalità

▶L'assessore Ciani: «In un Paese normale sarebbero a casa loro già il giorno dopo»

LA RISSA

UDINE Parla di episodi «che hanno superato il livello di guardia», di una situazione «che ci preoccupa» e invoca pene severe «per dare l'esempio». Il giorno dopo l'ennesima rissa in Borgo Stazione, che ha visto protagonisti tre pachistani e due afgani e che ha portato al ferimento di un agente della Polizia locale, il sindaco Pietro Fontanini chiede un intervento più forte a chi ha la competenza in materia, Prefettura e Questura.

L'OPERAZIONE

«Pare che dopo l'operazione al parco Moretti – ha spiegato il primo cittadino che ieri è andato a portare la sua solidarietà all'agente ferito assieme all'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani, e al comandante, Eros Del Longo -, alcuni spacciatori si siano spostati in Borgo Stazione e quelli che già spacciavano qui non hanno accolto di buon grado il trasferimento. La piaga della droga è ancora molto presente e queste persone, che sono in gran parte immigrati clandestini entrati illegalmente in Italia, si dedica allo spaccio perché è il modo più rapido per racimolare un po' di risorse».

LA SITUAZIONE

«Non possiamo accettare questa situazione che è molto pericolosa perché ha anche dei risvolti di violenza. Chiediamo ancora una volta alle forze di polizia, al Prefetto e al Questore che hanno in mano la sicurezza della città, di intervenire con più determinazione». In particolare, Fontanini ha chiesto di usare lo strumento dell'allontanamento: «Ci vogliono risposte più concrete, quelle che ci danno gli strumenti legislativi, ad esempio il daspo, che è una delle misure più efficaci – ha continuato -. Per la vicenda di ieri, cinque persone sono state identificate e ora vedremo i magistrati, che hanno il compito di applicare le norme sanzionatore, cosa decideranno: come cittadini e come amministratori, ci aspettiamo delle pene severe perché bisogna anche dare l'esempio. Noi gli sforzi li abbiamo fatti: abbiamo creato un posto di polizia, interveniamo per migliorare la qualità della vita su decoro e viabilità, ma anche la sicurezza deve diventare elemento di maggiore serenità per chi vive in questa area».

LA FRUSTRAZIONE

Arrabbiato e frustrato per la situazione anche l'assessore Ciani, che vede l'impegno dell'amministrazione su Borgo Stazione vanificato da una situazione che non sembra cambiare: «Stiamo facendo sforzi enormi – ha detto -, ma a livello nazionale non ci si rende conto che la rotta balcanica è un problema abnorme e che queste persone non possono essere libere di continuare a delinquere nonostante decine di precedenti giudiziari ed espulsioni. Possiamo mettere anche un milione di agenti, ma se all'arresto corrispondono conseguenze nulle, non risolveremo mai la questione perché queste persone sanno che alla fine resteranno impunite. In un Paese normale verrebbero rispediti da dove sono venuti. Abbiamo già i nostri delinquenti, non possiamo prenderci anche quelli di tutto il mondo». Ciani annuncia un pressing su Roma per riuscire a frenare il fenomeno: «I cittadini di via Cividale o di viale Leopardi valgono quanto quelli di Lampedusa – ha continuato -. Non è possibile che alla Cavarzerani per un mese vengano bloccati i trasferimenti verso altre strutture in Italia; non è possibile che a Trieste centinaia di persone dormano fuori dalla stazione: non è accoglienza, non è sicurezza, non è dignità per le nostre città. Il flusso di migranti è ancora un problema molto serio, non è un caso che questi episodi nella stragrande maggioranza dei casi vedano protagonisti afgani e pakistani perché hanno un altro modo di vivere che non è il nostro; noi quando abbiamo tempo libero non andiamo a fare rissa per strada: se loro vogliono farlo, vadano a casa propria».

Alessia Pilotto

L'attacco

«Sicurezza? La Destra ha fallito»

«Glielo ripeteremo finché non ammetteranno: avete fallito. La giunta di Destra non ci provi nemmeno a scaricare su qualcun altro la responsabilità per gli episodi di violenza che quasi ogni giorno si verificano a Udine. Governano la città e la Regione da anni, la Lega e Forza Italia partecipano al Governo nazionale. Gli episodi di delinquenza non possono essere addossati solo alla "rotta balcanica", visto che non la scopriamo oggi e che la delinquenza è anche nostrana. La Destra ha la responsabilità di una degenerazione e di uno sfilacciamento del tessuto sociale, di una finta sicurezza a base di telecamere e facce da cattivi, zero misure di integrazione, promesse fatte in campagna elettorale e non mantenute».

Gli ambulatori di quartiere sono tornati sul territorio «Aiuto alle persone fragili»

QUARTIERI

UDINE La città ha di nuovo gli ambulatori di quartiere: questa mattina, infatti, è stato inaugurato il primo a Cussignacco, e nei prossimi giorni diventeranno operative anche le altre sei sedi sparse sul territorio, diventando punto di riferimento per l'ascolto e l'accompagnamento dei più fragili. Una rete che costituisce l'anello di congiunzione tra i bisogni sociali e quelli sanitari, e che erogherà, sì, piccole prestazioni grazie agli infermieri della Croce Rossa Italiana di Udine, partner del progetto, ma soprattutto aiuterà le persone maggiormente in difficoltà a districarsi nei percorsi di salute.

«Questa è un'iniziativa messa in campo dal Comune e finanziata con i fondi del 5 per mille – ha detto l'assessore alla salute, Giovanni Barillari -: un modo per restituire sotto forma di servizio ciò che gli udinesi hanno dato con generosità. È un luogo dove ci sarà un infermiere professionista della Croce Rossa che erogherà prestazioni sanitarie di base autorizzate dall'AsuFc: non a caso lo abbiamo chiamato "infermiere di quartiere", a simboleggiare la persona che si mette a disposizione del territorio e in particolare delle persone più fragili e meno informatizzate. Qui, infatti, le persone possono venire quando hanno bisogni di salute e difficoltà ad accedere ai servizi: ci piace pensare che questi siano punti di riferimento del quartiere, dove si vengono a cercare risposte. Questi sono ambulatori di integrazione socio-sanitaria, di orientamento, luoghi dove i più fragili saranno presi per mano e accompagnati nella ricerca di soluzioni alle loro necessità».

«Saranno inoltre punti di ascolto - va avanti l'assessore - perché in questi spazi verranno anche le associazioni di volontariato che si mettono a disposizione, e potranno essere sfruttati dai medici di base, ad esempio per segnalare persone che hanno bisogno di essere seguite per assumere correttamente le terapie prescritte. Insomma, questo è un posto dove gli aspetti sociali possono fondersi con l'inizio di un percorso sanitario».

Nell'ambulatorio di quartiere, quindi, i cittadini potranno trovare un primo supporto per quanto riguarda le prestazioni ambulatoriali di base (come ad esempio la rilevazione dei parametri di base come la pressione, la somministrazione farmaci sulla base della prescrizione del medico; iniezioni sottocutanee o medicazioni semplici), informazioni nell'ambito dell'educazione sanitaria nonché indicazioni sui servizi di prossimità del progetto "No alla Solit'Udine" e sui percorsi assistenziali e riguardo i servizi offerti dal Distretto di Udine.

AMBULATORI DI QUARTIERE **Saranno sei, in quasi tutte le aree della periferia**

Sette le sedi attivate sul territorio udinese: ai Rizzi-San Domenico (via Martignacco, 146), aperto il lunedì dalle 9 alle 12; a Laipacco San Gottardo (in via Forze Armate 42), operativo il martedì dalle 9 alle 12; a Cussignacco (via Veneto, 164) il mercoledì dalle 9 alle 12; a Udine Sud (via Pradamano, 21) attivo il giovedì dalle 9 alle 12; a Chiavris-Paderno (via Piemonte, 84), accessibile il venerdì dalle 9 alle 12; a Cormor-San Rocco (via Joppi, 63) aperto il mercoledì dalle 15 alle 17.30 e infine nella sede Cri di via Pastrengo, 31 dove il servizio sarà attivo il sabato dalle 15 alle 17.

«Contiamo successivamente di dare risposta anche ai quartieri accorpati – ha concluso Barillari -, penso ad esempio a Sant'Osvaldo, che ora verrà fatto confluire sul punto di via Joppi, ma per cui stiamo cercando uno spazio, così come per Godia e Beivars che per ora faranno riferimento su Paderno. Sulla base di questi ambulatori, contiamo di sviluppare un percorso dedicato alle persone più fragili anche grazie al volontariato: l'obiettivo è costruire un anello di congiunzione tra bisogni sociali e sanitari».

A.P.

Università, Pinton presenta la squadra

UNIVERSITÁ

UDINE Il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, ha nominato la squadra di governo dell'Ateneo – 25 delegati, di cui 4 di area e 21 di settore – per l'anno accademico 2022/23, che lo affiancherà nell'indirizzo delle attività accademiche. Nuovo il prorettore, Andrea Cafarelli, già delegato alla didattica. Subentra ad Angelo Montanari, che assume la delega per il Centro polifunzionale di Pordenone.

Novità anche fra i delegati d'area. A partire dall'istituzione della delega alla Terza missione, attribuita a Monica Anese, che si occuperà di valorizzazione e trasferimento delle conoscenze. Il nuovo delegato per la didattica è Agostino Dovier. Confermati Giorgio Alberti all'internazionalizzazione e Alessandro Trovarelli alla ricerca. Fra i 21 delegati di settore, sette sono di nuova nomina: Raffaella Bombi, all'innovazione didattica; Paolo Ceccon, alla qualità; Giovanni Cortella, al trasferimento tecnologico; Christian Micheloni, all'e-learnig; Angelo Montanari, al Centro polifunzionale di Pordenone; Francesco Pitassio, al Centro polifunzionale di Gorizia; Davide Zoletto, alla formazione all'insegnamento.

I delegati confermati sono: Salvatore Amaduzzi, sostenibilità; Francesco Curcio, progettazione interdisciplinare; Daniele Fedeli, studenti; Valeria Filì, pari opportunità; Stefano Lazzer, sport; Pier Luca Montessoro, reti informatiche e siti web; Mauro Pascolini, Cantiere Friuli; Enrico Peterlunger, promozione della lingua e cultura friulana; Alberto Policriti, Scuola Superiore; Laura Rizzi, servizi di orientamento e tutorato; Marco Sartor, Job placement e rapporti con le imprese; Elisabetta Scarton, public engagement; Stefano Sorace, edilizia, prevenzione, protezione e sicurezza; Andrea Tilatti, biblioteche e banche dati.

«Sono molto grato – afferma il rettore, Roberto Pinton – al prorettore uscente, professor Montanari, che resta nella squadra, assumendo peraltro importanti ruoli nell'ambito dell'Ecosistema dell'Innovazione - Pnrr Inest di cui l'Università di Udine fa parte. La sua presenza e il suo contributo sono stati per me e per l'Ateneo di fondamentale importanza».

RETTORE **Roberto Pinton**

PRORETTORE ANDREA CAFFARELLI A GUIDARE PORDENONE È STATO INDICATO ANGELO MONTANARI

L'addio a Maurizio il musicista, morto sull'A4

▶Dramma in autostrada, il ricordo della moglie di Durì «Non volevi invecchiare e ci sei riuscito, ti amerò per sempre»

▶Il manager amava suonare la fisarmonica e collaborava con diverse band della zona. «Abbiamo perso un amico»

LA TRAGEDIA

UDINE Grande dolore e incredulità in Friuli per l'improvvisa scomparsa di Maurizio Durì, il manager deceduto martedì pomeriggio in seguito al tragico incidente stradale accaduto lungo l'Autostrada A4, all'altezza di Portogruaro. L'uomo, a bordo della sua Bmw, è finito sotto il rimorchio di un mezzo pesante che trasportava legname. Per lui inutili i soccorsi, non c'è stato nulla da fare.

CHI ERA

Manager per una multinazionale che produce dispositivi medici, la Smith and Nephew, aveva una grandissima passione per la musica. Maurizio Durì, infatti, suonava la sua fisarmonica nei gruppi friulani "Quella mezza sporca dozzina" e "Orchestra Novanta". Originario di Buttrio, da alcuni anni si era trasferito a Udine dove viveva con la moglie Anna Masutti, sposata nel maggio 2019, la loro bambina e le due figlie avute in precedenza dalla compagna. «Un uomo buono, allegro e energico», lo ricordano parenti e conoscenti. «Peter Pan. Non volevi invecchiare. E ci sei riuscito. Ti amerò per sempre», ha scritto la moglie sul suo profilo facebook ricordando l'amato marito. In tantissimi si sono st accanto a lei, perso molto conosciuta presidente di Agedo Udine - associazione di genitori, parenti e amici di persone Lgbtqia+. Nato il 20 dicembre 1973, laureato in in fermieristica a scuola infermieri pr sionali di Udine nel 1993, aveva intrapreso la carriera manageriale nella ditta internazionale che fabbrica apparecchiature medicali, diventandone responsabile delle vendite.

IL LUTTO Il drammatico incidente in cui ha perso la vita Maurizio Durì, nel tondo

IL DOLORE

Durì era molto legato alla sua famiglia, raccontata da tutti come unita e impegnata, che si faceva forza attorno a ideali comuni e la voglia di crescere in una società giusta e migliore. Era un uomo con molte passioni, una su tutte la musica: con la sua fisarmonica creava atmosfere di gioia e allegria, tratto che lo ha contraddistinto anche nel periodo difficile della pandemia. Come musicista collaborava anche con il noto gruppo "Quella mezza sporca dozzina", trascinando pubblico e musicisti con la sua energia. A piangerlo e ricordarlo anche le tante persone impegnate in iniziative sociali e di volontariato con cui negli anni Durì ha avuto a che fare, non facendo mai mancare il suo appoggio. Moltissimi i messaggi di dolore e cordoglio dei suoi amici e di tante persone che lo avevano conosciuto: «Abbiamo perso un musicista, abbiamo perso un amico. Mandi Maurizio»; «Era importante vedere quel tuo sorriso, avrebbe rassicurato chiunque anche in mezzo alla tempesta. Era un sorriso che avevi dentro. Eri di un altro mondo e miglioravi pure questo. Mandi Icio», sono alcuni dei ricordi di lui comparsi sui social.

Moto contro pedone Donna grave

INTERVENTI

UDINE È di due persone ferite il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri mattina in via Zanussi a Udine. Un motociclista ha investito una donna che stava camminando. Immediata la chiamata di aiuto e tempestivi i soccorsi inviati dagli infermieri dalla Centrale Sores che hanno attivato un'ambulanza e l'elisoccorso. La donna ha riportato lesioni serie al bacino e agli arti inferiori; è stata trasportata in volo all'ospedale di Udine in codice giallo. Il motociclista ha riportato traumi alla parte alta del corpo ed è stato trasportato con l'ambulanza in condizioni meno gravi. Nel primo pomeriggio di martedì invece la squadra del distaccamento dei vigili del fuoco di Tolmezzo è intervenuta a Viaso, frazione del comune di Socchieve, per il recupero cane di nome Poldo. Il pastore belga durante una passeggiata nei boschi si era allontanato dalle sue proprietarie scivolando in un dirupo per circa 20 metri fermandosi su un terrazzino oltre al quale c'era un salto di circa 30 metri. Le proprietarie del cane hanno cercato di soccorrere l'animale ma hanno subito capito che per aiutare Poldo si stavano mettendo in grave pericolo hanno chiamato i soccorsi rimanendo però in una zona precaria per la loro sicurezza. I pompieri del Saf hanno individuato le due donne all'interno del bosco e, utilizzando un sistema di corde fisse, le hanno portate in sicurezza. Successivamente hanno allestito un "paranco" e, grazie alla "tecnica del contrappeso", hanno recuperato sia il cane che la sua proprietaria.

Truffa del Covid, anziana raggirata

L'ALLARME

UDINE Dopo la truffa del finto avvocato, l'evoluzione della strategia dei malviventi che approfittano degli anziani per farsi consegnare denaro, ora ha portato alla truffa del parente con il Covid. E il raggiro è riuscito martedì sera, a discapito di una signora di 88 anni di Campoformido, per un danno di circa 18 mila euro. La donna ha ricevuto una telefonata a casa nel tardo pomeriggio: una voce femminile sosteneva di essere la nipote, di trovarsi in ospedale per il Covid e di avere necessità di contanti per cure costose o assistenza. La donna, credendo di avere realmente a che fare al telefono con la nipote in gravi difficoltà, non ha esitato a consegnare a una giovane coi capelli mori presentatasi poco dopo fuori del cancello dell'abitazione – apparentemente sui 25 anni, italiana e che sosteneva di essere una referente sanitaria – alcune migliaia di euro. L'anziana è stata mantenuta a lungo al telefono: quando la presunta nipote ha invocato ulteriore aiuto, anche qui la 88 enne in buona fede ha consegnato altro denaro, sempre nelle mani della giovane che si è palesata fuori casa sua. Per far luce sul caso stanno operando ora i carabinieri di Campoformido e della Compagnia di Udine.

Un altro tentativo non andato a buon fine ha visto protagonista una udinese di 86 anni. L'episodio è accaduto lunedì. Attorno alle 14 la donna ha ricevuto una telefonata sul telefono fisso. Un uomo, spacciandosi per il figlio, le ha appunto riferito di essere in ospedale perché positivo e, simulando un raffreddore atto a camuffarne la voce, ha asserito di essere ricoverato e di aver bisogno di soldi per assicurarsi le migliori cure. Ma l'anziana dall'altro capo del telefono ha capito l'inganno e ha mandato il malintenzionato a quel paese, riuscendo così a evitare la truffa telefonica. Questa persona tossiva e sembrava avesse anche il naso chiuso, ma l'86enne aveva visto il figlio soltanto la sera prima e si presentava in perfette condizioni. Un cambiamento così repentino del suo stato di salute l'aveva insospettita. Poi, quando il sedicente figlio le ha chiesto del denaro perché, a suo dire, la struttura sanitaria dove era ricoverato non avrebbe coperto alcune cure e che, quindi, era necessario provvedere a ulteriori pagamenti, lei non ha avuto più dubbi e lo ha smascherato. Al malcapitato non è rimasto altro da fare che chiudere la telefonata. Sono già stati numerosi i tentativi andati a segno e non, in tutta Italia, a danni degli anziani con questo sistema. Le forze dell'ordine da tempo invitano i cittadini a prestare la massima attenzione e a rivolgersi a loro, per qualsiasi dubbio, ogni qualvolta ricevano insolite richieste di denaro oppure oggetti preziosi, da "familiari" in presunta difficoltà.

Criptovalute L'inchiesta da Pordenone passa a Treviso

▶L'annuncio del procuratore della Repubblica Raffaele Tito
A settembre ascoltato Rizzato, socio fondatore indagato

L'INCHIESTA

UDINE L'inchiesta sulla New Financial Technology Ltd è passata "sotto la direzione esclusiva" della Procura di Treviso che ne ha rivendicato la competenza territoriale. Questo perchè la sede della società che proponeva investimenti in criptovalute con interessi mensili del 10%, è stata per un breve periodo a Silea. Lo ha comunicato ieri con una nota il procuratore capo di Pordenone Raffaele Tito. Una ventina di righe per spiegare che tutti gli atti giudiziari nati sulla scorta delle indagini della Guardia di finanza pordenonese, da lui coordinata, sono stati trasferiti in Veneto. Comprese le testimonianze di trenta investitori rilasciate alla Guardia di finanza e come pure le parole che Mauro Rizzato, il 55enne di San Pietro di Feletto, direttore commerciale della società (che risultava essere a Lugano), ha pronunciato durante l'interrogatorio avvenuto a settembre in Procura a Pordenone, sul quale è stato sempre mantenuto il massimo riserbo sia da parte di Tito sia da parte degli inquirenti. Nulla è infatti mai trapelato riguardo alle risposte date da Rizzato in sede di interrogatorio.

GLI ATTI

La mole di documenti dell'inchiesta raccolti a Pordenone permetterà alla Procura di Treviso di inquadrare la truffa anche sul versante friulano. E non solo. «L'analisi di quanto sequestrato in sede di perquisizione - scrive ancora Tito nella nota -, la lettura delle querele qui pervenute, l'assunzione di persone informate sui fatti, nonchè le prime ammissioni e gli interrogatori di alcuni soggetti indagati, ha permesso non solo di rocostruire l'organigramma aziendale, compresi agenti e sub-agenti, agenti segnalatori ecc., il numero dei clienti, prevalentemente del nord est, che si dovrebbe aggirare intorno ai 4mila e l'ammontare della raccolta che nel giro di 2, 3 anni, secondo il racconto di uno dei protagonisti, fu pari a non meno di 100 milioni di euro, ma anche di individuare profili processuali più approfonditi e corretti».

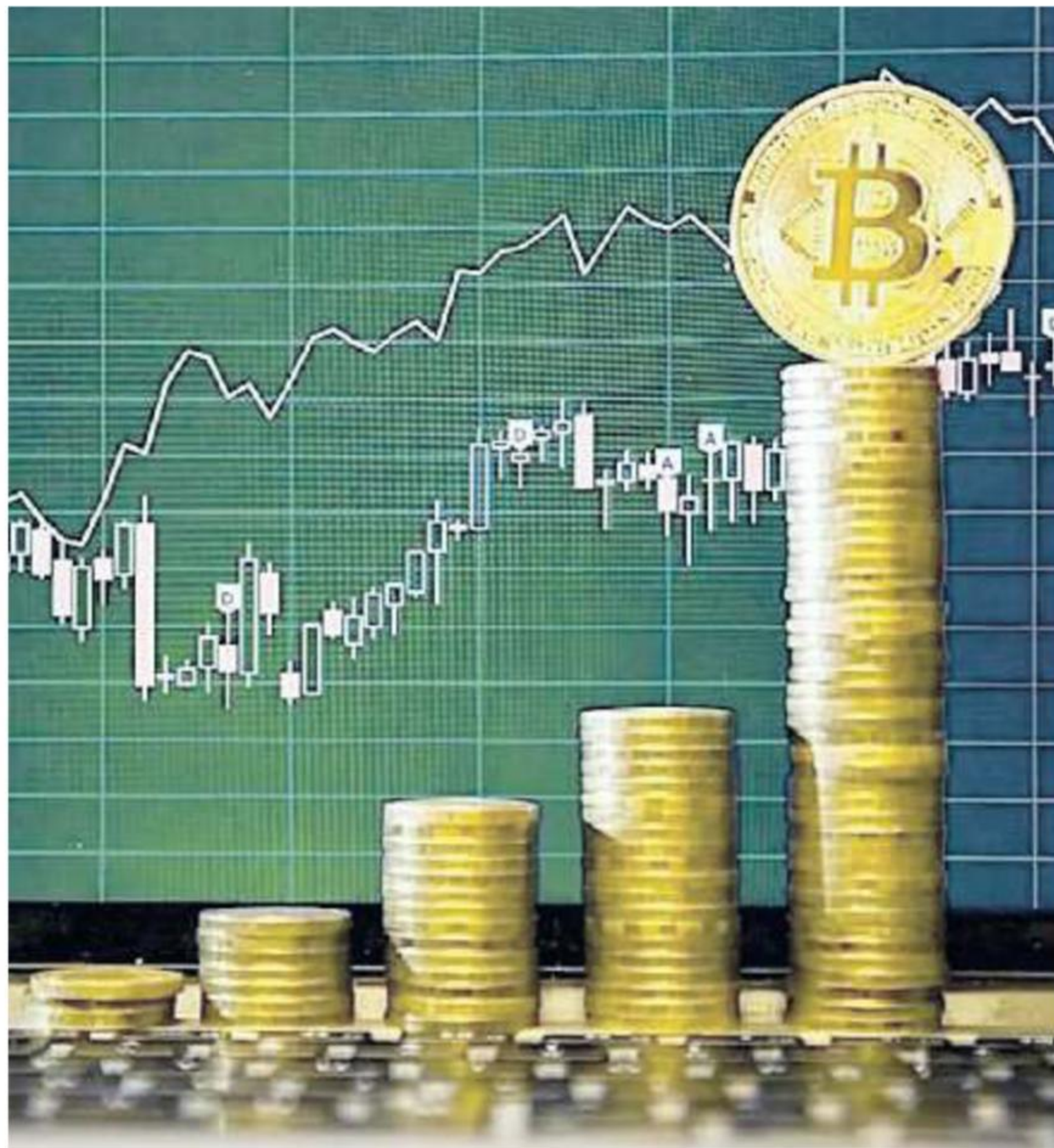
L'AUSPICIO

Raffaele Tito, che ieri non ha voluto aggiungere nulla al comunicato, conclude la nota con una sorta di desiderio: «La Procura di Pordenone si augura che, anche grazie alla fattiva collaborazione di coloro che hanno perduto i propri risparmi, si possa fare piena luce su una vicenda illegale di così rilevanti proporzioni. E confida che per il futuro tutti i cittadini abbiano maggior rispetto del proprio denaro e non lo sperperino così malamente, affidandolo invece solo a enti e persone che rispettano le regole».

LE INDAGINI

Cento milioni di euro. A tanto ammonta dunque la mole di risparmi bruciati nelle criptovalute da seimila investitori. Cifre che nel prosieguo delle indagini potrebbero lievitare. Persone di ogni età e ceto sociale che si sono organizzate per riappropriarsi delle somme versate alla trevigiana New Financial Technology, con sede a Londra, chhe prometteva loro rendite del 10% al mese. L'affare si è rilevato nella sua realtà quando, il primo luglio scorso, l'accredito dei dividendi si era interrotto e la promessa del rimborso dei capitali è rimasta lettera morta. Poi ad agosto nella caserma della Guardia di finanza di Pordenone era arrivata da Portogruaro la prima delle querele.

S.S.

IL CASO L'inchiesta sulle criptovalute passa a Treviso da Pordenone; a sinistra il procuratore Raffaele Tito

Un tomo del XVII secolo restituito dai carabinieri all'Ordine dei Gesuiti

L'OPERAZIONE

UDINE I carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale restituiscono alla Curia generalizia dell'Ordine dei Gesuiti di Roma un volume del XVII secolo in lingua francese dal titolo «Les lettres de S. Jerome», ristampa del 1682 degli scritti di carattere dottrinale-religioso di San Girolamo. La consegna a Padre Raul Pablo Gonzalez Bernardi, Direttore della Biblioteca «Peter - Hans Kolvenbach» della Curia Generalizia dell'Ordine dei Gesuiti di Roma al termine di un'indagine coordinata dalla procura di Gorizia e intrapresa a seguito del monitoraggio dei canali di e-commerce. Il volume era stato infatti posto in vendita su una piattaforma commerciale telematica da un privato residente nel capoluogo isontino, destando immediatamente l'interesse dei carabinieri per la presenza dei segni distintivi in lingua latina e francese riconducibili all'Ordine dei Gesuiti. Dagli accertamenti è stato individuato un cittadino goriziano quale inserzionista dell'annuncio di vendita, che lo aveva pubblicato per conto di un amico di San Donà di Piave, a sua volta entratone in possesso a seguito dello sgombero di una cantina privata del capoluogo del Basso Piave. Il tomo è stato quindi sequestrato e gli esiti dell'attività di indagine hanno consentito di condurre accertamenti ulteriori sulla vicenda. È stata così contattata la Biblioteca della Curia generalizia dell'Ordine dei Gesuiti, il cui personale ha indirizzato i militari operanti al «Centre Sèvres», l'università privata gestita dai Gesuiti di Parigi che è l'attuale biblioteca centrale dei Gesuiti in Francia. I referenti del prestigioso ente, che ospita 190mila volumi e 850 pubblicazioni hanno confermato la genuinità del timbro. Il prezioso tomo è stato riconosciuto dall'ateneo parigino. Gli esiti del procedimento penale hanno permesso all'autorità giudiziaria di disporre il dissequestro del volume e la sua restituzione, per il tramite della «Biblioteca Kolvenbach» di Roma all'omologa del «Centre Sèvres», ritenendo in buona fede i due venditori. L'antico volume verrà presto riaccorpato al massiccio corpus librario francese, grazie alle indagini svolte dai carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale, che operano non solo per riportare in Italia i beni culturali illecitamente sottratti in forza del principio della «restituzione della cultura», ma che, attraverso la fruttuosa collaborazione con le autorità straniere competenti, contribuiscono alla cosiddetta «cultura della restituzione», il rimpatrio di beni culturali esteri illecitamente presenti nel territorio italiano.

IL PREZIOSO VOLUME ERA STATO MESSO IN VENDITA ATTRAVERSO UN CANALE TELEMATICO

Due parchi energetici hi-tech a Sutrio e Ravascletto

IL PROGETTO

TOLMEZZO Da un lato il recupero di un vecchio mobilificio all'ingresso del paese, dall'altro una nuova vita per due malghe attualmente in rovina.

Sutrio e Ravascletto sono pronte a puntare sui parchi energetici con altrettanti progetti ambiziosi che saranno oggetto di uno studio di fattibilità sostenuti dalla Regione Friuli Venezia Giulia. «I due parchi mettono in connessione due aree montane molto belle facendo leva sul recupero di edifici esistenti e sulla sostenibilità ambientale ed energetica funzionale allo sviluppo di un turismo slow», ha dichiarato ieri l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, presente all'illustrazione dell'iniziativa.

I DETTAGLI

A Sutrio l'intervento – per una spesa stimata al ribasso di circa 3 milioni di euro - dialoga con il già esistente edificio di proprietà del Comune in cui sono presenti un birrificio artigianale, cucina con show cooking e aree degustazione, attività commerciale per il confezionamento alimentare e deposito comunale. A queste attività l'idea progettuale intende aggiungere un'area per il co-working, un'area per l'intrattenimento dei bambini (a poca distanza sorge la scuola materna comunale), aree commerciali, noleggio biciclette e un ostello attrezzato per il turista sportivo che consenta di accogliere in particolare i gruppi più numerosi di cicloturisti.

A Ravascletto il parco energetico tematico punta a ridare vita a due malghe oggi in rovina, affacciate sulla strada Panoramica delle Vette e collegate tra loro da un sentiero meritevole di valorizzazione. Il piano – di un costo complessivo stimato in circa 10 milioni di euro - si articola in due interventi fondamentali. Il sito più alto, Valsecca, ospiterà quattro piccoli edifici: il rifugio che comprende cucina e area ristoro, con alloggio del gestore, due edifici destinati al pernottamento e un piccolo bivacco da utilizzare in tutte le stagioni. La casera bassa richiama invece la vocazione sportiva, con una palestra per l'allenamento ad alta quota e relativi servizi. Entrambe le aree offriranno servizi per il cicloturista, quali colonnine di ricarica elettrica e per la manutenzione dei mezzi. Il sindaco di Sutrio, Manlio Mattia, e quello di Ravascletto, Ermes De Crignis, hanno parlato di "progetti ambiziosi" che possono dare slancio all'economia della montagna carnica e hanno perciò ringraziato la Regione anche per il contributo economico con cui ha reso possibile l'acquisizione delle aree.

«Dopo l'acquisto delle aree ed il progetto di fattibilità, auspico in tempi brevi che si giunga agli esecutivi per dare più concretezza ai progetti e attrarre fondi e investitori – ha aggiunto Scoccimarro - La Regione apprezza molto queste progettualità e sarà al fianco delle amministrazioni comunali nel realizzare quanto pianificato con gli studi di fattibilità. Questi progetti - ha concluso l'assessore - rientrano in un piano regionale più vasto che include cinque interventi a Pordenone, Trieste, Reana del Rojale e, appunto, i due presentati in Carnia. Ogni progetto si caratterizza per un'attenta analisi di quanto già esistente sul territorio e permette alle comunità locali di recuperarlo affiancando nuovi servizi che offriranno occasioni di sviluppo, in questo caso soprattutto turistico».

ASSESSORE Fabio Scoccimarro, delega all'Ambiente

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

Torna l'Agenda con Alberto Terasso e Tommaso Cerno

Spazio alla politica e ai temi scottanti dell'attualità nella prima serata di Udinese Tv. Torna infatti dopo la scorpacciata di calcio con la Coppa Italia e in attesa del week end, l'appuntamento con L'agenda di Terasso, con Alberto Terasso e il giornalista Tommaso Cerno.

sport@gazzettino.it

DELUSIONE Lovric con le mani sui fianchi e sullo sfondo l'esultanza di Valoti sull'1-0 per il Monza (LaPresse)

UDINESE, MEZZO FLOP MONZA AGLI OTTAVI

Nestorovski e Nuytinck, così non va
Perez segna ma in difesa arranca

Arslan meno brillante del solito
Pereyra entra e cambia da solo i ritmi

LE PAGELLE BIANCONERE

PADELLI 6
Grande protagonista del primo tempo. Se l'Udinese è andata a riposo con un solo gol di scarto lo deve a lui, dapprima protagonista nell'anticipare Machin su cross da destra di Birindelli, poi per opporsi allo stesso giocatore che si era presentato solo in area. Nella ripresa si è reso protagonista di una grave indecisione.

PEREZ 7
Una prestazione così così. Messo in difficoltà dal movimenti dei brianzoli, dal fatto che là davanti nessuno aveva una posizione fissa. Poi si è ripreso, è risultato il miglior attaccante, ha segnato due reti.

NUYTINCK 5
La sua ultima esibizione risaliva alla terza giornata di campionato, guarda caso alla sfida di Monza quando non convinse. Ieri dapprima ha salvato sulla linea un tiro di Rovella, ma la velocità dei brianzoli lo ha sovente messo in difficoltà. Ma non è tutta colpa sua, intendiamoci, il centrocampo non ha filtrato come avrebbe dovuto. Nella ripresa è entrato in ritardo sul gol di Petagna.

EBOSSE 6
Il meno peggio della retroguardia in chiava puramente di contenimento. Inizialmente ha faticato a trovare la collocazione giusta, poi per l'avversario è stato difficile superarlo.

EHIZIBUE 5
Brutto il suo primo tempo, lo dimostra anche il fatto che le azioni più pericolose il Monza le ha create sulla corsia di sinistra. Una prestazione stonata, raramente è entrato nel vico della gara, oltretutto è stato lo sfortunato protagonista del primo gol del Monza deviando con la coscia la conclusione di Valoti.

PEREYRA 6,5
Entra nel secondo tempo, pennella il pallone per la testa di Perez per il temporaneo 2.1. Non spreca palloni, ma ha trovato scarsa collaborazione.

LOVRIC 5,5
Da qualche gara è meno preciso. Ha corso molto, ma anche a vuoto. Talvolta ha anche portato troppo la palla. Meglio in fase difensiva recuperando numerosi palloni. All'inizio del secondo tempo sul gol di Perez c'è anche il suo zampino.

JAJALO 5,5
Diligente, ma anche lento e ha patito la rapidità e la velocità dei centrocampisti brianzoli.

SAMARDZIC 6,5
Entra subito nel vivo del gioco, smista buoni palloni, prova a concludere, costringe Cragno a una difficile parata in angolo, coglie il palo.

ARSLAN 5,5
Generoso, ma confusionario. Una prestazione inferiore a quelle cui ci aveva abituato sinora.

EBOSELE 6
Prova a far valere il suo fisico, cerca un paio di affondi con alterna fortuna.

UDOGIE 6
Quando entra fa valere il suo cambio di marcia, ma non è che incida molto.

PADELLI BENE NEL PRIMO TEMPO POI UNA GRAVE DISATTENZIONE SULLA RETE DI MOLINA

BETO 6,5
Una prestazione importante per impegno, per come ha cercato l'affondo. Poi all'inizio della ripresa è stato geniale a servire l'assist a Perez per il momentaneo 1-1.

SUCCESS 6
Bravo a fare da sponda a Pereyra nella circostanza in cui il Tucu ha colpito il palo.

NESTOROVSKI 5
Quasi mai in partita. Facilmente bloccato dalla retroguardia brianzola.

DEULOFEU 6
Ha suonato la carica. È stato generoso, si è battuto come un leone, ma è stato anche un tantino confusionario.

ALL. SOTTIL 5
Ha esagerato con il turnover.

Guido Gomirato

La Primavera fa fatica ma passa col Venezia

UDINESE P.	**10**
VENEZIA P.	**9 d.c.r.**

GOL: pt. 26' Cocetta, 36' Berengo, 43' Marrone; st. 19' Asante, 20' e 28' Alves Rodrigues, 33' Basha, 36' Pafundi (rig).
UDINESE (4-2-3-1): Di Bartolo, Accetta (st 1' Iob), Cocetta, Abdalla, Guessand; Castagnaviz (st 18' Russo), De Crescenzo (st 12' Centis); Pafundi (pts 10' Porzio), Basha, Pejicic (st 12' Asante); Semedo. All: Sturm.

Venezia (3-5-2): Slowikowski; Remy (st 18' Karagiannidis), Camolese, (st 1' Boudri) Mozzo, Busato, Kyvik, (pts 1' Leal) Magnusson, Berengo, Borcky, Camber (st 11' Alves Rodrigues), Boreky (st 27' Sandberg), Marrone (st 21' Okoro). All: Soncin.
NOTE: espulso al 15' pts Boudri per doppio giallo

I GIOVANI

Alla fine è l'Udinese ha superare i trentaduesimi di Coppa Italia ai rigori contro il Venezia militante in Primavera 2. Quanta fatica dunque. Alla fine ha vinto chi ha sbagliato di meno, ma ai bianconeri di Sturm va dato merito di aver evidenziato il cuore e qualche bella trama una volta sotto di due gol nel corso della ripresa. Per cui nulla da eccepire sui meriti dei bianconeri anche se nel secondo tempo supplementare hanno giocato con un uomo in più per l'espulsione a pochi secondi dal termine del primo supplementare di Boudri. Certo è che l'uscita, sempre nei supplementari, di Pafundi per crampi ha spento la luce in casa udinese. Il numero 10 è stato di gran lunga il migliore in campo, ha propiziato due gol, poi ha trasformato un rigore.

G.G.

L'ALLENATORE

Sottil: «Volevamo qualificarci Contro di noi anche la sfortuna»

È una doccia freddissima quella che investe l'Udinese e che ferma la striscia di risultati utili. Il 2-3 contro il Monza, inatteso alla vigilia, stoppa la corsa in Coppa Italia. Nel primo tempo, complici anche le parecchie rotazioni, l'Udinese fatica a prendere possesso del ritmo e del centrocampo, il Var salva il Monza da un rigore per questione di millimetri sul tackle disperato di Birindelli su Beto e poi la deviazione di Ehizibue rende imparabile il tiro di Valoti. Nella ripresa Perez con una pazzesca doppietta compie l'ennesima rimonta, ma quando tutto sembra ormai facile i brianzoli sfoggiano un'incredibile contro-rimonta; tutta in un minuto con il tap-in facile di Molina e il guizzo di Petagna, entrambi entrati dalla panchina. Sottil dichiara che si dormirà poco e male la notte dopo una partita del genere, e la testa è già al Torino. «Ci tenevamo molto a passare il turno anche perché giocavamo in casa. Usciamo e siamo molto dispiaciuti - il suo commento a Mediaset -. Ho visto determinazione, forse non bene nel primo tempo, poi nella ripresa siamo stati bravi a riprendere la gara andando in vantaggio. Il Monza ha recuperato ed è andata in vantaggio e noi non siamo riusciti a riprendere in mano la gara. I ragazzi hanno una mentalità offensiva, quando si prendono gol ci sono cose che non hanno funzionato, soprattutto nelle scalate eravamo in ritardo. Adesso dobbiamo reagire. Peccato perché l'avevamo ripresa, abbiamo preso due legni come contro la Lazio e quindi c'è stata anche un po' di sfortuna». Ha poi continuato in conferenza stampa. «Nel primo tempo non siamo stati aggressivi in avanti, eravamo un po' lenti nel far girare la palla. Abbiamo evidenziato troppo le qualità del Monza. Nella ripresa siamo stati più presenti. Due a uno meritato, poi due minuti di black-out in cui dovevamo essere più attenti. Non ho nulla da recriminare ai ragazzi, tutti hanno dato il massimo. Da questa sconfitta abbiamo da imparare, ma questo non deve rovinare quanto di buono fatto finora».

IL TECNICO: «NON BENE NEL PRIMO TEMPO POI CI HA PUNITI UN BLACKOUT DI DUE MINUTI»

In campo ci sono andati tanti giocatori alle prime apparizioni stagionali o quasi, da Ehizibue a Ebosele, passando per Nuytinck, Jajalo e Padelli, ma Sottil difende giustamente il gruppo. «Hanno fatto tutti una buona prestazione. Non è facile quando non hai minutaggio. Ebosele è giovane e sta facendo un processo di integrazione, deve crescere con il lavoro. L'ho tolto per avere una spinta più costante da parte di Udogie. Ehizibue ha cercato di essere incisivo sulla fascia. Ebosse è più rodato». Ci sono poi i meriti dell'avversario, totalmente rivitalizzato da Palladino rispetto alla squadra debole vista alla terza giornata di campionato. «Il Monza ha un'idea di gioco ben definita. Palladino ha inciso molto. Noi nel primo tempo sapevamo che movimenti facevano, ma li abbiamo agevolati non essendo molto aggressivi. Si vede che c'è un'idea di gioco, complimenti a Palladino che ha portato le sue idee». E infine tuona Sottil quando gli dicono che sul 2-1 poteva pensare più a difendersi, perché questo non è nel Dna della squadra. «Io chiedo aggressività in avanti, cosa mancata nel primo tempo. Giravamo a vuoto, non riuscivamo ad essere padroni della metà campo. Un gol è una scalata che dovevamo leggere meglio e un altro è arrivato dalla troppa libertà concessa agli avversari in area. Dobbiamo rimanere sempre concentrati».

IL TECNICO Andrea Sottil

Stefano Giovampietro

LA TABELLA DI MARCIA PER CENTRARE L'EUROPA

▶I filotti del passato hanno sempre portato a una qualificazione alle competizioni Uefa

▶Dopo il Torino arriveranno in serie Lecce in casa, Cremonese e Spezia fuori

IL PUNTO

Uscita indenne dalle sfide con l'Atalanta e soprattutto con la Lazio all'Olimpico, sfiorando addirittura il successo che avrebbe meritato viste le occasioni da gol costruite, cosa che le ha consentito di allungare a nove la striscia dei risultati positivi in campionato, ora per l'Udinese c'è possibilità, affrontando formazioni sulla carta meno difficili, non solo di migliorarla ulteriormente ma di ipotecare un posto in Europa nel 2023-24.

IL CAMMINO

Le sfide con Torino e Lecce in casa, Cremonese e Spezia fuori possono addirittura consentire all'Udinese di chiudere il 2022 a quota 33 punti. Sarebbe una performance autentica. Sicuramente alla sua portata, dato che ha capacità notevoli ed guidata da un nocchiero che suscita l'ammirazione dell'intera Italia calcistica. Al di là di previsioni trionfali, già i numeri dopo 10 giornate spingono a favore dell'Udinese: nei precedenti campionati in A ogni qualvolta si è resa protagonista di una lunga striscia positiva di risultati ha sistematicamente concluso nei posti alti della classifica, al secondo posto nel 1954-55 (23 furono le gare di seguito senza sconfitte), al quarto nel 2010-11 (13), ancora al quarto nel 2004-05 (9), al quinto nel 2012-13 (9), al terzo nel 2011-12 (8), al settimo nel 2008-09 (8 per ben due volte, dalla giornata 3 alla 10, dalla 31 alla 38)). Soltanto in quest'ultimo campionato non fu centrata la qualificazione in Europa, ma oggi questo piazzamento consentirebbe di conquistare il pass per la Conference League. Tutti ci credono, in primis quelli che scendono in campo, ma anche Giampaolo Pozzo che mai negli ultimi dieci si è arreso all'idea di non riuscire più a farcela a centrare un traguardo così prestigioso. Sottil (anche lui non può non crederci) continua a volare basso, vive alla giornata. È giusto così. Anche se il sogno vola sempre più in alto.

L'ULTIMO IMPEGNO **Nell'ultimo turno di campionato l'Udinese di Andrea Sottil ha messo in difficoltà la Lazio di Maurizio Sarri, colpendo all'Olimpico anche due legni** (LaPresse)

TORO

Il pensiero del tecnico è rivolto esclusivamente al prossimo avversario, che nelle ultime cinque gare, tre delle quali in casa, ha conquistato un solo punto. Guai però a dare per spacciato il Toro, le insidie non mancano mai. Non esistono avversari facili, va quindi tenuta ben alta la guardia, servirà una prestazione tecnica, atletica, tattica pari a quelle precedenti, se non migliore, è l'unica maniera per cercare di approfittare di un turno (sulla carta), come lo saranno i successivi tre. Sta a Sottil tenere "ben svegli" i suoi, servirà ancora sacrificio, altrimenti l'Udinese potrebbe andare incontro alla giornata più nefasta di questa prima parte di campionato.

BECAO

I bianconeri dovranno fare a meno del brasiliano, squalificato (assenza grave), ma che probabilmente non ci sarebbe stato egualmente dato che non è in buone condizioni fisiche dopo il problemino muscolare accusato nel secondo tempo contro la Lazio e che lo ha costretto a uscire. Per cui Sottil dovrebbe riproporre i tre scesi in campo contro l'Atalanta, Perez, Bijol e Ebosse. Per il resto c'è il solito dilemma. Beto o Success? Il primo sinora è stato decisivo quando è entrato nel corso della ripresa, quando la costante aggressione che l'Udinese porta sin dai primi minuti, comincia a produrre effetti sperati, con gli avversari che faticano a contenerne l'avanzata. Vedi su tutte la gara di Reggio Emilia contro il Sassuolo, ma anche quelle con Inter e con il Verona al "Bentegodi". Per cui non ci sorprenderebbe se iniziasse Success. Ma Beto continua a progredire sotto il profilo atletico, è questione ormai di poco tempo poi non dovrebbe essere definito bomber di scorta, ma una pedina inamovibile che potrebbe consolidare se non migliorare a suon di gol l' invidiabile classifica della squadra bianconera.

Guido Gomirato

CUSIN, GARANZIA TOTALE «TUTTI VOGLIONO BATTERCI»

▶Il centro pordenonese porta esperienza «C'è pressione, ci chiedono di vincere»

▶Ora il primo big match contro Cento «Limitare gli errori, restare concentrati»

BASKET, SERIE A2

Al termine del match contro l'Umana Chiusi, il suo allenatore Matteo Boniciolli lo ha elogiato per la prova superba, solo in minima parte rispecchiata dai numeri. I sei punti, i cinque rimbalzi, ma anche le due stoppate e i tre assist messi assieme da Marco Cusin in 21 minuti non sono in grado di pesare il reale apporto di un giocatore come lui, che alle mere statistiche è comunque - e notoriamente - disinteressato. Giocatore da "intangibles" se ce n'è uno, il Cuso è stato voluto a Udine per fare certe cose che a questi livelli pochi altri sanno fare con altrettanta efficacia: pensiamo ai blocchi, alle tempistiche negli aiuti difensivi, alle letture. Nulla di tutto questo viene fissato dalle statistiche, però aiuta a vincere le partite.

GARANZIA Marco Cusin è nato nel 1985 a Pordenone. All'Apu Old Wild West ha portato una buona dose di esperienza. Ora punta allo scontro contro Cento, primo big match stagionale

LE PAROLE

Per cominciare gli chiediamo un commento sull'ultima gara disputata: «A Chiusi - dice Cusin - eravamo pronti sin dall'inizio. Eravamo preparati mentalmente e fisicamente. Non dovevamo fargli prendere fiducia. Siamo stati bravi a tenere una difesa solida per 40 minuti, poi è chiaro che ci sono dei momenti in cui arriva qualche distrazione».

È vero, siamo solo all'inizio della stagione, ma c'è già qualche squadra che ti ha colpito? Qualche risultato?

«Ormai non mi colpisce più niente, perché comunque c'è sempre una sorpresa, una squadra che trova la giusta chimica praticamente da subito. Chiaramente sappiamo che abbiamo delle pressioni importanti perché tutti vogliono vincere contro di noi. Dobbiamo tenere alta la concentrazione e soprattutto la voglia di lottare perché questo potrà fare la differenza».

Da quanto abbiamo visto sul campo c'è una certa alchimia fra te e Sherrill: cosa ne pensi di lui?

«Mi sono trovato bene con lui ma come con tutti gli altri compagni di squadra. Keshun è un americano speciale, è un ragazzo a cui piace ascoltare i consigli, che ci mette sempre tutto quello che ha in campo sia in attacco che in difesa. È veramente un giocatore dal talento completo, un americano diverso da tanti altri americani, perché è un giocatore a cui piace vincere, un giocatore che vuole vincere, un giocatore che dà tutto quello che ha in campo. Mi è capitato in passato di avere per compagni di squadra tanti americani che giocavano solo per loro stessi e mi facevano impazzire. Keshun è un ragazzo incredibile, che dà sempre tutto e non si risparmia mai».

Contro Cento giocherete il primo big match stagionale: che partita ti aspetti?

«È una squadra che gioca una gran bella pallacanestro. C'è del talento. Come noi hanno sempre vinto quindi sarà una partita tosta, una partita difficile contro una squadra in fiducia. Ma in questo momento dobbiamo pensare a noi stessi, a continuare a crescere, a essere intensi, a produrre meno errori. Settimana dopo settimana bisogna lavorare per migliorare i vari aspetti del gioco. Dobbiamo essere bravi a mantenere l'intensità alta».

CANTÙ, TREVIGLIO CREMONA E TORINO LE PIÙ QUOTATE DEL GIRONE VERDE SE SI PARLA DI POST SEASON

Diamo un'occhiata al girone Verde. La Vanoli Cremona sta già andando forte, Treviglio è ancora imbattuta ma ne ha giocate solo due. Per il resto, chi vedi tra le possibili big dell'altro girone?

«Oltre a quelle che hai citato io ci metto Cantù, ci metto Piacenza e ci metto anche Torino. Adesso è presto per parlare. Ma, come dicevo in precedenza, ci sono sempre delle squadre che ti sorprendono durante la stagione. Il campionato è lungo, gli infortuni possono incidere tantissimo e che Cantù sia andata a perdere a Cremona, ad esempio, non vuol dire niente. Credo che per adesso sia inutile fare dei calcoli. Pensiamo piuttosto a crescere noi».

Sono state intanto definite le terne arbitrali del prossimo weekend di campionato: a dirigere sabato sera (ore 20) il big match tra Old Wild West Udine e Tramec Cento saranno Marco Vita di Ancona, Lorenzo Lupelli di Aprilia ed Edoardo Ugolini di Forlì.

Carlo Alberto Sindici

Gesteco alla prova Arriva il tour de force

BASKET, SERIE A2

Dopo aver staccato bene dai blocchi, con due vittorie nelle prime tre giornate del Girone Rosso di A2, la UEB Gesteco Cividale è attesa da un vero e proprio un ciclo di ferro. Domenica i Pillastrini boys saranno impegnati sull'infuocato parquet di Pistoia contro la Giorgio Tesi, per quello che sarà il "Game of The Week" in diretta in chiaro su Lnp Pass e su Ms Channel Hd. Il tour de force continuerà poi con il big match del palaPerusini con la Fortitudo Bologna, seguiranno la delicata trasferta a Cento, l'Hdl Nardò di nuovo a Cividale e si chiuderà infine con l'altra uscita contro la testa di serie Forlì. Una serie che chiarirà quali sono le potenzialità delle Eagles. Piedi per terra e continuare a lavorare, questo nel frattempo continua ad essere il diktat del coach, ma è normale che capitan Adrian Chiera e compagni, visto anche il livello prestazionale delle dirette concorrenti, siano stuzzicati dall'idea di provare a restare tra le magnifiche sette, puntando non solo ad un salvezza tranquilla ma ad un posto nei playoff. La stagione è lunghissima ma è giusto iniziare a pensarci. Consapevoli delle proprie qualità e forti di un gruppo sempre più compatto e deciso a guardare in avanti piuttosto che all'indietro, le aquile sono pronte ad alzare l'asticella. «Quando vinciamo dicono sempre che gli avversari non erano granché, io ritengo invece che Cividale sia forte. Questa è una squadra solida, mi auguro che continui ad essere sottovalutata», ha dichiarato fiducioso il presidente Davide Micalich. «È un paradosso lamentarsi perché abbiamo vinto solo di dieci contro Ravenna. Siamo una neopromossa. Dobbiamo solo goderci queste prestazioni. Adesso ci attende un ciclo davvero duro ma vogliamo continuare a stupire. Procediamo a fari spenti e a fine campionato vedremo dove saremo».

S.P.

Mancano tre mesi al ritorno di Eyof Il Festival punta sulla sostenibilità

L'EVENTO

Domani mancheranno tre mesi esatti a Eyof Fvg 2023, uno dei più importanti eventi multisport ospitati nel nuovo millennio in regione. L'appuntamento con la 16. edizione invernale del Festival olimpico della gioventù europea è in programma dal 21 al 28 gennaio. Sarà un evento all'insegna della sostenibilità, adottando una strategia basata sul principio delle 3R (riciclo, riutilizzo, risparmio), puntando su un giusto equilibrio tra le attività economiche, la responsabilità ambientale e il progresso sociale. «La realizzazione di un evento internazionale multisport, organizzato secondo logiche sostenibili, deve non solo minimizzare gli impatti ambientali sul territorio, ma anche lasciare un'eredità positiva per le comunità coinvolte, presenti e future – spiega Maurizio Dunnhofer, presidente del comitato organizzatore -. I benefici di un evento sostenibile riguardano l'ottimizzazione delle risorse economico finanziarie investite e il riutilizzo di impianti e attrezzature, veicolando valori, contenuti e messaggi che contribuiscano a rafforzare un'identità regionale, coinvolgendo attivamente le comunità ospitanti il Festival». L'attenzione è stata focalizzata sin dalle prime fasi sulla mobilità e sulle sue ricadute ambientali, programmando un piano di trasferibilità più sostenibile. Non a caso nei bandi di gara per l'aggiudicazione del servizio di trasporto extraurbano dei partecipanti sono stati richiesti autobus alimentati a metano i cui valori delle emissioni risultino ridotti, è stato incentivato il car sharing per raggiungere la sede di lavoro quale forma di mobilità condivisa tra lo staff ed è stato commissionato all'Università di Udine un sistema di monitoraggio della mobilità per la determinazione dell'impronta di Co2 durante l'evento. Inoltre, sono state individuate strategie attente a minimizzare la produzione dei rifiuti che saranno generati nelle singole sedi di gara, ottimizzando smaltimento e riciclo. Già in essere, poi, tutta una serie di disposizioni operative che riguardano l'utilizzo di carta certificata Fsc, oltre alla realizzazione esclusiva di gadget e divise per staff e volontari con materiali riciclati. Nell'ottica di sostenibilità sociale, sono stati definiti protocolli collaborativi con alcune cooperative Onlus, quali la Via di Natale del Centro di riferimento oncologico di Aviano per la raccolta dei tappi in plastica e la Hattiva Lab di Udine per il confezionamento di Lunch box 100% riciclabili. In fase di studio anche un progetto per il recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari.

IL MARCHIO La promozione dell'evento sostenibile Eyof

Bruno Tavosanis

Casasola e Zontone continuano la collezione di podi nel ciclocross

CICLOCROSS

Giornate intense per gli specialisti friulani del ciclocross, impegnati in vari ambiti, nazionale e internazionale, con tanti risultati di spessore, a partire da quello della majanese Sara Casasola (Selle Italia Guerciotti Elite), che si è piazzata seconda nella categoria assoluta femminile in occasione della prova disputata a Steinmaur, in Svizzera. Due vicini di casa sono saliti sul podio under 23 della prova internazionale di Malaga (Spagna), con Asia Zontone del Jam's Bike Team vincitrice (seconda nella prova assoluta) e l'altro bujese Tommaso Bergagna della Dp66 Giant Smp terzo. In contemporanea il Giro d'Italia Ciclocross ha proposto la terza tappa, disputata a Sant'Elpidio a Mare, nelle Marche. Assente la maglia rosa Casasola, la prova Elite femminile ha visto il secondo posto di Alice Papo, udinese della Dp66, mentre il Jam's Bike sorride con i podi Allievi di Filippo Grigolini, Ettore Fabbro e Sabrina Rizzi. Sempre a proposito di Allievi, Ambra Savorgnano della Libertas Ceresetto conserva la maglia verde-rosa di leader della categoria, così come il carnico Marco Del Missier nei Master fascia 1. Da segnalare anche il primo successo tra le Elite della diciottenne di Gemona Lisa Canciani della Dp66, ottenuto nel Trofeo Bagolin di San Canzian d'Isonzo, mentre nelle Juniores la vittoria è andata a Bianca Perusin della Libertas Ceresetto. Domenica prossima a Tabor, in Repubblica Ceca, è in programma la prova di Coppa del Mondo, con il ct Daniele Pontoni che ha chiamato tanti ciclisti friulani o comunque appartenenti a società della sua regione, ovvero Tommaso Bergagna, Carlotta Borello, Tommaso Cafueri, Alice Papo, Davide Toneatti e Asia Zontone.

B.T.

Stasera sul palco del teatro di Cormons il mostro sacro per i jazzisti di tutti i continenti presenterà il suo ultimo lavoro

La leggenda Michel Portal si scatena a Jazz&Wine

CORMONS

Si entra nel vivo di Jazz & Wine of Peace: oggi quattro i concerti in cartellone a cui si aggiungono i due del Jazz & Taste. È la giornata di una delle leggende del jazz, Michel Portal, classe 1935, per i francesi e per i jazzisti di tutti i continenti, una sorta di mostro sacro, uno degli ultimi "grandi vecchi" della free music europea, vista anche la sua longevità di carriera. Polistrumentista di eccelso virtuosismo, compositore prolifico, pluripremiato autore di colonne sonore per il cinema (tre volte Premio Cèsar) è atteso alle 21.30 con la sua band nel Teatro comunale di Cormòns.

GLI SPETTACOLI

A Jazz & Wine, Portal presenta il suo ultimo lavoro, "MP85" e si esibisce con un giovane e nuovo ensemble. Confermando la collaborazione venticinquennale con Bruno Chevillon al basso e Bojan Zulfikarpasic alle tastiere il quintetto si è rinnovato con l'introduzione del trombonista tedesco Nils Wogram e del batterista belga Lander Gyselinck. Il gruppo gioca sulla tensione tra una strumentazione classica, inequivocabilmente jazzistica e l'audacia degli arrangiamenti, ponendo l'accento sull'originale miscela di forti personalità provenienti da background molto diversi. La giornata si apre alle 11 nella cantina Jermann di Dolegna del Collio con il contrabbassista e compositore Ferdinando Romano che presenta il suo primo album da leader: "Totem", uscito nel 2020 per l'etichetta norvegese Losen Records, un lavoro che ha ottenuto ampi riconoscimenti.

AL CASTELLO

Alle 15 appuntamento al Castello di Spessa di Capriva con i Periscopes + 1, progetto del pianista Alessandro Sgobbio e del sassofonista Emiliano Vernizzi, con la batteria di Ruben Bellavia: un power trio di jazz crossover che mescola varie sonorità attuali, frutto di oltre dieci anni di attività artistica tra Parigi, New York e l'Italia.

GLI ALBUM

La formazione ha all'attivo 7 album e centinaia di concerti nei vari tour internazionali. Nel 2020/2021 il gruppo presenta il loro ultimo album dal titolo "UP". Alle 18, a villa Attems di Lucinico, spazio agli Elder Ones, il quartetto guidato dalla vocalist e strumentista indiana Amirtha Kidambi: una band dalle improvvisazioni audaci, che spinge i confini del jazz e delle forme elettroniche. Percussioni, sax soprano, sintetizzatori, harmonium, basso, violoncello e la sorprendente voce di Kidambi centrano queste composizioni sui temi dell'anticolonialismo, dell'ascesa del fascismo globale, della violenza contro gli asiatici americani, delle continue disuguaglianze economiche. Un'esplosiva chiamata all'azione e un'ode a coloro che lottano per la giustizia razziale e lavorativa. Doppio appuntamento per Jazz & Taste, il festival nel festival, che prevede le degustazioni di vino in cantina e l'abbinamento con brani musicali. Appuntamento alle 13 all'Azienda agricola Borgo San Daniele di Cormòns, con "Voci di fisarmonica" di Sara Calvanelli; alle 16.30 Borgo Conventi, a Farra d'Isonzo, ospita il duo formato da Mirko Cisilino alla tromba e Francesco De Luisa alle tastiere.

LEGGENDA Michel Portal, grande protagonista a Jazz & Wine (Foto di Thomasz Koperwas)

L'iniziativa

Alla festa del Cinema a Roma un pezzo di Friuli

Alla Festa del Cinema di Roma, oggi ci sarà anche un pezzo di Friuli: alle 15.30 all'auditorium Parco della Musica verrà presentato infatti in anteprima il restauro in 4 k appena realizzato de "L'isola di Arturo", film del 1962, diretto da Damiano Damiani, regista originario di Pasiano di Pordenone. La proiezione, nell'ambito della sezione autonoma della Festa del Cinema di Roma "Alice nella Città", fa parte del progetto "100 Damiani, 1922-2022", realizzato da Clipper Media con la famiglia Damiani, in collaborazione con Cinecittà, Cinemazero,

Comune di Pasiano e Ortoteatro. Nell'anno del centenario della nascita del regista, scenografo e sceneggiatore morto nel 2013 Cinecittà ha restaurato "L'isola di Arturo" in 4K, dando nuova vita al film tratto dall'omonimo romanzo di Elsa Morante, che si rischiava di perdere per sempre. Si aggiunge così un nuovo tassello alla valorizzazione dell'opera di Damiani, dopo il recente ritrovamento e restauro da parte di Cinemazero del documentario "La cinepresa non è una bomba Molotov", di Gideon Bachmann con protagonista Damiano Damiani. Il centenario della sua nascita (1922-2013) è l'occasione per raccontare, soprattutto alle generazioni che non hanno potuto conoscerlo, i temi che il regista ha sostenuto con le sue opere.

Gli anni d'oro del teatro Giovanni da Udine

TEATRO

Nessun elenco. Nessun catalogo. Nessun inventario. Semmai una narrazione corale. A più voci. Colorata, variegata, emozionata. È nato con queste intenzioni il volume "Il Teatro e la sua città" edito da Bottega Errante che sarà presentato al Giovanni da Udine oggi con inizio alle ore 17.30 alla presenza dei curatori Paolo Patui e Francesca Tamburlini e dell'ex direttore dei servizi tecnici del teatro Stefano Laudato, in dialogo con l'editore Mauro Daltin. Porterà i suoi saluti il sindaco di Udine Pietro Fontanini. Particolarmente ricco il numero di autrici e autori che hanno raccontato, in maniera il più possibile fedele alle fonti e alle documentazioni storiche esistenti, questi venticinque anni, ma anche la lunga e radicata tradizione teatrale che ha caratterizzato nei secoli l'attività culturale della cittadina udinese.

Si parte proprio da quelle radici profonde e fertili grazie alle quali la Udine dell'Ottocento era potuta diventare la "città dei teatri": Alessandra Biasi, Mario Brandolin, Roberto Canziani, Liliana Cargnelutti, Gianni Cianchi, Elena Commessatti, Fabiana Dallavalle, Angelo Floramo, Stefano Laudato, Maurizio Mattiuzza, Roberto Meroi, Gian Paolo Polesini, Alvise Rampini, Alessandro Venier. Venticinque anni che meritavano di essere raccontati attraverso i punti di vista, diversi e quindi ancor più particolari e interessanti, di chi ha conosciuto, frequentato e vissuto quel teatro con indiscussa professionalità.

Ma anche attraverso le emozioni, le idee e i progetti che ne hanno innervato l'esistenza e che hanno saputo connotare il Teatro Nuovo Giovanni da Udine come uno spazio anche attento ai bisogni e alle istanze di un territorio, al punto da divenire fulcro insostituibile per operatori culturali e artistici, nonché per un pubblico affezionato, orgoglioso e appassionato. Il volume è completato da un ricco apparato iconografico e da un emozionante ritratto fotografico del Teatro realizzato da Elia Falaschi.

TEATRO Oggi la presentazione del volume

IN BREVE

IL LIBRO
LA CINA VISTA DA DANILO DE MARCO

Verrà presentato questo pomeriggio, alle 18.30, al Cinema Visionario di Udine il libro di Danilo De Marco "Un tempo in Cina". Dialogano con l'autore Michele Smargiassi e Gian Paolo Gri, letture di Massimo Somaglino.

FUMETTI
PROROGATA LA MOSTRA DI TONY WOLF AL PAFF!

È prorogata fino all'8 gennaio 2023 la mostra di Tony Wolf "Attenti al lupo" allestita negli spazi espositivi del PAFF!. Proseguono inoltre le visite guidate sabato e domenica a partire dalle 15.30, condotte da Roberto Fratantonio che accompagnerà i visitatori in un percorso arricchito da informazioni e curiosità della durata di circa un'ora.

CINEMA
LA PANTERA DELLE NEVI A CINEMAZERO

"La pantera delle nevi" arriva a Cinemazero,, oggi, alle 19, con uno sconto speciale sul biglietto per i soci del Cai. Il film, diretto da Marie Amiguet e Vincent Munier, narra l'emozionante ricerca di uno dei più grandi e rari felini del mondo, nei selvaggi e inesplorati spazi dell'altopiano tibetano. Prodotto da National Geographic, "La pantera delle nevi", è stato presentato a Cannes e ha vinto il premio come miglior documentario al Trento film festival.

L'INCONTRO
ANTONIO CAPRARICA E IL REGNO DI RE CARLO III

Quale sara`lasorte della Monarchia inglese dopo la scomparsa di Elisabetta? Che imprinting dara`Carloal suo regno? Di questo e di molto altro si parlera domani, alle 18, all'Abbazia di Rosazzo con lo scrittore Antonio Caprarica, per lunghi anni corrispondente da Londra della Rai, nel corso del quarto incontro della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" condotto dalla giornalista Margherita Reguitti.

MUSICA
L'ERASMUS A KIEV DEGLI "AUTOSTOPPISTI"

È in uscita oggi "Erasmus a Kiev", CD degli Autostoppisti del Magico Sentiero, il gruppo friulano composto dai musicisti Fabrizio Citossi, Franco Polentarutti, Martin O'Laughlin, Marco Tomasin, Stefano Tracanelli e Alessandro Serravalle. È il terzo lavoro del gruppo dopo "Sovrapposizione di Antropologia e Zootecnica" e "Pasolini e la Peste". Il CD verrà presentato sabato, alle 21, all'interno della 29^ edizione di Orchestrazione al Cortino del Castello di Fratta di Fossalta di Portogruaro.

COLONOS
"A BRENE VIERTE" SI PRESENTA IL VIDEO

Questo pomeriggio, l'Associazione culturale Colonos APS organizzerà il primo dei due eventi in programma a suggello di Avostanis. A Gradisca, alla Galleria "Luigi Spazzapan", alle 18, presentazione, con dibattito, del video che Paolo Comuzzi ha realizzato per documentare l'evento "A brene vierte", l'11 settembre all'Agriturismo ai Colonos, e del relativo DVD. L'incontro verrà introdotto da Lorenzo Michelli, curatore e conservatore della Galleria Spazzapan, a cui seguiranno gli interventi dei curatori Michele Bazzana e Angelo Bertani. Sono 21 gli artisti coinvolti, 6 le squadre e due gli ospiti speciali fuori concorso: Marco De Luca e Roberta Maioli. Caposquadra: Franco Ciot, Tommaso Sandri, Benedetta Fioravanti, Kristian Sturi, Giulia Iacolutti e Davide Bevilacqua.

Mondo delle api, lezione per salvare l'ecosistema

Come fanno le api a costruire cellette dalla geometria perfetta? Quali sono i segreti del linguaggio delle loro danze? Come si può decifrare l'enigma dell'altruismo estremo delle operaie? Quali sono i molti nemici che minacciano questi preziosi insetti e cosa si può ancora fare per tutelarli?

IL MONDO DELLE API A lezione con l'esperto dell'università di Udine

ECOSISTEMA

Sono alcune delle domande alle quali la conversazione "In cerca delle api. Viaggio dall'alveare all'ecosistema" organizzata nell'ambito del ciclo Dedica Incontra dell'associazione Thesis, in programma oggi, giovedì alle 18 nella biblioteca a Pordenone, darà risposta. L'ospite , che sarà introdotto dal curatore di Dedica Festival, Claudio Cattaruzza, è Francesco Nazzi, professore di zoologia e di apidologia e apicoltura all'Università di Udine. I suoi studi riguardano la biologia e la salute delle api; ha pubblicato numerosi articoli su riviste scientifiche italiane e internazionali. Da anni le api hanno guadagnato l'attenzione dell'opinione pubblica, e non solo per il fondamentale contributo al mantenimento degli ecosistemi naturali o delle produzioni agricole, ma soprattutto per i gravi problemi che le affliggono, falcidiandone le popolazioni.

LA SFIDA

Per comprendere a fondo tale situazione è necessario affrontare la sfida della complessità e intraprendere un vero e proprio viaggio nel mondo delle api: dall'individuo alla colonia, dall'alveare all'ecosistema. Nazzi è coordinatore di una ricerca multidisciplinare realizzata dall'ateneo udinese che ha analizzato la complessità del sistema formato dalle api in relazione con parassiti, patogeni, condizioni ambientali, composti tossici, disponibilità di nettare e polline. L'obiettivo era capire se si potesse ricavare qualche regola generale utile a interpretare il destino delle api in caso di intossicazione. Ne è venuto fuori un quadro più chiaro del previsto, che ha evidenziato come la presenza di un virus patogeno in grado di sabotare il sistema immunitario delle api determina una condizione nota come bistabilità. Si tratta di una condizione per cui un sistema, ad esempio le api, può finire in una o un'altra condizione finale a seconda di minime variazioni del suo stato iniziale.

IL VIRUS

In pratica accade che laddove il virus è assente gli effetti di una esposizione a un agrofarmaco nocivo o a un altro fattore di stress, si possono prevedere facilmente mentre quando c'è il virus, che è molto comune, tutto si fa più incerto. «Il risultato del nostro studio è importante – spiega Nazzi - perché suggerisce molta prudenza in fase di determinazione del rischio esercitato dagli insetticidi. In altre parole non bastano risultati confortanti ottenuti in certe condizioni ambientali per escludere eventuali esiti nefasti in altri contesti».

Diario

OGGI

Giovedì 20 ottobre

MERCATI: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Buon compleanno al mio amore dalla tua **Katia**. Per sempre.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Pinzano al T.
▶Ales, via XX Settembre 49

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Vito al T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 16.45 - 21.15.
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 17.00 - 19.00.
«LE BUONE STELLE» di H.Kore-Eda : ore 18.45.
«DOGBORN» di I.Carbonell : ore 21.00.
«SERGIO LEONE - L'ITALIANO CHE INVENTO' L'AMERICA» di F.Zippel : ore 16.45.
«LA PANTERA DELLE NEVI» di V.Amiguet : ore 19.00.
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«A SPASSO COL PANDA - MISSIONE BEBE'» di V.Rovenskiy : ore 17.30.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.50.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 17.50.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 18.00.
«SERGIO LEONE - L'ITALIANO CHE INVENTO' L'AMERICA» di F.Zippel : ore 18.10.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 18.40 - 21.40.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 18.50 - 22.10.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SERGIO LEONE - L'ITALIANO CHE INVENTO' L'AMERICA» di F.Zippel : ore 15.00 - 19.20.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 15.40 - 20.40.
«BLACK ADAM (AUDIO DOLBY ATMOS)» di J.Collet-Serra : ore 18.10.
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 17.20 - 19.25 - 21.30.
«LA VITA E' UNA DANZA» di C.Klapisch : ore 15.00.
«LE BUONE STELLE» di H.Kore-Eda : ore 15.30.
«BRADO» di K.Stuart : ore 17.05.
«UTAMA - LE TERRE DIMENTICATE» di A.Grisi : ore 15.00 - 19.00.
«KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)» di J.Panahi : ore 16.50.
«BATTLE ROYALE» di K.Fukasaku : ore 20.30.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.50.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 21.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 15.30 - 17.45 - 20.15.
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 15.45 - 18.00.
«LA BOHEME - ROYAL OPERA HOUSE» : ore 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 17.00.
«A SPASSO COL PANDA - MISSIONE BEBE'» di V.Rovenskiy : ore 17.10.
«SERGIO LEONE - L'ITALIANO CHE INVENTO' L'AMERICA» di F.Zippel : ore 17.20 - 19.30.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 18.30 - 19.10 - 20.30 - 21.30 - 22.10.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 17.30 - 21.15.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 18.00 - 19.20 - 21.10.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 18.15 - 20.15 - 21.15 - 22.15.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 18.40 - 21.40.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 18.45.
«BRADO» di K.Stuart : ore 19.10 - 22.05.
«LA RAGAZZA DELLA PALUDE» di O.Newman : ore 20.45.
«SMILE» di P.Finn : ore 22.15.

Il giorno 11 ottobre è mancato

Adriano Ceciliati

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, Bruna, Piera e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa di Santo Stefano, Sabato 22 ottobre alle ore 11.00.

Venezia, 20 ottobre 2022

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

Il giorno 14 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Marilisa Frison

in Canaletti

di anni 77

Addolorati lo annunciano: il marito Giorgio, la nuora Silvia, le adorate nipotine Emma e Chiara, i fratelli Antonio e Lucio, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 21 ottobre alle ore 15.30 nel Tempio del Sacro Cuore.

Padova, 20 ottobre 2022

Onoranze Funebri Artigiana snc

Padova-Rubano Tel. 049650005

Il DIRETTORE e i GIORNALISTI de IL GAZZETTINO partecipano al lutto della collega Angela Pederiva per la scomparsa del padre

Mario Pederiva

Venezia-Mestre, 20 ottobre 2022

Professore

Tullio Pozzan

Il Presidente Giorgio Orsoni e tutto il Consiglio di Amministrazione della Fondazione G. E. Ghirardi Onlus esprimono il più profondo cordoglio alla famiglia Pozzan per la perdita del loro caro Prof. Tullio, membro del Consiglio di Amministrazione, Vicepresidente della Fondazione e instancabile promotore di riflessioni nonché organizzatore di occasioni per lo sviluppo della conoscenza a favore di tutti.

Grazie Prof. Tullio e buon viaggio.

Fondazione G. E. Ghirardi Onlus

Piazzola sul Brenta, 20 ottobre 2022

La moglie Liliana, il figlio Alessandro con la sua famiglia, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Ing.

Plinio Rolle

di anni 98

I funerali avranno luogo venerdì 21 ottobre alle ore 10.30 nella Chiesa dell'Immacolata.

Padova, 20 ottobre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Marco, Pieralberto, Emiliano, Angela, Irina, Max e Luca sono vicini ad Alessandro per la perdita del caro papà

Plinio

Valbrembo, 20 ottobre 2022

Santinello - 049 802.12.12

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo il dottor Franco Depaoli per la sua umanità e per essersi preso cura di

Roberto

in questo momento per noi così difficile.

Famiglia Gasparini.

Venezia, 20 ottobre 2022

G | Giovedì 20 Ottobre 2022
www.gazzettino.it